



COMUNE DI GENOVA

N. 33

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 28 settembre 2010

VERBALE

CCCLXXX (77) PROPOSTA N. 00079/2010 DEL 16/09/2010
BILANCIO 2010: RICOGNIZIONE A
SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI
BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS.
267/2000.

GRILLO G. (P.D.L.)

“L’ordine del giorno n. 1 richiama l’allegato C) della deliberazione concernente lo “stato di attuazione dei programmi al 31.08.2010” in relazione ai nuovi metodi di governo. In merito all’ex area mercatale di Corso Sardegna ricordo che i lavori dovevano essere avviati contestualmente al trasferimento del mercato a Bolzaneto. Riguardo alla opportunità di ampliare le competenze in capo ai Municipi è stata elaborata una proposta tecnica d’integrazione e puntualizzazione che sarà sottoposta agli organi istituzionali competenti. Per quanto concerne l’ipotesi di rendere gli spazi cimiteriali più rispondenti ai mutamenti delle scelte della cittadinanza viene specificato che è stato predisposto un piano di riorganizzazione dei Servizi cimiteriali, presentato alle Organizzazioni Sindacali e, devo aggiungere, al momento non ancora pervenuto al Consiglio. Si parla, inoltre, di tutelare le ragioni di pubblico interesse del Comune e consolidare la cultura della legalità dell’azione amministrativa, nonché promuovere il raccordo programmatico con gli altri soggetti istituzionali privati che incidono sul territorio. Ora, io ho sintetizzato in quest’ordine del giorno alcune citazioni circa l’attuazione del programma che, a nostro giudizio, hanno la necessità dei più opportuni approfondimenti e proponiamo che entro febbraio 2011 alla Commissione consiliare siano riferiti programmi, progetti, risorse finanziarie impegnate o programmate rispetto agli obiettivi che in questo primo ordine del giorno ho estrapolato.

Il secondo ordine del giorno richiama sempre l'Allegato C), programma 2) "la città dove si vive bene". Alla voce "sicurezza e legalità" ho previsto di sviluppare un piano integrato per la sicurezza tramite il patto di "Genova sicura" e attraverso un monitoraggio nei diversi quartieri della città. Viene, inoltre, specificato che sono stati avviati cinque progetti di educazione stradale nei seguenti quartieri: Diamante, Quezzi, Cornigliano, Campasso e Lagaccio. Parliamo di programmi e progetti realizzati ma di cui non è stato relazionato al Consiglio Comunale. Per quanto riguarda la voce "tutela dell'assetto idrogeologico del territorio", d'intesa con Stato, Regione e Provincia, sono stati approvati i progetti esecutivi per la messa in sicurezza dell'area in frana di Salita Brasile, i progetti di definitiva messa in sicurezza dell'argine del Rio Pomà, della sistemazione idraulica del Torrente Leira, nonché del Rio San Pietro, ma non c'è dato di conoscere modalità e tempi attuativi e le relative risorse finanziarie. In merito al potenziamento degli interventi di protezione civile viene specificato che sono state concluse le attività propedeutiche alla installazione di 24 stazioni meteorologiche sul territorio. Chiediamo, quindi, dove verranno collocate.

Sulle politiche sociali sono stati promossi progetti innovativi da parte dell'Amministrazione, progetti che peraltro non c'è dato di conoscere e in tutti i casi si tratta di questioni meritevoli di approfondimento. Alla voce "casa" si parla di realizzare un sistema per far fronte all'emergenza abitativa, con particolare attenzione ai soggetti socialmente svantaggiati. Sarebbe stata poi definita una proposta di protocollo operativo per la gestione di immobili ad uso abitativo di proprietà comunale. E ancora viene detto di contrastare le occupazioni abusive del patrimonio abitativo. Infine in merito alla voce "sport" evidenziamo, raccogliendo le vostre indicazioni, le esigenze di approfondire le questioni relative allo stadio "Ferraris" e Lago Figoi, nonché l'esigenza di definire modalità e tempi per la nuova gestione degli impianti sportivi, così come le iniziative finalizzate al mondo della scuola per quanto riguarda l'impiantistica sportiva. Anche in questo caso, Assessore, non abbiamo citato tutto quanto viene previsto nel documento. Abbiamo estrapolato queste questioni perché i anche in questo caso sono opportuni gli approfondimenti in sede di Commissione entro febbraio 2011.

Voglio evidenziare, altresì, l'importanza di favorire il reinserimento sociale delle fasce più deboli della popolazione. In proposito è stata sottoscritta una convenzione con Job Center per la gestione della "città dei mestieri" che svolge una rilevante funzione di informazione e orientamento al lavoro per le persone in cerca di occupazione. Così come sarà interessante capire che cosa ha prodotto il gruppo di lavoro "Comune e Provincia" per la definizione di obiettivi da realizzare in seguito al protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso anno e relativi alla integrazione nelle politiche di assistenza alle imprese per interventi relativi alle fasce più deboli e ai servizi d'orientamento. Anche in

questo caso era previsto che l'accordo fosse sottoscritto entro settembre di quest'anno.

Inoltre si parla di sviluppo economico e sociale, alla voce "giovani come risorsa". C'è poi tutta la parte relativa alla promozione della città e al rapporto città-mare a proposito del quale è espressamente previsto che vengano realizzate nuove spiagge pubbliche, accessibili attraverso percorsi ciclo-pedonali gradevoli e sicuri. Si parla, inoltre, di definire gli elementi d'intesa tra città e porto nell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale, soprattutto in relazione al nuovo Piano Regolatore Portuale. Vengono citati alcuni obiettivi di cui si parla da molti anni: la promozione di investimento nello sviluppo dei centri intermodali relativi alla direttrice del "Corridoio 24", la riorganizzazione delle aree portuali del Porto petroli, l'attuazione dell'accordo di programma relativo all'area dei cantieri navali a Sestri Ponente, gli interventi nel litorale di Multedo e, aspetto maggiormente interessante, l'aggiornamento dell'accordo di programma per l'area di "Intervento 12 - polo manifatturiero di Cornigliano".

Un'altra questione riguarda la valorizzazione del litorale del levante e del ponente, con uno specifico richiamo al porticciolo di Pegli dove sarebbe in corso il procedimento di sede di Conferenza di Servizi. Viene poi citato l'atto di indirizzo urbanistico del litorale del levante, atto che risale a molto tempo fa e di cui non c'è dato di conoscere, dopo l'approvazione di quella delibera-quadro, che cosa in sostanza si sia attivato. Si parla poi delle intese eventualmente raggiunte con l'Autorità Portuale per l'assetto urbanistico definitivo della Nuova Darsena, di Piazzale Kennedy e Ponte Parodi.

Viene, inoltre, richiamato l'obiettivo di procedere al riordino generale del demanio marittimo e l'opportunità di approfondire il contenuto degli elaborati tecnico-grafici che rappresentano lo stato attuale delle concessioni demaniali nei tratti di litorale di Vesima e del levante cittadino. Vengono poi citati gli incontri coi Municipi in merito all'attuazione e redazione delle tavole grafiche e delle norme regolamentari inerenti l'occupazione e gli interventi in ambito di aree demaniali marittime. Considerate, colleghi, che tutti questi obiettivi sono stati spesi come obiettivi relativi all'avvenuta attuazione dei programmi. Noi abbiamo, invece, estrapolato quegli obiettivi che nella stessa elencazione nelle relazioni, a nostro giudizio, restano al momento solo e meramente degli obiettivi tutti da verificare.

L'ordine del giorno n. 4 riguarda gli obiettivi concernenti "la città accessibile": La mobilità da e per Genova, nonché la mobilità in Genova. Prego i colleghi di leggersi attentamente questi obiettivi previsti nello stato di attuazione dei programmi: noteranno che la nostra richiesta di approfondirli in sede di Commissione sia decisamente opportuna. Infine l'ordine del giorno n. 5 riguarda "la città sostenibile". In questa tematica sono compresi i grandi progetti territoriali e infrastrutturali. Di tutto ciò voglio semplicemente citare l'obiettivo

di definire la questione relativa alla Caserma Gavoglio a proposito della quale ho evidenziato la necessità di contattare l'Agenzia del Demanio e la Regione Liguria. Si parla, inoltre, della realizzazione di un complesso polifunzionale per il mercato di Corso Sardegna, di programmare possibili scenari di riconversione dell'ex area Miralanza, della realizzazione di un centro residenziale nell'area ex Stabilimento Boero a Molassana, pratica, peraltro, già venuta in Consiglio ma di cui non c'è dato di conoscere la progettualità definitiva.

Vi è poi la questione relativa all'avvio dei lavori di insediamento dell'Università nell'area degli Erzelli. Qui abbiamo estrapolato molti obiettivi sui quali si rendono opportuni gli approfondimenti. E così tutte le altre voci che abbiamo elencato con questo documento. Per concludere, già in occasione di una pratica precedente di variazione di bilancio abbiamo evidenziato il fatto che i bilanci previsionali e quelli consuntivi meriterebbero più attenzione in termini di approfondimento, in modo particolare in anni di difficoltà economico-finanziaria, ma, per non ripetere quanto ho detto nell'ultima seduta di Consiglio rispetto ad una variazione di bilancio, se importanti sono il più ampio coinvolgimento del Consiglio Comunale sui bilanci previsionali, consuntivi e le variazioni di bilancio, a maggior ragione, a nostro giudizio, meritano attenzione anche gli approfondimenti relativi alle linee di indirizzo della Signora Sindaco - illustrate in questo Consiglio all'inizio del ciclo amministrativo - aggiornati annualmente, sui quali, però, sarebbe veramente opportuno fare il punto prima di tutto sulle cose concretamente realizzate, secondariamente sui progetti in fase di elaborazione e in terzo luogo su quello che realisticamente è prevedibile non possa essere realizzato in questo ciclo amministrativo. Da queste ultime questioni hanno preso spunto i miei cinque ordini del giorno.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Oggi è una giornata particolare, per cui non starò ad illustrare tutti i miei ordini del giorno. D'ora in poi ogniqualvolta verranno allegati questi progetti io presenterò non solo 38 ma migliaia di ordini del giorno. Posso comprendere che li presentiate a ragion veduta, sicuramente avete un supporto normativo e la legge, ovviamente, ve ne dà facoltà oppure vi impone di seguire un certo schema. Per me queste cose che vengono presentate all'attenzione dei consiglieri comunali sono una solenne presa in giro: si tratta molto spesso di progetti che sfiorano il delirio. Comunque sia la normativa in proposito, ho deciso che non li accetterò più passivamente.

Non illustrerò questi miei ordini del giorno proprio per consentire, nel rispetto dei lavoratori, di procedere celermente alla seconda parte della seduta dedicata, appunto, ai lavoratori Ilva e Fincantieri. Ne illustrerò soltanto uno, a titolo d'esempio, in merito alla proposta di “stimolare gli anziani alla conoscenza delle altre culture e favorire lo scambio intergenerazionale”. Sono

già emerse interessanti iniziative legate alla interculturalità dal confronto su temi quali “cibo, musica, memoria” e relativi allo scambio intergenerazionale (promozione di stili di vita sani, sicurezza). Sono state anche realizzate molte iniziative di turismo sociale, culturale e di laboratori manuali creativi. Ora, che quel tale progetto sia uno dei cardini della ricognizione a salvaguardia degli equilibri di bilancio per me è inaccettabile. Per cui, ripeto, la mia è solo una forma di protesta, per quello che vale, nei confronti della Giunta. Qualora la Giunta fosse costretta a redigere queste note in questa maniera devo considerare allora la mia protesta come cittadino anche nei confronti delle norme che regolano la nostra Amministrazione.”

ASSESSORE MICELI

“Per quanto riguarda i primi cinque ordini del giorno presentati dal consigliere Guido Grillo non ho alcuna difficoltà ad accettarli, tuttavia, visti i tempi, chiedo al consigliere una modifica. Lei chiede di riferire in apposite Commissioni entro febbraio p.v., ma oggettivamente questo è un termine molto ristretto, considerato peraltro che non sono ancora maturate temporaneamente le condizioni per avere proprio un consuntivo.

Siccome le richieste si legano all’approvazione e alla discussione in merito al consuntivo del bilancio 2010, io chiedo che si modifichi nel seguente modo e cioè “entro aprile” che è la data di consuntivo del bilancio 2010. Se lei concorda con questa modifica, gli ordini del giorno sono accettati.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Presidente, accolgo la proposta dell’Assessore: va bene “aprile 2010” al posto di “febbraio 2010”.”

ASSESSORE MICELI

“Prima di tutto rilevo anch’io la particolarità della seduta odierna per cui è opportuno dare spazio adeguato alle altre istanze che premono e quindi apprezzo molto la sensibilità del consigliere Bernabò Brea. Per quanto riguarda gli ordini del giorno dallo stesso presentati, dal n. 6 al n. 38, non si può essere lontani dal condividere in linea generale la sua protesta, nel senso di richiedere una maggiore trasparenza anche espositiva. A volte ad una lettura così immediata il linguaggio può sembrare veramente incomprensibile - e forse qualche volta lo è - e può apparire per addetti ai lavori. In realtà molto spesso dietro questo linguaggio si nascondono progetti molto semplici. Probabilmente io parlo da assessore non politico ma tecnico e anch’io talvolta ravvedo la necessità di essere un po’ più semplici e parlare un po’ più normalmente. Quindi

se il consigliere Bernabò Brea è d'accordo con me io accetterei come raccomandazione questi ordini del giorno, nel senso che farò quanto in mio potere prima di tutto per dare una risposta nelle sedi competenti in merito ai singoli progetti e alle singole richieste avanzate, nonché per lavorare affinché - mi permetta questa precisazione: l'attuazione del programma non è un cardine, ma un allegato obbligatorio - si lavori tutti quanti in direzione di una maggiore semplificazione considerando che senza dubbio è quella che paga maggiormente.”

BERNABÒ BREÀ (GRUPPO MISTO)

“Mi è piaciuto il modo in cui lei, Assessore, mi ha risposto. Va benissimo che gli ordini del giorno vengano accolti come raccomandazione, tuttavia anticipo che presenterò delle interrogazioni ritenendole più stimolanti e mirate ad avere una risposta precisa.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Noi come Gruppo esprimeremo un voto contrario a questa delibera, per le ragioni già espresse dal consigliere Bernabò Brea ma anche per ragioni che vado a motivare sinteticamente. Noi riteniamo che l'Allegato C) non sia corrispondente a fatti concreti ma sia un mero esercizio di scrittura. In merito alla “partecipazione”, come ho già detto in Commissione, riteniamo che il raggiungimento degli obiettivi strategici sia non tanto riportare le singole assemblee e le riunioni pubbliche che si sono già svolte quanto una regolamentazione che preveda delle procedure standardizzate di partecipazione - quindi già in fase embrionale e non dopo che sono nati i “comitati contro” - al fine di costruire insieme i progetti della città. Questo a distanza di tre anni da quando si è insediata l'Amministrazione non è ancora avvenuto, contrariamente a quanto accade in altre realtà italiane e non, pertanto riteniamo che il raggiungimento dell'obiettivo strategico nella partecipazione sia quello di individuare gli strumenti necessari affinché tale partecipazione avvenga, non fare singole riunioni “a spot”.

Un altro argomento su cui dibattere è quello dei sistemi informativi. Ho già sollevato questo problema diverse volte e sono costretta a ripetermi. Questa mattina ho cercato sul sito del Comune di Genova alcune deliberazioni di Giunta - ricerca collegata alle delibere che andremo ad approvare - e ho avuto difficoltà sia col portatile, sia col computer degli uffici, quindi non è una questione di *personal* ma è una questione di *software*: non si riesce a trovare una delibera che si cerca né nella ricerca avanzata, né negli archivi. In particolare comunico che la deliberazione in questione è la n. 518 del 2009, citata nella deliberazione successiva. Quindi si parla tanto di informatizzazione

ma in realtà questa informatizzazione di base, che è uno strumento decisamente importante, noi consiglieri non l'abbiamo e continuiamo a non averla.

Stesso discorso vale per due ordini del giorno che avevo presentato nell'ambito della discussione sul Regolamento Edilizio, di competenza dell'Assessore Vassallo: uno prevedeva la possibilità da parte di terzi di accedere al sito e quindi agli atti in corso, nonché ai progetti in corso, e l'altro prevedeva l'obbligatorietà da parte degli Ordini professionali di presentare *online* le richieste di autorizzazione e concessione. Vorrei evidenziare che questi ordini del giorno, pur avendo indicato dal punto di vista della tempistica l'intero arco del mandato, mi sono stati rifiutati e sono stati respinti.

Un'altra questione è quella della rimozione delle carcasse. Abbiamo denunciato, alcuni mesi fa, la presenza di carcasse in diverse vie. In particolare sono ritornata di recente per verificare ed ho potuto constatare che ci sono tre carcasse in una via lunga 200 metri (Fossato di Cicala), per cui non s'è fatto nulla. Sulle telecamere abbiamo una discussione in corso e abbiamo molte perplessità tutti noi consiglieri di tutti i gruppi, perché se ci sono le telecamere ci deve essere anche chi controlla le telecamere. Inoltre contestiamo la questione sullo sviluppo economico. Si parla di *green economy* ma quando abbiamo posto un emendamento sullo sviluppo economico dell'incubatore di imprese mi è stato bocciato.

In merito al dialogo coi Municipi abbiamo assistito recentemente al "botta e risposta" tra Assessori e Municipi da cui è emerso che, nonostante il parere contrario del Municipio, si va avanti comunque. Di conseguenza non si comprende quale dialogo si stia sviluppando coi Municipi. Per non parlare della mancanza dell'esecutività delle mozioni e degli ordini del giorno approvati su tematiche quali il sociale e le manutenzioni. Per citare un esempio, in occasione dell'ultimo bilancio è stato presentato un ordine del giorno che chiedeva di verificare la fattibilità della copertura degli scavi attraverso delle tombature che si potessero aprire molto più facilmente in modo tale da creare molto meno disagio al traffico. Ebbene, non si sa nulla di tutto questo.

Per quanto concerne l'incentivazione delle tipologie di trasporto a minor impatto ambientale si cita la pista ciclabile di Caricamento, una pista ciclabile che è stata assegnata e che in teoria era esistente già da diversi anni, tuttavia c'erano parcheggi per moto sopra la pista ciclabile per non parlare delle pensiline degli autobus, quindi chiamarla pista ciclabile è, per così dire, azzardato. Peraltro in merito alla ciclabilità e alla mobilità alternativa in genere avevamo approvato un P.U.M. che prevedeva anche il Piano della ciclabilità e anche di questo non sappiamo nulla. Noi crediamo che veramente questi documenti allegati siano, come ho già detto all'inizio del mio intervento, semplicemente un esercizio di scrittura. Inoltre non condividiamo né il metodo con cui sono stati presentati, perché in Commissione avevo anche richiesto il dettaglio dei contributi e non mi è stato dato, né i risultati."

CAMPORA (P.D.L.)

“Al di là dei formalismi, pur importanti, cui si rifaceva la consigliera Cappello, il nostro voto su questa pratica sarà contrario non tanto tecnicamente ma perché siamo contrari alla politica di questo Comune e riteniamo che la difficile situazione del bilancio comunale se da un lato è certamente addebitabile ai tagli da parte del Governo dall’altro è senza dubbio addebitabile ad una storia che trae origini nel passato e che ha fatto sì che nel corso degli anni l’indebitamento salisse in maniera così elevata creando comunque degli squilibri.

E’ indubbio che se negli scorsi 10-15 anni il Comune di Genova avesse fatto una politica più avveduta dal punto di vista del bilancio oggi non ci troveremmo in queste condizioni e sarebbe più semplice affrontare i tagli determinati dalle finanziarie e dai vari provvedimenti che arrivano dal Governo, data la situazione economica particolarmente complessa e difficile. Nello stesso tempo noi siamo anche un po’ preoccupati nel senso che se da una parte ci si lamenta molto del fatto che non ci sono risorse dall’altra si apprende che si sarebbe forse anche disposti a riconoscere ad un imprenditore (mi riferisco alla questione dell’Acquasola) 3-4 milioni di euro. Riteniamo che questi siano dei messaggi assolutamente contrastanti, visto che si dice sempre che non ci sono soldi, che oggettivamente non vengono compresi da nessuno. Non viene capito da noi ma nemmeno dai cittadini genovesi.

Inoltre troviamo ulteriori delibere di Giunta in base alle quali, ad esempio, si ipotizza di dare l’ex Mercato del pesce al centro sociale “Buridda” quasi gratuitamente e sembrerebbe - ovviamente da notizie apprese sui mass-media e dalle delibere - anche attraverso la previsione di investimenti di circa 250.000,00 Euro. Anche questo è un messaggio assolutamente destabilizzante per i cittadini genovesi ma anche per tutte quelle associazioni che lavorano sul territorio e nel momento in cui hanno necessità di un locale fanno la loro domandina e spesso ricevono in risposta dei locali fatiscenti che con fatica riescono a mettere a posto.

Lei, Assessore, è un tecnico e ragiona comunque da tecnico. L’Assessorato al Bilancio è ovviamente uno dei più importanti per la gestione del Comune. Tuttavia crediamo che spesso questa Giunta approvi dei provvedimenti che in un momento di grande difficoltà e di grave crisi non vengono capiti dalle persone comuni, al di là della destra e della sinistra. Nessuno capisce perché negli anni passati, ad esempio, si sia lasciato l’ex edificio della Facoltà di Economia e Commercio di Via Bertani al centro sociale “Buridda” con un importante danno di “lucro cessante”. Così come non si comprende il fatto che oggi addirittura si pensi di dare il Mercato del pesce sempre a questo centro sociale, che ha assolutamente diritto, come altre

associazioni, di avere una sede - e nessuna gliela nega - ma che viene trattato in maniera assolutamente diversa da tutte le altre associazioni e in particolare in maniera assolutamente privilegiata.

Allora se questo Comune effettivamente ha problemi di bilancio veda di trattare i cittadini, le associazioni e tutti coloro che vivono sul territorio allo stesso modo. Oggi questo non avviene, ci sono associazioni di serie A) e associazioni di serie B); ci sono associazioni a cui diamo grandi locali che potrebbero anche avere un valore commerciale importante e glieli mettiamo anche a posto e, per contro, ci sono molte associazioni (sono la maggioranza) che giornalmente devono trovare le risorse e a cui il Comune non dà questi privilegi.

A questo punto io chiedo a questa Amministrazione di avere lo stesso comportamento nei confronti di tutti i cittadini e di tutte le associazioni, perché questi messaggi che arrivano dalla Giunta e dal Sindaco sono messaggi destabilizzanti e non vengono compresi. Se questo Comune è in difficoltà non si ipotizzi di dare alcuni milioni di euro in risarcimento ad un'impresa che ha avuto una concessione. Se questo Comune è in difficoltà effettivamente risparmi ed eviti certe decisioni che non sono accolte positivamente dalla popolazione ma che soprattutto appaiono come decisioni in qualche maniera "violente" nel senso che portano il cittadino a considerare che alcuni vengono trattati in una certa maniera e altri in un'altra, e le ragioni per le quali questo avviene noi non lo capiamo."

LECCE (P.D.)

"Il nostro voto sulla delibera sarà favorevole. In Commissione abbiamo preso atto che, pur in una situazione difficile di bilancio, si chiude questa prima fase con una positività in termini progettuali. Esiste un problema legato alla politica. Io penso che fra persone oneste intellettualmente dobbiamo prendere atto di una situazione grave, difficile che questo Comune, come altri Comuni d'Italia, si troverà a gestire. La situazione economica a livello generale è pesante. Lo vediamo anche nella seduta odierna coi temi che dobbiamo affrontare che riguardano migliaia di famiglie di questa città e anche di questo paese.

L'indebitamento sta diminuendo, il che significa che c'è stata una gestione oculata. Non si tratta di aumentare 50 euro a quell'associazione o a quel centro sociale per poter risolvere il bilancio e il debito di questo Comune. Ci sono altre cose che dovremmo vedere in questa città, prima fra tutte lo sviluppo. Molti tecnici e molti politici in questa città che hanno chiaro l'indirizzo che dobbiamo prendere ossia quello del risanamento economico e soprattutto di non svendere ancora quello che abbiamo in termini di aziende e in termini di aziende. Purtroppo nei prossimi mesi vedremo delle proposte che

questa Amministrazione, come tanti Comuni d'Italia, sarà costretta a fare al Consiglio Comunale. Mi riferisco, ad esempio, ad un drastico intervento sulle società partecipate perché la legge impone determinate scelte. Qui ci viene imposto di mettere veramente le mani in tasca ai cittadini.

Questa delibera è semplice nel suo complesso. L'intervento era stato iniziato dal precedente assessore, l'Assessore Balzani, e mi auguro che lei, Assessore Miceli, continui in questa direzione. Semplifichiamo laddove questo è possibile, perché in questo momento dobbiamo capire e capire significa anche chiarezza. Oggi pomeriggio discutiamo di crisi e in questo benedetto paese è proprio il caso di smetterla di parlare di sciocchezze. Parliamo, dunque, di cose concrete! Questa delibera ci permette di andare a vantì ancora per un po' di mesi ma non so cosa succederà con il prossimo bilancio. So solo che dovremo, tutti insieme, avere non la fregola di fare le polemiche politiche, ma dobbiamo avere la fregola di capire cosa possiamo fare per questa città, per i nostri figli e per chi ha deciso di continuare a vivere ed investire in questa città. Il resto lasciamolo fare ad altri perché non ci può interessare.

Questo se vogliamo fare i consiglieri comunali seri, quelli che possono andare per strada a testa alta perché hanno fatto il loro dovere anche se erano all'opposizione perché è di questo che si tratta. Altrimenti le nostre scuole, le nostre aziende, verranno chiuse col silenzio totale; non possiamo però consentirlo.

Oggi votiamo favorevolmente alla delibera ed i prossimi mesi ci troveranno impegnati, come partito democratico, a guardare bene i conti e cercare di mantenere quello che è possibile mantenere con quella responsabilità che ci contraddistingue, guardando veramente in faccia la realtà, senza parlare di appartamento a Montecarlo o di scemate varie. Queste sono cose concrete che ci troveranno impegnati tutti e mi auguro che tutti daremo il meglio.

Al momento, comunque, il voto sulla delibera è favorevole".

PIANA (L.N.L.)

"Collega Lecce, intervengo per riprendere le ultime parole del tuo intervento e richiamare alla concretezza su una delibera di bilancio che di fatto è una presa d'atto delle variazioni e delle deliberazioni che sono state adottate quest'anno dalla Giunta sull'esercizio economico mi pare abbia avuto modo di approfondire notevolmente quello che è il vostro pensiero.

Pensiero che, purtroppo, non mi pare coeso e coerente e questo mi preoccupa molto perché oggi voi siete chiamati ed avete una responsabilità importante sulla gestione economica e amministrativa e sulla tenuta sociale di questa città. Il vostro capogruppo ha lanciato sicuramente degli appelli, anche condivisibili, ma mi pare che in un recente incontro, proprio al vostro interno, per poter affrontare e delineare un percorso da condividere eventualmente anche

con noi dell'opposizione, sulla tenuta economica-sociale e su come affrontare l'andamento economico per il prossimo anno non si sia presentato né il Sindaco, né l'assessore competente.

E' una questione di mentalità, non è un problema legato al fatto dei 50 Euro sul canone dei centri sociali, piuttosto che sul migliore utilizzo di altri beni. E' proprio una questione di come si affrontano le cose e della visione dell'intervento dell'amministrazione pubblica e della considerazione dei cittadini nel loro insieme.

Avete fatto delle scelte dettate dall'ideologia e non siamo qua noi sicuramente a nascondere la testa sotto la sabbia (abbiamo anche denunciato da questi banchi l'inopportunità di certe misure finanziarie che sono arrivate dal governo nazionale ed abbiamo anche presentato proposte e condiviso documenti che potessero in qualche modo svincolare dagli oneri del patto di stabilità i Comuni virtuosi. Quello che però è mancato è il fatto di diventarlo e di dimostrare coi fatti concreti che il Comune di Genova ha la capacità di esserlo un comune virtuoso e, quindi di potere, maggioranza e opposizione, poter fare fronte comune nell'interesse collettivo della città.

Purtroppo il vostro approccio, la vostra sensibilità, il vostro imprinting ideologico continua a far sì che non si possa affrontare insieme una situazione in maniera coesa e continua, purtroppo, a metterci su opposti schieramenti. Credo che, oggettivamente, bisognerebbe entrare nel merito di quello che la Giunta ha fatto perché noi oggi qui con questa delibera siamo chiamati a prendere atto di tutta una serie di allegati che non fanno che ripercorrere le scelte, che sono state soltanto proprie della Giunta e della vostra amministrazione, con le quali sono stati indirizzati i fondi di riserva, con i quali sono stati fatti degli spostamenti sui triennali con i quali sono stati scelti priorità e tempi rispetto alle esigenze collettive della città; priorità e tempi che, purtroppo, non rispondono a quello che noi abbiamo chiesto, che non hanno dato risposte accettabili e concrete ai cittadini e che, quindi, non possono assolutamente essere avallate.

Per questo siamo fortemente contrari a questa proposta".

FREGA (P.D.)

"Presidente, se possibile chiederei una sospensione dopo la votazione della proposta".

Ordine del giorno n. 1:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATO l'allegato C "Stato di Attuazione dei programmi al 31/8/2010-
Relativi al Programma 1 - "NUOVI METODI DI GOVERNO".

RILEVATI i sottoelencati obiettivi:

PROGRAMMA: 1- NUOVI METODI DI GOVERNO

- Coinvolgere i cittadini nelle scelte relative alle trasformazioni urbane .
Avviato il processo di partecipazione urbanistica per la valorizzazione e riqualificazione del Parco dell'Acquasola.

- Sviluppare la funzione del Municipio come luogo di partecipazione anche a supporto della programmazione degli interventi;
Assemblea pubblica sul progetto di riqualificazione e recupero dell'area dell'ex-Mercato di C.so Sardegna e conseguente raccolta delle osservazioni dei rappresentanti dei Comitati.

- Perseguire lo sviluppo del "porto Lungo" anche coordinando la partecipazione degli organi istituzionali e alle forme associative (SLALA).

- Ampliare le competenze e i servizi in capo ai Municipi e adeguarne la disciplina di funzionamento.
Adeguamento Statuto e Regolamento per il Decentramento: Avviata analisi sulle criticità riscontrate a seguito dell'applicazione di Statuto e Regolamento per il Decentramento. Elaborata proposta tecnica di integrazione e puntualizzazione che sarà sottoposta agli organi istituzionali competenti.

- Rendere gli spazi cimiteriali più rispondenti ai mutamenti delle scelte della cittadinanza e alle richieste dei diversi ambiti territoriali.
Predisposto un piano di riorganizzazione del servizio Cimiteri, presentato alle Organizzazioni Sindacali, per migliorare il servizio di accoglienza, presidiare le strutture, i materiali e monitorare l'attività svolta.

- Tutelare le ragioni di pubblico interesse del Comune e consolidare la cultura della legalità dell'azione amministrativa.
E' stata prestata adeguata attività di difesa nel contenzioso pendente relativo all'accordo di comodato tra SPA per Cornigliano e Società del Gruppo Spinelli

concernente l'assegnazione di aree ex-Ilva nonché nella controversia inerente la pretesa di Autorità Portuale al pagamento da parte del Ministero di Infrastrutture di 70 milioni di euro in attuazione dell'Accordo di Programma riferito alle Acciaierie di Cornigliano.

- Adeguare l'organizzazione dell'Ente ai criteri di efficacia, efficienza, innovazione, rispetto dei tempi, trasparenza e qualità richiesti dai cittadini in una prospettiva di benessere organizzativo e garanzia di pari opportunità.

Realizzata la mappatura completa della matrice processi/responsabilità dell'Ente definita la prima ipotesi della Microstruttura dell'Ente con relativa pesatura delle strutture individuate e ipotesi di regolamentazione dell'attribuzione delle indennità di responsabilità.

- Promuovere il raccordo programmatico con gli altri soggetti istituzionali e privati che incidono sul territorio anche promuovendo e coordinando i procedimenti concertativi (Accordi di Programma..) .

Sono stati costruiti ed ufficializzati i seguenti strumenti raccordo programmatico tra Enti nella realizzazione di obiettivi comuni (in collaborazione con l'area Territorio Sviluppo Urbanistico ed Economico), protocollo di Intesa per la gestione del data base condiviso delle aree produttive potenzialmente disponibili e lo sviluppo di ulteriori iniziative per il potenziamento e la collocazione nel territorio del comune di Genova di attività direzionali ed artigianali.

- Attuare, in un'ottica di efficacia ed efficienza, il disegno strategico del "Gruppo Comune" e l'assetto delle partecipazioni azionarie.

Porto Antico: in corso predisposizione provvedimento per l'aumento capitale sociale.

- Sviluppare un sistema centralizzato di acquisti, contratti e mobilità interaziendale per aumentare il sistema di efficienza del sistema delle Partecipate.

E' stata inoltrata la bozza di protocollo di Intesa sulla mobilità interaziendale alle Società (Gennaio 2010) e ai Sindacati Confederali (due volte, a Marzo e a Giugno 2010).

- Promuovere le relazioni con soggetti privati per l'attivazione di progetti di sponsorizzazione.

Sono stati effettuati momenti di confronto per l'individuazione per strategie di servizi (Giunte tematiche, Conferenze intersettoriali) per la definizione dei progetti da sponsorizzare (Città dei diritti, Biennale del Mediterraneo, Eurocities 2011...) sulla base dei progetti sono state gestite le relazioni interne ed esterne con gli organi delle Fondazioni, con l'Ufficio sponsorizzazioni e con specialisti del Settore portando a risultato i progetti in attuazione.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E PRESIDENTI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI A:

Riferire in apposite riunioni di Commissioni Consiliari, entro Aprile 2011, programmi, progetti, risorse finanziarie impegnate o programmate.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)"

Ordine del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMITATO L' "ALLEGATO C" - STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI AL 31-8-2010 RELATIVI AL PROGRAMMA 2 "LA CITTA' DOVE SI VIVE BENE"

RILEVATI I SOTTOELENCATI OBIETTIVI RELATIVI A:

SICUREZZA E LEGALITA'

PROMUOVERE e attuare azioni di difesa e di riassetto del territorio, d'intesa con Stato, Regione e Provincia, al fine di raggiungere gli standard di sicurezza previsti dagli strumenti normativi, standard preordinati ad una piena e sicura fruizione del territorio comunale.

- SVILUPPARE secondo progetti un piano integrato per la sicurezza tramite il Patto Genova Sicura e il monitoraggio della percezione sui livelli di sicurezza nei diversi quartieri cittadini
(Avviati 5 progetti di educativa di strada nei quartieri di Diamante, Quezzi, Cornigliano, Campasso, Lagaccio).

- TUTELARE l'assetto idrogeologico del territorio (d'intesa con Stato, Regione e Provincia)

(Sono stati approvati: il progetto esecutivo della messa in sicurezza dell'area in frana di Salita Brasile, i progetti definitivi di messa in sicurezza dell'argine del Rio Poma, della sistemazione idraulica del Torrente Leiro (tratto confluenza Torrente Gorsexio ed Acquasanta) e del Torrente Leiro tratto a monte della copertura, il progetto definitivo di adeguamento idraulico del Torrente Geirato, il

progetto preliminare della sistemazione idraulica del tratto di sfocio del Torrente San Pietro e Prà. Sono stati avviati i lavori di messa in sicurezza dell'area in frana di Via Mignone. Sono stati aggiudicati i lavori del Torrente Nervi - rivestimento muri 1° lotto - e i lavori della messa in sicurezza dell'area in frana di Via Induno. Inoltre sono stati consegnati i lavori di adeguamento idraulico del Rio Sant'Anna in Via Orefici. Sono regolarmente in corso gli interventi di adeguamento idraulico dei Torrenti Bisagno, Sturla e Fereggiano).

- POTENZIARE gli interventi di Protezione Civile sul territorio attraverso prevenzione e informazione anche con il volontariato
(Sono state approvate "le nuove linee guida di protezione civile per la *governance* dell'Ente nella gestione delle situazioni emergenziali in ambito urbano, sono state concluse le attività propedeutiche all'installazione di 24 stazioni meteorologiche sul territorio).

POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA (1)

- RAFFORZARE la programmazione strategica e potenziare i processi di *governance* del Terzo Settore e l'integrazione con le altre istituzioni accreditate
(Sono state avviate e consolidate *partnership* per progetti innovativi promossi dall'Amministrazione, es. Fondazioni).

POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA (2)

- FAVORIRE la permanenza a casa della persona fragile ampliando la qualità e la gamma di offerta di servizi e forme di sostegno al reddito.
(Elaborato e confrontato con Regione – Azienda Regionale Sanità – OO.SS. e Terzo Settore un'ipotesi di azione innovativa sulla qualificazione delle c.d. "badanti". L'ipotesi è stata presentata alla Compagnia San Paolo per richiesta di adesione e finanziamento).

- CONTRASTARE forme di sfruttamento, anche lavorativo, nei confronti delle donne, con una attenzione specifica al contrasto alla prostituzione nel quartiere Maddalena.
(Stipula di un atto di impegno con il Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute per un lavoro di ricerca, progettazione, conciliazione e ascolto del quartiere della Maddalena per arrivare alla definizione di strategie di intervento da condividere ed attuare con le istituzioni, i residenti del quartiere e rappresentanti delle attività commerciali. Tale azione si colloca all'interno del "Progetto Sunrise" della Direzione Politiche Sociali finalizzato al contrasto allo sfruttamento e tutela delle vittime della tratta).

- ATTIVARE percorsi per l'autonomia abitativa e lavorativa degli adulti in difficoltà, offrendo anche un sostegno economico alle situazioni di emergenza.

(Consolidata la collaborazione con le Politiche della casa in situazioni di criticità e anche attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico che ha formulato un apposito protocollo operativo su come migliorare la gestione degli inserimenti e della permanenza in alloggi E.R.P. per gli utenti seguiti dai servizi di salute mentale, allo scopo di prevenire morosità e sgomberi. Gestita anche l'accoglienza presso strutture alberghiere di 53 nuclei familiari a seguito di sgomberi per calamità o comunque di situazioni di emergenza).

- OFFRIRE alla popolazione anziana spazi e occasioni di aggregazione, di educazione alla salute e di formazione.

(Il Comune di Genova è *partner* del Progetto Europeo "Q Ageing - Invecchiare con qualità nelle aree urbane" ed attraverso anche questa collaborazione sta implementando e mettendo a sistema 3 azioni pilota che hanno l'obiettivo di: 1) rinforzare e sviluppare la rete cittadina di sostegno della fragilità degli anziani e soprattutto a favore dei familiari che curano gli anziani affetti da forme di demenza; 2) promuovere la diffusione e l'utilizzo della tecnologia da parte degli anziani e delle loro famiglie con l'obiettivo di un maggiore accesso alle informazioni relative alla rete dei servizi socio-sanitari).

- STIMOLARE gli anziani alla conoscenza delle altre culture e favorire lo scambio intergenerazionale.

(Nel corso del 2010 il Comune, quale *partner* del Progetto "Età libera - Carige", ha ottenuto il finanziamento da parte della "Fondazione Carige" di una serie di attività rivolte al tempo libero e alle attività culturali della popolazione anziana. Per quest'anno sono stati individuati due filoni di attività principali: "Essere anziani competenti ed informati" e "Riconoscere e utilizzare le occasioni culturali").

CASA

FRONTEGGIARE l'emergenza abitativa e sociale mediante interventi sul patrimonio pubblico esistente o di nuova acquisizione, sul patrimonio privato e con adeguamenti del P.U.C. mirati al settore abitativo.

- REALIZZARE un sistema per far fronte all'emergenza abitativa, con particolare attenzione ai soggetti socialmente svantaggiati.

E' stata definita una proposta di protocollo operativo per la gestione degli immobili ad uso abitativo, di proprietà comunale o privata, da destinare ad inclusione sociale o ad alloggi temporanei.

E' stato avviato un percorso, assieme alla Direzione Politiche Sociali, con il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze della Asl 3, di condivisione di alcune particolari problematiche gestionali inerenti il bisogno abitativo di soggetti deboli in carico ai Servizi di Salute Mentale e dipendenze. E' stato di recente sottoscritto tra i due Assessori di riferimento e dal Direttore del Dipartimento un documento che contiene l'impegno dei due Enti a costituire un gruppo di lavoro misto con l'obiettivo di individuare azioni per il miglioramento della gestione degli inserimenti e della permanenza in alloggi E.R.P., anche allo scopo di prevenire morosità e sgomberi, di persone con problematiche psichiatriche e di tossicodipendenza).

- **CONTRASTARE** le occupazioni abusive del patrimonio abitativo pubblico.
(Il percorso avviato con A.R.T.E. nel corso del 2009 per affrontare congiuntamente il tema delle occupazioni abusive e "senza titolo" di alloggi di edilizia residenziale pubblica ha portato a notevoli miglioramenti nel conoscere, controllare, affrontare e prevenire il fenomeno dell'abusivismo. Sul fronte delle occupazioni irregolari a vario titolo, non abusive, sia in E.R.P. sia in patrimonio disponibile, è stato portato a termine il censimento delle situazioni sia di occupazione senza titolo sia di perdita dei requisiti e sono stati avviati contatti con la Regione mirati a proporre integrazioni e modifiche alla Legge 10/2004, al fine di introdurre previsioni normative maggiormente rispondenti alle esigenze degli assegnatari di E.R.P. Infine sono state avviate, e in alcuni casi già portate a termine, le procedure stabilite in esecuzione della decisione di Giunta n. 147 del 30.12.2009, mirate a regolarizzare, ove possibile, le situazioni inerenti i gruppi di Rom coinvolti nello sgombero del Campo di Via dei Pescatori e collocati in alloggi del patrimonio disponibile. E' stato firmato il primo regolare contratto di locazione e sono stati rilasciati n. 2 alloggi).

SCUOLA

- **OFFRIRE** opportunità cittadine per il tempo extra-scuola.
(E' in fase di ultimazione il programma di adeguamento complessivo, normativo e organizzativo/funzionale - realizzato al 94% - degli asili nido. Il programma sarà completato entro il 30 Settembre 2010. Prosegue l'attività di messa a norma degli edifici scolastici sulla base del programma pluriennale di cui alla Delibera G.C. n. 644 del 17.7.2001: nel 2010 sono stati avviati 8 edifici sui 12 previsti).

SPORT

- **RIQUALIFICARE** gli impianti sportivi esistenti e adeguare l'offerta alle esigenze dei cittadini.

(E' stato predisposto un progetto per il recupero dell'impianto polifunzionale Campanule consistente in 5 campi da tennis, 1 campo da calcetto, 1 campo da allenamento rugby con relativi spogliatoi: è in itinere il provvedimento per l'affidamento del recupero e della gestione dell'impianto all'Università di Genova che si impegna convenzionalmente a garantire il 50% del tempo d'utilizzo e degli spazi alle associazioni della municipalità Levante; sono state predisposte le progettazioni per il rifacimento centrali termiche dello Stadio Ferraris, per gli spogliatoi è in fase di realizzazione. Implementazione dell'impiantistica allo Stadio Ferraris e al Lago Figoi, facendo ricorso anche a nuove tecnologie volte all'utilizzo di fonti rinnovabili).

- PROMUOVERE nuove modalità di gestione degli impianti sportivi.

(1) Effettuata l'analisi dei rapporti contrattuali scaduti per verificare le condizioni di prorogabilità delle concessioni dopo la scadenza del 31.12, termine entro il quale alla luce di quanto previsto dal "Regolamento per la gestione degli impianti sportivi" adottato nel mese di Luglio 2010, potranno essere presentati progetti di interventi manutentori da parte dei concessionari. 2) Relativamente a "Sportingenova" si è avviata la procedura di liquidazione. Sono in corso di definizione i bandi per l'affidamento della gestione degli impianti Sciorba e Lago Figoi).

PROMUOVERE lo sport nel mondo della scuola.

(Relativamente all'analisi dell'impiantistica sportiva per l'individuazione di impianti utilizzabili dalla scuola, pertinenti e non a strutture scolastiche, è terminata la prima fase riguardante il rilevamento dello stato di fatto delle concessioni in essere. E' in fase di ultimazione la mappatura delle varie esigenze).

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA,
I PRESIDENTI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI

- a riferire, entro Aprile 2011, in apposite riunioni di Commissione, programmi, progetti, risorse finanziarie impegnate o programmate.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)".

Ordine del giorno n. 3:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto.

Esaminato l'allegato C "Stato di Attuazione dei programmi al 31/8/2010-
Relativi al Programma 3 - "LA CITTA' CREATIVA".

Rilevati i sottoelencati obiettivi:

UNIVERSITA' E INNOVAZIONE NEL TERRITORIO

- Realizzare nuovi alloggi per studenti nel Centro Storico.

È stato sottoscritto in data 27.07.2010 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Comune di Genova, la Regione Liguria, l'A.R.T.E., Ri.geNova S.r.l. e l'A.R.S.S.U. l'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma del 16.02.2006. Tale Accordo comporta l'utilizzazione delle economie derivanti dalla mancata esecuzione degli interventi di Via Prè 12 e 14, Vico Cavigliere 17, Via Lomellini 2-non più attuabili ai fini della realizzazione dell'intervento di acquisto e recupero dell'immobile di Vico San Bernardo 7 per la creazione di 17 posti letto per gli studenti e per la copertura degli incrementi di costo degli altri interventi avviati.

QUALITA' DEL LAVORO E BUONA OCCUPAZIONE

- Tutelare i soggetti a rischio di perdita occupazione.

Nell'ambito dell'accordo operativo con la Provincia di Genova per l'attuazione del Protocollo d'Intesa del 2009 è stato inserito il tema dell'assistenza a sostegno delle imprese, utilizzando in modo coordinato i principali strumenti operativi dei due Enti. La firma dell'Accordo è prevista a Settembre 2010. Con Confindustria Genova è stato raggiunto un accordo di collaborazione per la gestione della crisi aziendale. La firma dell'accordo è prevista a Settembre 2010.

- Favorire il reinserimento sociale delle fasce più deboli della popolazione attraverso progetti di avvicinamento al lavoro.

E' stata adottata la nuova convenzione (annuale, scadenza 31/Dicembre/2010) con Job Center per la gestione della Città dei Mestieri, che svolge una rilevante funzione di informazione e orientamento al lavoro per persone in cerca di occupazione.

- Partecipare alla costruzione di accordi per la lotta al precariato e l'occupazione giovanile di lunga durata.

E' stato costituito il gruppo di lavoro Comune e Provincia per la definizione di obiettivi prioritari da realizzare in seguito al Protocollo d'intesa dello scorso anno. Sono stati stabiliti i temi prioritari: Collaborazione e integrazione nelle poli-

tiche di assistenza alle imprese interventi per le fasce deboli i servizi per l'orientamento. E' prevista la firma dell'Accordo a Settembre 2010.

GIOVANI COME RISORSA

- Favorire l'accesso alla casa, al credito e al lavoro.

Sono in fase di studio le modalità per il bando e l'erogazione dei fondi destinati all'accesso al credito dal Piano Locale Giovani, finanziato dal Ministero della Gioventù, per sostenere i percorsi giovanili di studio, lavoro o ricerca abitazione. Sempre nell'ambito del Piano Locale Giovani, oltre ai 23 tirocini formativi retribuiti, ed è stato attivato un percorso di promozione e sviluppo delle professionalità del mare, qualità del lavoro e buona occupazione.

- Sviluppare occasioni di impegno e partecipazione alla vita pubblica.

E' in fase di definizione l'accordo con l'Università e l'Accademia di Belle Arti per la banditura e la realizzazione di interventi proposti dai giovani creativi per la riqualificazione di luoghi a bassa frequentazione quali sottopassi e giardini.

SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

- Promuovere le Cittadelle dello sviluppo economico come collegamento tra gli interessi del tessuto economico e quello residenziale.

Sono state promosse azioni per ampliare l'offerta commerciale nel tessuto residenziale cittadino attraverso la costituzione di nuovi mercati rionali come Sarzano, Carmine e Corradi, in fase di bando di assegnazione dei posteggi. E' in corso di svolgimento un lavoro istruttorio di collaborazione con gli uffici della progettazione dei lavori pubblici per consentire la realizzazione dei nuovi mercati di Via Ferro e Tre Ponti (quest'ultimo in area e con caratteristiche diverse e migliorative rispetto all'attuale sede).

PROMOZIONE DELLA CITTA'

- Promuovere e far conoscere le eccellenze della città a livello nazionale ed internazionale (territorio, patrimonio culturale, tradizioni e prodotti tipici, università strutture economiche e produttive).

Nell'ambito dei protocolli di intesa con i paesi dell'Est si sono tenuti a Mosca (dal 15 al 18 Marzo) incontri Istituzionali propedeutici a scambi culturali, sportivi e turistici fra le città.

CULTURA

- Valorizzare il patrimonio architettonico e monumentale cittadino e migliorare l'integrazione tra Parchi e Musei.

Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale di Staglieno è stata realizzata la VII edizione della Settimana dei Cimiteri Storici Europei (visite guidate, mostra fotografica, concerti e rappresentazioni in musica), lo scorso Maggio è stato approvato dal Consiglio Europeo il progetto "Percorso dei Cimiteri europei" (European Cemeteries Route) volto a suscitare l'interesse per i cimiteri come luoghi turistici e creare una rete culturale per realizzare iniziative e progetti comuni, tesi all'ottenimento di fondi europei. A tale Progetto partecipano 37 città di 16 diversi Paesi europei che rappresentano 49 cimiteri storici. Per quanto attiene il miglioramento dell'integrazione Parchi/Musei è stato aperto un nuovo bookshop a Pegli integrato Parchi/Musei.

- Riconoscere e valorizzare le eccellenze culturali con particolare riferimento ai teatri, agli antichi mestieri della cultura, alla canzone d'autore.

E' stato inoltre approvato il bando per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti culturali con il quale sono stati selezionati e sostenuti 20 tra progetti, iniziative e manifestazioni intese a favorire la promozione e lo sviluppo della cultura, la diffusione della stessa in vari ambiti quali ad esempio le arti visive, la danza, il cinema, la musica, il teatro, lo spettacolo, l'organizzazione di convegni, mostre, rassegne che attivino la partecipazione dei cittadini.

RAPPORTO CITTA' MARE

- Ricostruire il rapporto della città con il mare promuovendo interventi che aumentano la visibilità dell'acqua, l'accessibilità, la fruibilità del lungomare attraverso la riduzione delle aree costruite, impermeabili e delle barriere visive, realizzando nuove spiagge pubbliche, accessibili attraverso percorsi ciclo-pedonali gradevoli e sicuri, valorizzando punti panoramici (terrazze sul mare) mediante la realizzazione e la sistemazione di spazi pubblici attrezzati per la sosta e il riposo.

- Definire gli elementi per l'intesa tra città e Porto nell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale al fine di incrementare la competitività del Porto di Genova a livello europeo realizzando: 1) il nuovo Piano Regolatore Portuale secondo l'ipotesi del "Porto fabbrica"; 2) la promozione di intese finalizzate alla cooperazione e alla specializzazione sia merceologica che funzionale, mediante il coordinamento delle pianificazioni portuali, per una gestione integrata dei Porti liguri; 3) la promozione ed investimento nello sviluppo dei centri intermodali e delle piattaforme logistiche situate sulla direttrice del Corridoio 24 Genova-Rotterdam; 4) la riorganizzazione delle aree portuali del Porto Petroli; 5) l'attuazione dell'accordo di programma per l'area di intervento Cantieri Navali

di Sestri Ponente e per l'area di intervento del Litorale di Multedo; 6) l'aggiornamento dell'accordo di programma per l'area di intervento 12-Polo manifatturiero di Cornigliano.

- Valorizzare i litorali di Levante e di Ponente e del fronte urbano centrale, mediante progetti di riqualificazione: 1) porticciolo di Pegli ;2) riqualificazione stabilimenti balneari; 3) Darsena, Fiera e Piazzale Kennedy ;4) Ponte Parodi; 5) nuovi attracchi per Trasporto Pubblico via mare; 6) POR Prà - Marina; 7) Multedo-Fincantieri; 8) riutilizzo edificio Ennebique.

Porticciolo di Pegli:procedimento di Conferenza di servizi in corso; Approvato atto di indirizzo per l'assetto urbanistico del litorale di Levante; approvato accordo Procedimentale con Autorità Portuale per assetto urbanistico nuova Darsena-Piazzale Kennedy; Ponte Parodi, procedimento di approvazione del progetto definitivo in corso; POR Pra - Marina, approvato progetto definitivo; approvato accordo procedimentale con Fincantieri, in attesa di attuazione; Studi in corso per riuso edificio Ennebique d' intesa con Autorità Portuale.

- Procedere al riordino generale per una efficace gestione del Demanio marittimo, in coerenza con le indicazioni del piano urbanistico (PUC) e gli obiettivi per la riqualificazione dei litorali.

Sono stati predisposti gli elaborati tecnico-grafici di rappresentazione dello stato attuale delle concessioni demaniali nei tratti di litorale di Vesima e del Levante cittadino in funzione della redazione della variante PROUD. Relativamente alla fase progettuale si sono tenuti gli incontri con Urbanistica, Polizia Municipale e Municipi VII-VIII-IX per l'analisi delle ipotesi di nuovi utilizzi delle zone di litorale libere nel rispetto della L.R. 22/2008 e gli incontri con i Municipi per esporre l'impostazione prevista dal PROUD al fine di valutare le ipotesi di trasformazione di spiagge libere in attrezzate e/o la previsione di nuove concessioni di fornitura servizi di interesse pubblico. E' in corso di attuazione la redazione delle tavole grafiche e delle norme regolamentari inerenti l'occupazione o gli interventi in ambito di aree del Demanio Marittimo.

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA

E PRESIDENTI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI A:

referire in apposite riunioni di Commissioni, entro Aprile 2011, programmi, progetti nuove risorse finanziarie impegnate o programmate.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)".

Ordine del giorno n. 4:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto.

Esaminato l'allegato C "Stato di attuazione dei programmi al 31.8.2010 relativi al Programma 3 - "LA CITTA' ACCESSIBILE".

Rilevati i sottoelencati obiettivi:

MOBILITA' "DA" E "PER" GENOVA

Potenziamento delle infrastrutture di relazione Nord-Sud ed Est-Ovest per portare Genova al di là dei confini comunali fino a comprendere, nelle relazioni della città, la totalità dell'Europa ed il Mare Mediterraneo.

- Coordinare l'attuazione del "Corridoio 24" con la Pianificazione Urbanistica Comunale, specie per quanto attiene al Terzo Valico ed al Nodo Ferroviario di Genova.

Il nuovo P.U.C. in fase di redazione recepisce i progetti indicati. La struttura del Piano, già delineata nel Documento degli Obiettivi sottoposto al processo di partecipazione da Settembre 2009, già pubblicato sul sito di "Urban Lab" ed attualmente sottoposto alla fase preliminare della V.A.S. presso la Regione Liguria, organizza i contenuti del nuovo Piano in 3 livelli: quello delle relazioni internazionali, quello delle relazioni sovracomunali e di città e quello delle relazioni locali (Municipi), nella prospettiva del decentramento delle attività di pianificazione urbanistica non strategiche a livello di città.

- Coordinare la progettazione della Gronda Autostradale di Genova con la pianificazione urbanistica della città.

Il nuovo P.U.C. in fase di redazione recepisce la scelta del tracciato della Gronda Autostradale di Genova così come deliberata con Consiglio Comunale D.C.C. n. 78 del 2009. Anche in questo caso, e soprattutto in vista della fase di progettazione definitiva del tracciato prescelto, la collocazione in un adeguato quadro normativo del nuovo Piano sarà utile per garantire procedimenti di approvazione più snelli ed efficienti.

MOBILITA' "IN" GENOVA

- Realizzare un sistema di trasporto pubblico su asse protetto in Val Bisagno.

E' stato pubblicato un bando di preinformazione per l'appalto di lavori per la progettazione e costruzione di una linea di trasporto pubblico in sede protetta lungo la tratta Stazione Genova Brignole - Marassi; in previsione l'affidamento

di studio idraulico in merito alla possibilità di revisione del Piano di bacino da parte di Regione e Provincia.

- Realizzare gli assi portanti della viabilità cittadina: Lungomare Canepa a 6 corsie, strada a mare, viabilità Valpolcevera.

Lungomare Canepa: progettazione a livello definitivo predisposta; è prossima l'indizione di Conferenza dei Servizi per il conseguimento del titolo edilizio cui seguiranno la progettazione esecutiva e l'avvio delle procedure di gara.

- Migliorare il grado di sicurezza nella percorribilità di strade e marciapiedi.

Sono stati approvati e contestualmente affidati ad A.S.Ter. S.p.a. con D.G.C. 89/2010, gli interventi attualmente in corso di esecuzione per il miglioramento della sicurezza (strade, marciapiedi cittadini, illuminazione e verde per un importo di € 11.400.000,00).

- Proseguire l'abbattimento delle barriere architettoniche concordato con i Municipi.

Sono stati approvati in Commissione Barriere Architettoniche, in accordo con i Municipi e con la Consulta per l'Handicap, la realizzazione di n. 14 fermate protese e l'abbattimento delle barriere architettoniche su tutti i 6 lotti di interventi diffusi di manutenzione dei marciapiedi cittadini, nell'ambito degli interventi di miglioramento della sicurezza.

- Realizzare il collegamento Aeroporto – Stazione Sestri Ponente – Erzelli.

In attesa della concessione del finanziamento ministeriale D.M. del 16/2/2009 n. 99 ex art. 2.

- Collaborare al progetto per l'uso metropolitano della tratta ferroviaria Voltri-Terralba e Pontedecimo-Principe-Brignole con incremento delle fermate urbane. Predisposto il testo definitivo dello Schema di Intesa per il Piano Direttore e inviato a Regione, Provincia e Ferrovie per la sottoscrizione.

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA
E PRESIDENTI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

A riferire in apposite riunioni di Commissioni, entro Aprile 2011, programmi, progetti risorse finanziarie impegnate o programmate.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 5:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

Esaminato l'allegato C "Stato di attuazione dei programmi al 31/08/2010 relativi al programma 5 – "LA CITTA' SOSTENIBILE"

Rilevati i sottoelencati obiettivi:

GRANDI PROGETTI TERRITORIALI E INFRASTRUTTURALI

- Riqualificare il quartiere del Lagaccio dal punto di vista urbanistico, edilizio e di dotazione di servizi.

Relativamente agli studi per acquisizione e recupero dell'intero compendio dell'ex Caserma Gavoglio è necessario riprendere i contatti con l'Agenzia del Demanio e con la Regione Liguria.

- Realizzare un complesso polifunzionale per servizi nell'area dell'ex-Mercato di Corso Sardegna.

E' stato approvato dal Consiglio Comunale il preventivo assenso per l'approvazione del Progetto Urbanistico Operativo avente valore di Piano di recupero dell'Area dell'ex-Mercato Ortofrutticolo di Corso Sardegna. Si è tenuta il 21/05/2010 la Conferenza di Servizi referente per l'approvazione del PUO. E' in corso la raccolta dei pareri espressi dagli uffici e dai vari enti esterni. Sarà necessario un ulteriore passaggio in Giunta Comunale per indirizzi, a seguito di osservazioni da accogliere o meno. Conseguente nuova adozione dopo le eventuali modifiche.

- Programmare i possibili scenari per la riconversione dell'ex-area Miralanza.

Approvata in Giunta Comunale una delibera di indirizzi per lo studio e l'attuazione della riqualificazione urbana di una porzione della zona di Teglia nell'ambito della Valpolcevera, detta "ex Mira Lanza", tenendo conto anche dei risultati del concorso Europeo "European". In attesa di ricevere la proposta progettuale da parte dell'operatore privato.

- Realizzare un centro residenziale e di servizi nell'area dell'ex-Stabilimento Boero a Molassana.

E' in corso la raccolta dei pareri espressi dagli uffici comunali o enti esterni interessati dall'opera. Si prevede la conclusione dell'iter approvativo entro il prossimo mese di Settembre.

- Avviare i lavori di insediamento dell'Università nell'Area Erzelli.

Sono stati approvati i seguenti progetti definitivi: - adeguamento funzionale Via Melen – collegamento viabilistico provvisorio Via dell'Acciaio-Via Melen – rete acqua potabile sub settore 4 – sistemazione Rio Campasso San Nicola e relativa Valletta. Inoltre si sono tenute, in seduta referente, le Conferenze di servizi relative all'approvazione dei seguenti progetti definitivi: - Sottoservizi impiantistici lungo Corso Perrone – Sottoservizi impiantistici Via Sparta e Via Sant'Elia – Parcheggio Pubblico Sub Settore 4 – Viabilità di interconnessione con la Via Sant'Elia e il tratto prospiciente il Sub Settore 4. E' in corso la raccolta dei pareri.

- Riqualificare l'area di Cornigliano dal punto di vista urbanistico, infrastrutturale, edilizio, commerciale.

E' in corso di progettazione dell'area di verde pubblico nell'area ex gasometro – Relativamente all'area del mercato di Piazza Monteverde verrà realizzato uno studio di fattibilità tecnico-economico per il suo utilizzo.

- Riqualificare l'ambito territoriale di Prà sotto il profilo urbanistico e della dotazione dei servizi.

Nel primo semestre del 2010 si è svolta la procedura di gara Europea per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva per l'intervento 1 "parco lungo". E' stato approvato il progetto definitivo dell'intervento su Piazza Sciesa (parte dell'int. 1) e la progettazione definitiva per il riassetto di Rio San Pietro. E' in corso la progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento "parcheggio e approdo nave bus."

- Riqualificare il quartiere di Molassana sotto il profilo urbanistico e della dotazione di servizi e attuare il "contratto di quartiere".

Nel primo semestre 2010 sono stati approvati i progetti definitivi dell'acquedotto storico per il risanamento del Torrente Geirato.

- Riqualificare il quartiere di Sampierdarena sotto il profilo urbanistico e della dotazione di servizi;

Sono stati approvati i progetti definitivi ed esecutivi di Via Daste, di Via Cantore e Via Buranello, del Centro Anziani nell'ex-Biblioteca Gallino e per il recupero del Palazzo del Municipio, dell'Asilo Nido nell'ex-Scuola di Via Pellegrini, mentre è stato individuato, a seguito di bando pubblico, il progettista per il nuovo ascensore tra Via Cantore e Villa Scassi;

VERDE E SPAZI URBANI

- Riqualificare i grandi Parchi urbani e le Ville storiche.

Nell'ambito del progetto di valorizzazione e miglior utilizzo dei Parchi e delle Ville storiche cittadine è stato adottato specifico provvedimento che ha individuato un elenco di possibili iniziative atte a migliorare la fruizione dei Parchi

stessi (celebrazioni di matrimoni civili ed eventuali svolgimenti del catering). Realizzata guida ai Parchi storici.

- Lotta al degrado: palazzi puliti.

Sottoscritto Addendum al Contratto di servizio con AMIU; In corso procedure di gara relativa al Piano Straordinario; 4.719 mq. di superficie imbrattata censita, di cui 1.689 da pulire in due mesi a cura del Comune; riduzione tempi intervento per pulitura (mantenimento) su segnalazione da 24h. a 48h. Sottoscritto Protocollo d'Intesa con la Soprintendenza Attività ordinaria: interventi di rimozione graffiti in tutte le zone della città: 4.135 mq per complessivi 39 interventi.

MOBILITA' E SISTEMI DI TRASPORTO PUBBLICO SOSTENIBILI

- Pianificare il sistema dei parcheggi in struttura d'interscambio.

Si tratta di un tema che sarà coordinato anche nel nuovo P.U.C., specie in relazione al sistema delle nuove stazioni previste con l'Intesa da sottoscrivere con le F.S. per l'attuazione del Piano Direttore delle dismissioni e delle valorizzazioni delle aree non più necessarie all'esercizio ferroviario;

- Ridurre l'impianto del traffico privato e delle merci anche attraverso l'innovazione tecnologica.

Avviate le procedure di gara per l'affidamento della fornitura di un sistema di gestione degli stalli merci liberi all'interno del Centro Storico.

- Rendere più fluido lo scorrimento veicolare.

E' in fase di svolgimento la progettazione di attraversamenti pedonali più sicuri in alcune zone tramite sopraelevazione della piattaforma stradale in prossimità di plessi scolastici (ad esempio area di Via Dottesio – Sampierdarena).

POLITICHE AMBIENTALI

- Sviluppare fonti energetiche ecosostenibili.

Approvati i progetti preliminari di n 9 impianti solari termici su impianti sportivi. In via di completamento database per il monitoraggio dei consumi energetici degli edifici comunali. Necessità di recepire idonei canali di finanziamento per i progetti approvati.

- Realizzare il nuovo impianto per il trattamento della frazione umida.

Concluso lo studio valutativo sulla scelta del sistema di trattamento più idoneo della frazione umida: previsto il potenziamento dell'impianto esistente mediante strutture mobili per il trattamento di maggiori quantità di frazione umida. Parte-

cipazione alla Commissione Provinciale istituita per scelta e localizzazione impianti per il recupero frazione umida.

- Migliorare la qualità delle acque interne e costiere; completare la rete fognaria lungo le vallate e rendere efficiente il sistema di depurazione.

Predisposto aggiornamento definitivo dello studio di prefattibilità del Sistema di Depurazione dell'Area Centrale Genovese interessante le aree ex ILVA di cui all'Accordo di Programma 29.11.99. Approvato l'elenco annuale 2010 del programma pluriennale degli interventi ATO-Acqua Provincia di Genova ed avvio dei singoli appalti tramite Mediterranea delle Acque.

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA
E PRESIDENTI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

A riferire in apposite riunioni di Commissione, entro Aprile 2011, programmi, progetti, risorse finanziarie impegnate o programmate.

Proponente : Grillo G. (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 6:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 11 programma 1;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-A notiziare il Consiglio circa i risultati che il collegamento di consultazione alle FAQ offre all'utenza e sapere se le informazioni sono ormai completate a tal punto da risultare soddisfacenti ai quesiti possibili insorgenti all'utenza stessa.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 7:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 11 programma 1;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A notiziare il Consiglio circa i tempi di completamento del Punto Informativo Virtuale (VIP), nonché portare a conoscenza i risultati sino ad ora prodotti e la data di avvio della sperimentazione.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 8:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 11 programma 1;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- Ad informare il Consiglio circa i risultati prodotti dal sistema on-line di informazione interna ed esterna, nonché il risparmio in termini di tempo/lavoro per il personale particolarmente dedicato all'attività di informazione telefonica o di front office;
- A precisare quali sono gli uffici particolarmente interessati a detta miglioria qualitativa del lavoro e che attualmente hanno visto notevolmente ridotto la propria attività di informazione telefonica.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 9:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 11 programma 1;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-Ad informare il Consiglio circa gli applicativi satellite attivati e che si avvalgono della base dati attraverso la quale si stanno avviando sistemi di monitoraggio delle malattie dei dipendenti e dello smaltimento delle ferie pregresse, nonché i risultati prodotti dagli stessi.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 10:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 11 programma 1;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-Ad informare il Consiglio circa i risultati conseguiti dalle fasi di completamento del Sistema Informativo Integrato circa i dati giuridici del personale atte alla migrazione dei dati in un'unica base dati.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 11:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 64 programma 3;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-A portare a conoscenza il Consiglio su come è strutturato il piano di intervento atto alla rimozione delle barriere architettoniche ed i cui primi interventi sperimentali sono stati realizzati a Palazzo Ducale.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 12:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 64 programma 3;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-A portare a conoscenza del Consiglio sia i contenuti che i risultati del progetto “Zainetto”.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 13:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 58 programma 3;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-A portare il Consiglio a conoscenza delle modalità adottate per promuovere la qualificazione dell'offerta culturale come componente della qualità della vita dei cittadini ed i risultati che essa ha prodotto.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 14:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 58 programma 3;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- Ad informare il Consiglio sulle modalità che sono state adottate per garantire un forte coordinamento tra istituzioni per una strategia atta alla valorizzazione del patrimonio culturale, di programmazione di eventi, di promozione e comunicazione.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 15:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 47 programma 3;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- Ad illustrare al Comune le strategie adottate per dare corso al consolidamento del posizionamento di Genova sia in ambito nazionale che internazionale e le modalità per favorirne l'innovazione.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 16:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 47 programma 2;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- Ad illustrare al Comune i risultati della prima fase di rilevamento dello stato delle concessioni circa gli impianti individuati utilizzabili dalle scuole, pertinenziali e non a strutture scolastiche, nonché la mappatura delle varie esigenze emerse.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 17:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 38 programma 2;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-A indicare quali e quante, nel dettaglio, sono state le iniziative, sempre rivolte alla popolazione anziana, di turismo sociale e culturale nonché di laboratori manuali e creativi.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 18:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 38 programma 2;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-A indicare quali iniziative sono emerse legate all'interculturalità ed al confronto relativamente allo scambio intergenerazionale per la popolazione anziana ed in quali punti della città sono approdate.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 19:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 37 programma 2;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-Ad informare il Consiglio su metodi e mezzi tecnologici che l'Amministrazione prevede di promuoverne diffusione e utilizzo da parte di anziani e delle loro famiglie.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 20:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 37 programma 2;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-Ad informare il Consiglio relativamente ai 53 nuclei familiari accolti presso strutture alberghiere e dettagliare le motivazioni di tale accoglienza.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 21:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 37 programma 2;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-Ad informare il Consiglio relativamente ai contenuti del protocollo operativo atto alle modalità di migliorare la gestione degli inserimenti e della permanenza in alloggi ERP per gli utenti seguiti dai servizi di salute mentale.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 22:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 34 programma 2;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-A documentare il Consiglio circa le 11 strutture residenziali per anziani che, pur aderendo al sistema di qualità – condizione di convenzionamento con il Comune – ne sono state escluse e le motivazioni dell'esclusione medesima.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 23:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 28 programma 2;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-A portare a conoscenza del Consiglio il numero dei patti già sottoscritti in merito alla fruizione degli spazi urbani e locali pubblici, nonché il metodo adottato per il monitoraggio dello sviluppo degli stessi.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 24:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 28 programma 2;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-A portare a conoscenza del Consiglio i contenuti delle tipologie patto tipo legate alla fruizione degli spazi urbani e locali pubblici.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 25:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 28 programma 2;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-A fornire al Consiglio i risultati dell'attività svolta dalle pattuglie di Polizia Municipale dedicate al decoro cittadino ed un elenco delle tipologie di comportamenti illegali sanzionati.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 26:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 27 programma 2;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-Ad illustrare al Consiglio quali sono i contenuti delle politiche di sicurezza urbana adottati ed in che modo sono stati implementati per contrastare i fenomeni di disvalore in un'ottica di prevenzione.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 27:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 26 programma 2;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A portare a conoscenza del Consiglio i contenuti delle n. 6 Ordinanze Sindacali di sgombero/revoca legate alla Protezione Civile sul territorio e i risultati della loro applicazione.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 28:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 24 programma 2;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- Ad informare il Consiglio, a seguito di quanto prodotto dall'analisi comparativa, circa la tipologia dei fenomeni incidenti, negli ambiti territoriali, sul piano della sicurezza.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 29:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 24 programma 2;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- Ad informare il Consiglio sul tipo di metodologia adottata per sviluppare un piano integrato per la sicurezza tramite il Patto Genova Sicura nonché i risultati prodotti dall'indagine sulla "percezione della sicurezza" all'interno dei nove Municipi.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 30:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 20 programma 1;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A portare a conoscenza del Consiglio il ruolo e le competenze, nonché la composizione dell'Osservatorio delle Carte dei Servizi ed i risultati sino ad oggi da esso prodotti.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 31:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 16 programma 1;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- Ad illustrare al Consiglio gli "*indicatori di performance*", nel perfezionamento dello strumento di gestione, associati agli obiettivi della Sindaco ed i risultati ottenuti attraverso il "*prototipo di monitoraggio*".

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 32:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 14 programma 1;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-Ad informare il Consiglio, in merito all'evoluzione della mappatura dei vari profili di competenze relativi ai diversi "mestieri" e conoscere i tempi di completamento del database dell'intero ente.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 33:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 14 programma 1;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-Ad informare il Consiglio, in merito ai progetti di pari opportunità definiti "Oasi POSSIBILI" e "GOLF", illustrandone i loro contenuti ed i risultati prodotti.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 34:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 12 programma 1;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-Ad informare il Consiglio, in merito ai nuovi servizi on-line rilasciati (richiesta Certificati Anagrafici, visura Albo Pretorio, accesso alle informazioni della banca dati dello Sportello Cittadino tramite cellulare-WAP), la percentuale statistica delle richieste ricevute con tali servizi e la percentuale di risoluzione delle stesse.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 35:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 5 programma 1;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-Ad illustrare al Consiglio i contenuti del “ Protocollo d'intesa verde” finalizzato all'integrazione delle attività di tutti i soggetti coinvolti, nonché al coordinamento delle azioni sul verde cittadino atte a rendere più efficaci gli interventi e più fruibili gli spazi.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 36:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 8 programma 1;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-Ad illustrare al Consiglio il modello adottato ed i risultati ottenuti in materia di sicurezza aziendale.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 37:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 8 programma 1;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-A informare il Consiglio in merito alle modalità con cui si intende agevolare il funzionamento degli Organi Istituzionali ed i risultati ottenuti.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 38:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato C – Stato di attuazione dei programmi 31.8.2010 / pag. 8 programma 1;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

-A informare il Consiglio in merito alle modalità con cui si intende agevolare il funzionamento degli Organi Istituzionali ed i risultati ottenuti.

Proponente: Bernabò-Brea (Gruppo Misto)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4, 5: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 3 voti contrari: Gagliardi, Guastavino, Pasero), n. 4 astenuti (Ivaldi, Lecce; SEL: Delpino, Nacini).

Gli ordini del giorno dal n. 6 al n. 38 sono accolti come raccomandazione.

Esito della votazione della proposta n. 79: approvata con 23 voti favorevoli; 14 voti contrari (P.D.L.; G. Misto; L.N.L.); 1 astenuto (U.D.C.: Lo Grasso)

(dalle ore 13.10 alle ore 13.30 il Presidente sospende la seduta)

CCCLXXXI (78) PROPOSTA N. 00077/2010 DEL 09/09/2010
RIDUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DI AMI
S.P.A FINALIZZATO AL RIENTRO NELLA
DIRETTA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI
GENOVA PARCHEGGI S.P.A.

GRILLO G. (P.D.L.)

"Questa proposta si riferisce alla riduzione del capitale sociale di AMI finalizzata al rientro nella diretta partecipazione ... INTERRUZIONE"

CECCONI (P.D.L.)

"Abbiamo una seduta molto importante e non vedo l'assessore competente in aula. Chiedo la presenza del numero legale".

CCCLXXXII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

CECCONI (P.D.L.)

"Abbiamo una seduta molto importante e non vedo l'assessore competente in aula. In qualità di scrutatore chiedo al presidente la verifica del numero legale".

Alle ore 13.38 risultano presenti i consiglieri: Arvigo, Biggi, Bruni, Bruno, Burlando, Cappello, Ceconi, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi,

Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Pasero, Porcile, Tassistro, in numero di 27.

Il Presidente, verificata la mancanza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CAMPORA (P.D.L.)

"Signor Presidente, chiedo il rispetto in quest'aula! Non si possono sentire certi insulti! Se voi siete abituati a dialogare in questa maniera non venite qua. Qua non ci devono essere insulti, allontanati il consigliere!

Lui ha detto che siamo dei ma a me così non lo dice nessuno! Io non l'ho mai insultata, per cui si rivolga a me in maniera educata!".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Premesso che non ho sentito l'insulto, ma se così fosse lo troverei inaccettabile per cui chiedo al consigliere se veramente lo ha pronunciato. L'ha detto? Bene, la ringrazio per la franchezza e la ammonisco a tenere un comportamento ed un linguaggio più consono all'aula.

Ciò premesso continuiamo con i lavori".

FREGA (P.D.)

"Volevo spiegare i motivi per cui ho richiesto la sospensione dei lavori del Consiglio Comunale. Il gruppo P.D. ha richiesto la sospensione del Consiglio per un motivo inerente strettamente all'attività istituzionale.

Credo vada stigmatizzato, invece, l'irresponsabilità di chi voleva far mancare il numero legale quando c'è da discutere di problemi che riguardano i lavoratori. Mi pare che vadano rimesse le cose nel giusto ordine".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Qualunque gruppo consiliare può chiedere una sospensione e se la presidenza la concede questo si fa.

Dopodiché la presenza si verifica quando viene riaperta la seduta attraverso la suonata del campanello. Abbiamo iniziato i lavori, il consigliere stava illustrando il suo ordine del giorno, uno scrutatore ha chiesto legittimamente la verifica del numero legale ed abbiamo proceduto all'appello nominale.

Questo è quello che si è svolto, ragion per cui possiamo riprendere".

CECCONI (P.D.L.)

"Mi scusi, presidente, come scrutatore chiedo dov'è il consigliere Dallorto. Non c'è, così come non c'è Bruni".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Nel rispetto totale di ogni consigliere e delle sue prerogative, la prego di valutare che lei sta andando a mettere in dubbio l'operato e la parola della Segreteria Generale.

Se ciò avviene è un fatto di una gravità eccezionale che mi porta a sospendere la seduta e a invitarla a venire a colloquio con me; dopodiché se lei insiste nella cosa vedremo di valutare.

Se il consigliere dichiara che è arrivato adesso e se la Segreteria Generale ritiene di essersi trattato di un errore materiale lo si toglie dal conteggio, ma deve essere la Segreteria Generale a dichiararlo.

Chiedo alla Segreteria Generale di controllare e verificare l'appello testè effettuato".

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE

"Il consigliere Bruni non era presente, come lui stesso conferma. Probabilmente c'è stato qualcuno che ha risposto all'appello al suo posto, forse anticipando il proprio nome. Gli altri consiglieri erano presenti in aula, per cui il numero dei presenti anziché essere 27 era di 26".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Con 26 consiglieri presenti la seduta è comunque valida".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Oggi, considerata l'importanza soprattutto dell'incontro pomeridiano, la sospensione dei lavori poteva essere richiesta nell'intervallo fra la prima parte dei lavori e la seconda parte.

Quindi è nella facoltà del proponente darli per letti, sintetizzarli o utilizzare tutto il tempo a sua disposizione. In tutti i casi volevo tranquillizzare il Consiglio perché se utilizziamo anche tutto il nostro tempo a disposizione da qui alle tre ce la facciamo, puntuali per l'incontro con i lavoratori. La proposta n. 77 propone la riduzione del capitale sociale di AMI finalizzato al rientro nella diretta partecipazione del Comune di Genova Parcheggi.

Voglio premettere che quasi tutti i nostri ordini del giorno rispetto alle conclusioni e al dispositivo richiamano fedelmente quanto nelle relazioni è previsto, per cui nulla di nostro vi è soprattutto nelle premesse che chiedono di autorizzare il Sindaco o un suo delegato a partecipare alle assemblee straordinarie all'uopo convocate con facoltà di deliberare le successive proposte di riduzione del capitale sociale ai sensi di legge, nonché tutte le modifiche statutarie necessarie al conseguimento dell'operazione di riduzione del capitale.

Inoltre, in occasione della modifica dell'assetto societario è opportuno apportare alcune modifiche allo statuto, in modo da adeguare l'operatività della società alle esigenze della civica amministrazione, rafforzando nel contempo le modalità di controllo analogo secondo la normativa e la giurisprudenza nazionale comunitaria. Si legge ancora di dare atto che, in pratica, tale tipo di controllo si esplicita nell'obbligo di trasmissione di preventiva approvazione dei documenti di programmazione del piano industriale, nella facoltà di modifica degli schemi tipo di contratto di servizio, nel potere di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi assegnati, anche sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità.

Nell'approvazione da parte dell'amministrazione delle deliberazioni societarie di amministrazione straordinaria e degli atti fondamentali della gestione (bilancio, relazione programmatica, organigramma, piano degli investimenti) con questo ordine del giorno impegniamo il Sindaco e la Giunta a sottoporre al Consiglio Comunale l'approvazione dei documenti di programmazione del piano industriale, la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi assegnati e a sottoporre al Consiglio Comunale l'approvazione delle delibere societarie, di amministrazione straordinaria e annualmente il bilancio, la relazione programmatica, il piano degli investimenti di sviluppo.

L'emendamento n. 1 richiama il punto 5 del dispositivo di giunta che recita: "Prevedere che il Comune di Genova, capitale dell'intero capitale sociale, rafforzi le funzioni di indirizzo, vigilanza, programmazione, controllo dell'operato della società mediante l'introduzione di reportistica periodica e obblighi di comunicazione.

A questo punto esplicito del dispositivo di Giunta noi proponiamo di aggiungere: "Informando il Consiglio Comunale". Con questo emendamento rispetto al punto 5 che ho testè illustrato è opportuno che su tutto quando accadrà in futuro il Consiglio Comunale sia informato".

PIANA (L.N.L.)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 2. Uno degli aspetti che affronta questa deliberazione è comunque il fatto di fare un piccolo passo avanti rispetto alla situazione di liquidazione di AMI, sicuramente dettato non dalle esigenze di addivenire alla definizione delle procedure di liquidazione ma piuttosto a

cercare di recuperare in seno all'amministrazione comunale una parte sana di una società che penso sia in attivo ma che ci riporta a questo problema che ci trasciniamo dal 2008, cioè da quando è stato deciso di porre in liquidazione AMI per tutte le vicende legate alla situazione AMT e a quanto era stato sollevato in merito alla possibilità di poter continuare con le resistenze di questa società.

A tutt'oggi risultano dipendenti di AMI in liquidazione una quindicina di dipendenti che fisicamente sono collocati presso la direzione di AMT di Via Montaldo, che in questi ultimi due anni sono stati utilizzati per diverse funzioni. Alcuni sono stati utilizzati per lo sportello di piazza Matteotti sulla mobilità poi chiuso ed altri avevano prestato la propria opera a servizio di Sportingenova pur non essendo sancito da alcun tipo di accordo o di contratto e che da due anni percepiscono uno stipendio ma non sono assolutamente valorizzati e costituiscono una piega di inefficienza di questa amministrazione.

Diversi hanno agito le vie legali nei confronti dell'Amministrazione di AMT e di AMI per tentare il raggiungimento del reintegro in AMT. Con questo ordine del giorno, quindi, prima che la situazione vada ulteriormente avanti e prima che le conseguenze di questa liquidazione diventino ancora più rilevanti, anche da un punto di vista oneroso, per l'amministrazione sono a chiedere un impegno nei confronti dell'amministrazione affinché voglia procedere celermente con la chiusura della partita di liquidazione di AMI e con la sistemazione definitiva di questi ultimi 15 dipendenti che per professionalità e qualifiche potrebbero, a tutti gli effetti, essere meglio utilizzati e reintegrati, se non in AMT, all'interno di altre aziende della pubblica amministrazione".

ASSESSORE MICELI

"Devo respingere l'ordine del giorno n. 1 del consigliere Grillo perché, in definitiva, con questo ordine del giorno chiede che il Consiglio Comunale approvi i documenti di programmazione e il piano industriale della società e finisca per attribuirsi una competenza che l'art. 42 del testo unico sugli enti locali non dà, nel senso che nella delibera si fa un'elencazione di quelle che sono le attività di controllo analogo al controllo che il Comune svolge nei confronti dei propri uffici, che è una competenza tipica della Giunta quale azionista di riferimento nelle società e per quanto riguarda tutta l'attività gestionale della società.

Il Consiglio Comunale, correttamente, ha poteri di indirizzo e di controllo successivo ma non ha competenze in materia di atti di gestione propri delle società che riguardano la Giunta. Per questo motivo lo respingo.

Accolgo invece l'emendamento n. 1 col quale si chiede che venga aggiunta la frase: "informando il Consiglio Comunale" a quella parte della delibera che parla di poteri di indirizzo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2 presentato dal consigliere Piana è sostanzialmente accoglibile, però bisogna che si chiarisca perché quando parla di rientro di lavoratori immagino che non intenda il rientro esclusivamente in AMT perché in delibera c'è scritto che è stato affidato al liquidatore di AMI il compito di elaborare un piano di fattibilità per la collocazione di questi 15 lavoratori o in Genova Parcheggi stessa oppure in altra società partecipata dal Comune secondo studi di fattibilità coerenti con la strategia sopraindicata e in questo senso la delibera di muove.

Quanto alla chiusura più anticipata possibile della liquidazione di AMI questa delibera si muove anche in questa direzione, per cui se gli intendimenti sono questi l'ordine del giorno è approvato".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Ritengo che l'accoglimento dell'emendamento di fatto possa superare anche le questioni poste con l'ordine del giorno. Probabilmente nell'ordine del giorno che ho elaborato anziché scrivere "sottoporre al Consiglio Comunale" sarebbe stato sufficiente scrivere "informare il Consiglio Comunale". Posso modificarlo in questo senso anche perché a prescindere dalle competenze di Giunta o Consiglio lei ha evidenziato essere in questo caso di competenza della Giunta. In tutti i casi trattandosi di provvedimenti così rilevanti che il Consiglio Comunale sia informato la riterrei cosa saggia".

COSTA (P.D.L.)

"Su questa delibera il nostro voto è critico non già per lo specifico dei provvedimenti che oggi si cercano di prendere, ma perché questa è la risultanza di tutta una serie di provvedimenti di cattiva gestione degli ultimi 10 anni da parte delle amministrazioni di sinistra che hanno gestito il Comune di Genova e l'azienda di trasporto pubblico che hanno portato ad uno dei veri motivi del disastro finanziario del Comune.

Non abbiamo mai visto un'assunzione di responsabilità, un mea culpa da parte di questa maggioranza su questa cattiva gestione perché è proprio per la cattiva gestione del trasporto pubblico abbiamo venduto il patrimonio immobiliare, abbiamo venduto le dighe e tutta una serie di cose. Abbiamo fatto operazioni finanziarie tipo AMT e AMI che ci erano state presentate dalla stessa amministrazione come la panacea di tutti i mali e adesso torniamo indietro.

Non sappiamo se questi provvedimenti sortiranno i risultati che vengono declamati, pertanto col nostro voto negativo vogliamo sottolineare l'incapacità e la cattiva gestione da parte della sinistra su questo grosso settore del trasporto pubblico locale genovese che, ripeto, è una delle principali cause del disastro

finanziario delle nostre case comunali. Pertanto il nostro voto non può che essere negativo".

MALATESTA (P.D.)

"Mi piacerebbe, in risposta al consigliere che poc'anzi ha parlato, perché ha usato termini molto forti anche su procedure amministrative chiare e lineari come per questa pratica con la quale portiamo di nuovo la proprietà di una società che è sana, che ha un bilancio in ordine, da una società in liquidazione che abbiamo scelto noi per semplificare l'architettura delle partecipazioni di questo Comune nelle varie società, in quota al Comune stesso e non in quota ad un a società che abbiamo messo in liquidazione.

Francamente fare riferimenti di altro genere mi sembrava fuorviante rispetto alla discussione nel merito di questa pratica che è dire di portare una gestione più lineare di Genova Parcheggi in capo al Comune, rafforziamo quello che è il controllo e l'indirizzo dell'Amministrazione in questa società e riduciamo di conseguenza il capitale sociale di AMI, che deteneva la partecipazione di Genova Parcheggi al 100% (rimarchiamo quindi il fatto che Genova Parcheggi, che gestisce un servizio pubblico, attualmente è di completa proprietà del Comune di Genova) riportandola in house e semplifichiamo i passaggi di proprietà.

Si tratta di una semplice pratica amministrativa che non ci è data da obblighi normativi imposti e non federalisti, come magari la pratica successiva, che ci impongono sempre di fare cose dettate non da norme che vanno verso il mercato ma norme che vanno a restringere le potenzialità di mercato".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Dichiaro il mio voto di astensione su questa delibera in quanto questa delibera, allo stato, mi sembra quasi un atto dovuto perché non vedo molte altre strade per il Comune di Genova, però come ha detto giustamente Costa non si può dimenticare i disastri che sono stati compiuti dalla precedente Giunta Pericu che aveva il pieno appoggio della stessa maggioranza che oggi sostiene questa Giunta. C'è qualcosa che stona che mi impedisce di votare a favore di questa delibera.

Genova sta pagando per i disastri che voi e la vostra Giunta avete fatto nel precedente ciclo amministrativo. Questo è un dato di fatto e sinceramente non c'è possibile dimenticarlo".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

"Vista la proposta in oggetto;

-Esaminata la relazione di Giunta

-Rilevato quanto previsto nei sotto elencati punti:

-ritenuto opportuno, pertanto, autorizzare la riduzione di capitale sociale di AMI s.p.a., nonché autorizzare fin d'ora la Sindaco o un suo delegato a partecipare alle Assemblee straordinarie all'uopo convocate, con facoltà di deliberare le successive proposte di riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2445 cod. civ. nonché tutte le altre modifiche statuarie necessarie al conseguimento dell'operazione di riduzione del capitale sociale sopra descritta;

-considerato che a seguito della suddetta operazione, Genova Parcheggi risulterebbe interamente partecipata dal Comune di Genova;

-considerato altresì che in occasione della modifica dell'assetto societario è opportuno apportare alcune modifiche allo statuto in modo da adeguare l'operatività della Società alle esigenze della Civica Amministrazione, rafforzando nel contempo le modalità di controllo analogo, secondo la normativa e la giurisprudenza nazionale e comunitaria.

-dato atto che, in pratica, tale tipo di controllo si esplicita, in via esemplificativa:

-nell'obbligo di trasmissione e di preventiva approvazione dei documenti di programmazione e del piano industriale; nella facoltà di modifica degli schemi tipo di contratto di servizio; nel potere di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi assegnati anche sotto il profilo della efficacia, efficienza ed economicità;

-nella approvazione da parte dell' Amministrazione delle deliberazioni societarie di amministrazione straordinaria e degli atti fondamentali della gestione (il bilancio, la relazione programmatica, l'organigramma, il piano degli investimenti, il piano di sviluppo).

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

1) Ad informare il Consiglio Comunale in merito ai documenti di programmazione e del piano industriale e dello stato di attuazione degli obiettivi assegnati.

2) informare il Consiglio Comunale in merito alle deliberazioni societarie di amministrazione straordinaria e annualmente il bilancio, la relazione programmatica, il piano degli investimenti e di sviluppo.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)"

Ordine del giorno n. 2:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE AMI SpA, società interamente controllata dal Comune di Genova è in liquidazione dal 2008;

CONSIDERATO CHE ancora una quindicina di dipendenti risultano alle dipendenze di tale Società, operano presso la direzione AMT di Via Montaldo e in questi ultimi due anni sono stati utilizzati saltuariamente per diverse funzioni (Sportingenova, Infomobilità e Bike Sharing);

PRESO ATTO CHE la maggior parte di questi lavoratori chiede da tempo il rientro in AMT e CHE nel tentativo di raggiungere tale scopo, esasperati dal protrarsi della situazione, hanno agito le vie legali nei confronti della Civica Amministrazione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a lavorare nella direzione del rientro dei lavoratori in Azienda partecipata dal Comune e della definitiva chiusura della procedura di liquidazione di AMI SpA;

di addivenire ad una soluzione definitiva prima che la situazione esponga l'Ente a farsi carico di oneri economici e debiti fuori bilancio.

Proponente: Piana (L.N.L.)"

Emendamento n. 1:

“Al punto 5-C del dispositivo di Giunta aggiungere: “informando il Consiglio Comunale”.”

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e 2: approvati con n. 31 voti favorevoli; n. 6 astenuti (Federico, Guastavino, Pasero, Lecce; SEL: Delpino, Nacini).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 30 voti favorevoli, 4 contrari (Guastavino; Malatesta; S.E.L.) e 2 astenuti (Federico; Pasero).

Esito della votazione della proposta n. 77: approvata con 25 voti favorevoli; 9 voti contrari (P.D.L.); 2 astenuti (Bernabò Brea; L.N.L.: Piana); 1 presente non votante (Gagliardi).

CCCLXXXIII (79) PROPOSTA N. 00078/2010 DEL 09/09/2010
LINEE DI INDIRIZZO AI FINI DELLO
SVOLGIMENTO DI PROCEDURA AD EVIDENZA
PUBBLICA EX ART. 23 BIS, C.2, LETTERA A)
LEGGE 133/2008 PER LA GESTIONE DELLA
SOSTA ED ATTIVITÀ CORRELATE.

CECCONI (P.D.L.)

"Con l'ordine del giorno n. 1 ho voluto fare presente all'assessore Farello che non è che si sia contrari alla creazione delle zone blu, ma voglio semplicemente dire all'assessore che tenga conto anche delle strisce bianche dove uno può posteggiare senza dovere pagare 2 Euro l'ora, che mi sembrano molti.

Ricordo quando in quest'aula il Difensore Civico ci ha fatto presente che 250.000 multe vengono fatte dai Vigili Urbani e contestate mediante l'avviso lasciato, mentre altre 600.000 multe vengono elevate per le corsie gialle e per le zone ZTL a traffico limitato.

Il senatore Musso, facendo parte della commissione nazionale dei trasporti, è uno degli estensori della legge che ha portato il termine per la notifica da 150 giorni a 90 giorni. Il senatore Musso ha fatto questo perché c'era gente che aveva ricevuto dalle 50 alle 120 cartelle esattoriali di multe non sapendo di prenderle.

Assessore, chiedo semplicemente che quando uno viene ripreso dalla telecamere gli sia mandato un avviso bonario che lo avvisi dell'infrazione entro 10 giorni.

Il secondo ordine del giorno chiede di rispettare la normativa delle zone blu e delle aree bianche a libero parcheggio".

MALATESTA (P.D.)

"L'ordine del giorno n. 3 ripercorre, nello specifico, quelli che sono gli impegni assunti da questa amministrazione rispetto al trasporto pubblico in Valbisagno, in quanto nell'allegato B, ora allegato A, è inserita l'espansione dell'area blu sul territorio della bassa e media Valbisagno, come in parte era previsto nel piano urbano della mobilità approvato dal nostro Consiglio a gennaio scorso.

Nell'ordine del giorno richiamo gli impegni che sono stati assunti in questi mesi rispetto a tenere un dibattito pubblico sull'infrastruttura di trasporto pubblico della Valbisagno, ampliando questo tema a quello che è l'infrastruttura dei parcheggi e della mobilità in senso più ampio. Questo è inserito nel quadro del fatto che noi, con l'allegato che viene inserito in questa delibera, andiamo a toccare per la prima volta dei parcheggi di interscambio ricomprensoli nelle aree blu, un tema sicuramente delicato che non vede con questa delibera un'immediata attuazione dell'area blu che vedrà sicuramente, come è già scritto in delibera, una concertazione tempestiva e di merito da parte dei municipi interessati ma che, da questo Consiglio, in termini di delibera lo vede solo in questa fase.

Con l'ordine del giorno, quindi, chiedo di promuovere un vero e proprio patto territoriale sulla mobilità in Valbisagno e di avviare il dibattito pubblico ricomprensolo la discussione delle aree blu come un elemento di ampliamento delle infrastrutture di trasporto della Valbisagno stessa".

GRILLO G. (P.D.L.)

"In sede di commissione si è sviluppato l'ampio dibattito su questa proposta, soprattutto per quanto riguarda le linee di indirizzo al fine dello svolgimento delle procedure di gara pubblica. Devo anche prendere atto che l'assessore, stralciando queste linee di indirizzo dall'odierna delibera, ha raccolto proposte e suggerimenti pervenuti da parte della commissione. Quindi, sulle linee di indirizzo, che sono un elemento importante da approfondire con molta attenzione attendono poi le prospettive di questo servizio.

Con questo emendamento proponiamo, al punto D del dispositivo di Giunta che recita: "... di stabilire che Genova Parcheggi prosegua negli affidamenti diretti ad essa assegnati sino ad avvenuto perfezionamento degli atti

di gara e, comunque, nel rispetto dei tempi previsti dalla legge". Noi proponiamo di aggiungere a questo punto del dispositivo di Giunta: "... fornendo al Consiglio Comunale, al momento di eventuale cessazione, una relazione di consuntivo finanziario".

Sappiamo che nella gara, una volta che il Consiglio avrà approvato le linee di indirizzo, la stessa Genova Parcheggi può partecipare, e nel caso questa non fosse vincente della gara si renderebbe necessaria una relazione di consuntivo sino al momento in cui è stata affidataria di questo servizio".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Vorrei fare alcune considerazioni sull'emendamento n. 2 prima di citarlo. Con questa delibera di indirizzo andiamo ad approvare l'eventuale procedura di gara ad evidenza pubblica per la gestione dei parcheggi. Questa delibera di Consiglio è conseguente ad una delibera di Giunta del dicembre 2009 in cui si diceva, sostanzialmente, che i procedimenti sono due e che la Giunta decide di prevedere la procedura ad evidenza pubblica per la gestione dei parcheggi. Qui si tratta di capire Qual è la posizione politica della Giunta perché, in effetti, nelle premesse la Giunta fa riferimento a ricorsi presentati da sei Regioni presso la Corte Costituzionale. Le cita, quindi, quasi a voler prendere seriamente in considerazione la posizione di queste Regioni, cioè la posizione che i servizi di sosta e parcheggio sono dei servizi di interesse generale che possono essere anche gestiti in house.

In realtà, però, nel dispositivo di questo non c'è nulla e non c'è un riferimento al fatto che questa amministrazione, ovviamente in ottemperanza alla normativa vigente, prevede tutte le procedure affinché si vada ad evidenza pubblica, ma non contemporaneamente non c'è evidenza che l'amministrazione, nel caso in cui le sentenze della Corte Costituzionale dicano che questa normativa non è cogente e che quindi si possa prevedere anche la gestione in house, preferisca questo tipo di gestione: questo aspetto, ripeto, non è evidente.

Per quanto mi riguarda, invece, sono certa che la gestione dei parcheggi debba essere fatta in house, ossia con Genova Parcheggi al 100% del Comune di Genova; tra l'altro il consigliere Bruno mi ricordava che, proprio nell'art. 23 bis della legge 133/2008, al comma 3 si prevede una deroga e la deroga è proprio in merito alle caratteristiche economiche, sociali ed ambientali del contesto in cui ci si trova, contesto territoriale ma anche delle condizioni attuali, cogenti di tagli rispetto al trasporto pubblico locale, quindi un contesto socio-economico che è da valutare.

Per quanto mi riguarda sarebbe stato opportuno che nella delibera di Giunta del dicembre scorso, anziché individuare una proroga fino al 30 settembre 2010, cioè ad oggi, fosse individuata al 31 dicembre 2011 ossia alla scadenza dell'art. 23 bis, o ancora meglio alla scadenza 2012: c'è infatti la

convenzione con la Genova Parcheggi per la concessione di un'area che scade proprio nel 2012. Non capisco quindi l'urgenza di definire oggi questo indirizzo ad andare ad evidenza pubblica quando c'è, se c'è, la volontà dell'amministrazione di avere in house la gestione dei parcheggi.

Ciò premesso, non concordo con l'impostazione ma, nonostante ciò, cerco di sforzarmi e in questo senso ho proposto un emendamento che va un po' in quella direzione: l'emendamento riguarda il dispositivo, quindi nell'impegnativa finale, al punto a), evidenzierei che la gara si fa non prima del 2011 e poi ho aggiunto "salvo che l'esito del ricorso all'esame della Corte Costituzionale di cui in premessa non comporti una modifica sostanziale del quadro normativo. In tal caso sarà presentato un nuovo atto di indirizzo da approvare in Consiglio Comunale". Quindi, nel caso in cui la Corte Costituzionale si esprima con un parere positivo per le Regioni che hanno fatto ricorso e quindi la legge dell'art. 23 bis in particolare non abbia più un valore cogente, il Comune di Genova si impegna a ripresentare un atto che possa prevedere l'in house al Consiglio Comunale.

Il secondo e il terzo emendamento sono relativi all'allegato che è stato presentato insieme alla delibera: l'allegato B) che diventerebbe allegato A) è un documento tecnico e prevede l'estensione dell'area Blu anche nella zona di Staglieno, cosa non specificata bene nel PUM anche se era indicata, ma in modo troppo generico, la Valbisagno in sponda destra.

Inoltre direi che questo documento è ancora in fase di integrazione, quindi non è completo, non è uno studio finito e, a parere mio, è prematuro allegarlo alla delibera, anche perché ricordo all'assessore che il PUM deve essere rivisto, e la revisione era prevista per giugno scorso: quindi io chiederei innanzitutto di aggiungere nella proposta "dalla necessità di revisione del PUM", per sottolineare il fatto che il PUM deve essere revisionato, e toglierei il riferimento e quindi l'allegato A, proprio perché siamo ancora in fase di verifica, di ulteriore integrazione della progettazione, di indeterminatezza e di necessità di revisione del PUM.

Quindi il mio voto favorevole alla delibera è subordinato all'accettazione degli emendamenti che ho appena illustrato".

ASSESSORE FARELLO

"Per quanto riguarda gli ordini del giorno, per i primi due presentati dal consigliere Cecconi chiedo due modifiche. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, chiederei che il dispositivo venisse modificato in questo modo: "impegna la signora Sindaco e la Giunta affinché si valuti normativamente e amministrativamente, attraverso gli uffici competenti, l'inserimento nell'iter di accertamento e notifica delle multe, e l'invio di un avviso bonario o di analogo dispositivo, anche in collaborazione con gli uffici del Difensore Civico, e a

riferire degli esiti dell'istruttoria la competente Commissione Consiliare entro tre mesi dall'approvazione del presente atto": mi sono detto da solo che devo venire in Commissione!

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, io credo che sia opportuno, per mantenere il parere positivo della Giunta, aggiungere, al primo punto delle premesse dopo l'espressione da lei indicata: "nell'ambito di determinate specifiche urbanistiche e territoriali", perché questo è ciò che prevede il Codice della Strada, ossia la normativa a cui lei fa riferimento.

Sull'ordine del giorno n. 3, del consigliere Malatesta, il parere della Giunta è positivo.

Emendamento n. 1 del consigliere Grillo: sì, perché è coerente anche con la discussione che si è svolta in Consiglio Comunale. Emendamento n. 2, presentato dalla consigliera Cappello: sì, nel senso che l'emendamento rafforza un'espressione politica già contenuta nel corpo della delibera, nel senso che l'amministrazione comunale guarda con grande attenzione all'esito del ricorso che sei Regioni hanno opposto alla legge n. 166/2009 perché condivide lo spirito politico di quel ricorso e quindi i risultati di quel ricorso ci daranno eventualmente la necessità di un atteggiamento più deciso della civica amministrazione che oggi, però, non può che rispettare le normative vigenti, perché il compito di un'amministrazione è quello prepararsi di rispettare una legge fino a quando questa è in un dibattito politico e se ne valutano gli effetti.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 3, la delibera in oggetto non stabilisce alcuna modifica agli atti pianificatori del Consiglio Comunale, né al PUM né al PUC, ma vi rimanda nella loro dinamica: il PUC è in fase di redazione, il PUM sarà oggetto dell'analisi da parte del Consiglio Comunale, così come è stato espresso in un documento del Consiglio stesso. Per questo l'emendamento n. 3 è per noi accettabile se si limita alle parti di premesse, non accettabile se inserisce il passaggio anche nel dispositivo.

Per le stesse ragioni non è accettabile l'emendamento n. 4 a cui però si aggiunge anche un'altra ragione: noi con questa delibera decidiamo come approcciamo la legge rispetto alla n. 166/2009, quindi alle procedure di gestione di servizi pubblici locali: una delle motivazioni che sta alla base di questa delibera è il fatto che noi stiamo studiando come espandere, eventualmente, la Blu Area della Bassa Valbisagno con un addendum in Media Valbisagno rispetto a motivazioni urbanistiche. Questa pratica è all'oggetto del percorso di approvazione amministrativa ed è depositata nei due Municipi, quello della Bassa Valbisagno e quello della Media Valbisagno che su queste pratiche devono esprimere un parere: nella delibera è citato non una decisione ma il fatto che c'è un iter di approvazione di una decisione in corso; sulla base di questa interpretazione non riteniamo di accettare l'emendamento n. 4".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Mi spiace, ma come Destra non posso votare questa delibera, e non tanto per il dispositivo quanto per le premesse che ovviamente fanno riferimento alle Blu Area e alla loro progressiva estensione a tutta la città: queste sono decisioni prese dalla precedente Giunta, infatti ricordo quando Merella sosteneva che in futuro non ci sarebbero state zone in città con il parcheggio gratuito! Ora stiamo andando in questa direzione!

Io credo che le Blu Area in certi casi possano essere utili, casi in cui possano venire incontro alle esigenze elementari dei residenti, ma una politica condotta in questa maniera quasi terroristica contro i cittadini che hanno diritto di parcheggiare l'auto sotto casa senza dover pagare un'ulteriore gabella, peraltro non prevista dalla legge, sia totalmente inaccettabile. Lo vediamo in Albaro, nel Medio Levante, in Valpolcevera, in Valbisagno.

Il mio voto, per queste motivazioni, sarà convintamente contrario".

BALLEARI (P.D.L.)

"Pur condividendo le motivazioni di questa delibera, che sono quelle di adeguarsi alla normativa nazionale anche nel caso in cui non dovesse venire portata avanti da ricorsi presentati dalle varie Regioni, il nostro voto non potrà essere di assenso ma sarà un voto di astensione in quanto non condividiamo il progetto; sul dispositivo si parla di un allegato che, seppur confortato dalla non approvazione in sede di delibera, fa parte della delibera stessa. Quindi il nostro voto sarà di astensione, mentre condivideremo alcuni emendamenti che sono stati presentati dai colleghi".

BRUNO (P.R.C.)

"Condivido la parte dell'intervento dell'assessore in cui ha fatto riferimento all'auspicio della modifica dell'imposizione, da parte dello Stato, della privatizzazione dei servizi pubblici.

Detto questo, se facciamo riferimento al famoso articolo 23 bis, è pur vero che al paragrafo 3 è prevista la possibilità di non fare questa gara, "a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali e ambientali geo-morfologiche": bisognerebbe in sostanza dimostrare che c'è una peculiarità della situazione che sconsiglia di andare in gara.

Qui non siamo evidentemente di fronte a servizi così sensibili ed essenziali come quello dell'acqua per il quale sono state raccolte migliaia di firme, però a Genova mi sembra che stiamo attraversando un momento molto delicato nel sistema del trasporto pubblico locale: già adesso, per chi come me ne fa uso, si incontrano molti disagi e sappiamo che per i tagli, giusti o sbagliati

del Governo, la situazione è destinata a peggiorare. Io penso che l'unica possibilità a breve potrebbe essere quella di chiedere alla Regione di trovare nuove forme di finanziamento e, allo stesso tempo, la sinergia rispetto alle tariffe dei parcheggi, per impiegarle esattamente nel trasporto pubblico locale.

Ritengo che in una situazione di emergenza di questo tipo, una situazione in cui il servizio sia gestito dai privati, che giustamente dal loro punto di vista devono fare anche dei profitti, contrasti con questa situazione. E' per questo motivo che avrei auspicato un altro approccio alla delibera e, pur condividendo e apprezzando l'intento politico dell'assessore, il mio voto non potrà essere favorevole".

PIANA (L.N.L.)

"Mi ritrovo pienamente in quanto ha appena asserito il consigliere Bruno: qui, con il pretesto di un recepimento normativo, tra l'altro in occasione del quale non si è mancato di criticare il Governo nazionale, si fa una precisa scelta politica in una direzione che non è l'unica individuata dalla legge stessa. Quindi si va sostanzialmente a voler far calare sulla città un'organizzazione della sosta a pagamento, cosa assolutamente inaccettabile che ci spinge ad esprimere in modo convinto un voto negativo a questo provvedimento".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che spesso il cittadino non è a conoscenza dell'esistenza a suo carico di cartelle esattoriali di natura contravvenzionale che sono in attesa di notifica;

SOTTOLINEATA la necessità di prevenire ed evitare controversie fiscali e facilitare il recupero dei crediti da parte dell'Amministrazione Comunale;

TENUTO CONTO che risulterebbe essenziale comunicare al cittadino l'esistenza dell'iter di debiti contravvenzionali a volte a lui sconosciuti e/o dimenticati, offrendogli anche la possibilità di pagare una sanzione ridotta, anticipando e prevenendo l'eventuale successiva fase della riscossione.

IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA

Affinché si predisponga, attraverso gli uffici competenti, l'inserimento, nell'iter di accertamento e notifica delle multe, l'invio di un avviso bonario o di analogo dispositivo.

Proponente: Cecconi (P.D.L.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della normativa che prevede di riservare aree di sosta libera e gratuita (contrassegnate con strisce bianche) anche all'interno di zone di sosta a pagamento nell'ambito di determinate specifiche territoriali.

RILEVATO che gli automobilisti genovesi sono gravati da parecchie aree di sosta contrassegnate come "zone blu";

IMPEGNA LA SINDACO E la GIUNTA

A rispettare le normative di legge come sopra citato.

Proponente: Cecconi (P.D.L.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che il Piano Urbano della Mobilità genovese (PUM) approvato con delibera Consiglio Comunale n. 1/2010 individua, tra gli obiettivi prioritari, la realizzazione di un sistema di trasporto ecologico ad alta capacità di carico su asse protetto in Valbisagno e l'espansione nella FASE 1 (2010-2014) Area Bassa Valbisagno sponda dx, San Fruttuoso, Marassi, San Martino, Sampierdarena della BLU AREA

CONSIDERATO che con delibera n. 98/2009 è stato approvato il Piano Triennale dei Lavori Pubblici che inserisce l'investimento di 137 milioni (137.305.722) Euro per realizzare una rete di forza dedicata al trasporto pubblico in Valbisagno (Tramvia o similare) – FITU (Facilitare il Trasporto Urbano) – di cui 47 milioni di Euro circa a carico del Comune di Genova e il restante da finanziamento del Ministero dei Trasporti

CONSIDERATO altresì che la realizzazione di moderne infrastrutture di trasporto urbano necessita anche di una estesa elaborazione urbanistica ed è quindi indispensabile che le previsioni del PUM si accompagnino alle linee di elaborazione del nuovo PUC (Piano Urbanistico Comunale);

CONSIDERATO l'impegno all'attivazione di un Dibattito Pubblico per la condivisione della scelta del mezzo che dovrà transitare sull'infrastruttura FITU.

SI IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A consolidare la pianificazione integrata urbanistica e della mobilità e ad inserire nell'ambito del dibattito pubblico in Valbisagno la strategia di estensione della Blu Area inserendo compiutamente la politica della sosta in un quadro strategico di infrastrutture della mobilità (asse di trasporto pubblico, parcheggi di interscambio, parcheggi a rotazione e parcheggi per residenti)

A promuovere un Patto Territoriale sulla Mobilità in Valbisagno.

Proponente: Malatesta (P.D.)"

EMENDAMENTO N. 1

"Al punto D del dispositivo di Giunta aggiungere: "fornendo al Consiglio Comunale al momento di eventuale cessazione una relazione di consuntivo finanziario"."

Proponente: Grillo G. (PDL)"

EMENDAMENTO N. 2

"Nel dispositivo a) aggiungere: a dicembre del 2011, salvo che l'esito del ricorso all'esame della Corte Costituzionale di cui in premessa, non comporti una modifica sostanziale del quadro normativo; in tal caso sarà presentato nuovo atto di indirizzo da approvare in Consiglio Comunale".

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)"

EMENDAMENTO N. 3

"Nei 'considerata', nel primo capoverso, dopo 'correlata' aggiungere 'alla necessità di revisione del PUM e';
nel dispositivo al punto c) – dopo 'generata' aggiungere 'dalla necessità di regione del PUM'"

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)"

EMENDAMENTO N. 4

"Dopo 'preso atto che', nel primo paragrafo eliminare 'Staglieno' e ogni riferimento all'"allegato B' e 'IV Media Val Bisagno';
nel dispositivo al punto c) – eliminare 'da documentazione tecnica allegata (allegato B)'.
Proponente: Cappello (Gruppo Misto)"

Il punto al momento più cruciale, di snodo, è quello che riguarda Ilva, in quanto oggi abbiamo delle scadenze; Ilva e Fincantieri sono il segno di un Governo assente, della mancanza di una politica industriale e del fatto che c'è da non crederci che, per quanto riguarda Ilva, dopo mesi in cui domandiamo come istituzioni un incontro unitario per discutere quali soluzioni trovare per questi problemi, ieri pomeriggio è pervenuta al Presidente della Regione Liguria una lettera a firma della segreteria del Ministro Sacconi che chiede al Presidente Burlando un incontro per vedere di predisporre proposte per l'azienda e l'organizzazione dei lavoratori. E' chiaro quanto ho detto?: dopo sei mesi ci perviene una lettera in cui ci viene chiesto "per cortesia ci mandate una persona a Roma per ragionare su come stanno le cose?" Questo è avvenuto dopo che Sacconi è venuto a Genova!

Mi pare che per quanto riguarda Ilva la situazione sia gravissima, e vorrei che noi fissassimo alcuni paletti per verificare i nostri comportamenti: per Ilva parliamo di due processi di crisi, uno strutturale legato all'accordo di programma, l'altro legato a motivi congiunturali. Noi abbiamo prorogato, a settembre, la cassa integrazione in deroga, partendo dal fatto che gli enti locali, la Regione, hanno trovato i soldi per l'integrazione, e oggi siamo nella situazione in cui si è a scadenza degli ammortizzatori sociali, e la Giunta propone un ordine del giorno chiaro: il primo ottobre questi lavoratori debbono avere una collocazione precisa e, dato che l'azienda ha detto che c'è disponibilità a farli rientrare in azienda, o c'è un'altra soluzione o il percorso è quello.

Seconda questione. Noi siamo preoccupati di una serie di fattori perché questi lavoratori rientrano in fabbrica e hanno un problema: quello che verrà loro offerto è un contratto di solidarietà che, ovviamente, è uno strumento contrattuale, non è una cosa in sé inventata, ma si va ad un rientro che potrebbe essere formulato in questo modo, ossia una settimana di lavoro e tre settimane di cassa integrazione. Non abbiamo la proposta precisa, ma indicativamente le cose sono così, per cui permane una situazione di precarietà.

La domanda per la quale ci arrovelliamo da qualche mese è questa: se c'è precarietà, se non c'è stabilizzazione completa, noi abbiamo sempre pensato che dovessero proseguire i lavori di pubblica utilità, che è una cosa che almeno serve in qualche modo a portare avanti un'esperienza. La cosa nuova che ha sollevato la signora Sindaco recentemente è se, dopo aver chiesto al Governo (che non ci incontra), dopo aver notato rispetto alla questione dei lavori socialmente utili una certa freddezza da parte dell'azienda, non sia il caso di fare uno sforzo comune perché sul tavolo ci sia il fatto che anche l'imprenditore possa concorrere, ovviamente come impresa, al finanziamento dei lavori di pubblica utilità. Il milione e mezzo che serve a questo scopo potrebbe essere avanzato dall'impresa che qualche beneficio da questa riconversione lo ha avuto.

Ovviamente questa proposta non è alternativa ad altre cose: i lavori debbono avere una stabilità e i contratti di solidarietà sono un fatto che in questo quadro giudichiamo positivo, non è che le due cose siano da noi contrapposte, tuttavia diciamo che responsabilità vorrebbe che l'imprenditore, di fronte a questa situazione, si attivasse concretamente per avere l'incontro con il Governo e contemporaneamente, avendo avuto dall'accordo di programma i benefici concordati, potesse rispondere.

Poi c'è un'altra situazione: io ho l'impressione che si vogliono far rientrare i lavoratori per tanti motivi, di cui uno è che si vuole dichiarare chiuso l'accordo di programma. Tuttavia per chiudere l'accordo di programma ci sono alcune cose da discutere: gli occupati sono meno di quelli previsti e c'era un rapporto tra occupati ed aree, non un rapporto proporzionato ovviamente, ma resta il fatto che qui ci troviamo di fronte ad una inadempienza. Seconda cosa da discutere: era prevista una centrale a gas, ma questa centrale non c'è. La terza questione riguarda gli investimenti che non sono ancora terminati. Per cui aree, impegno industriale ed investimenti ci fanno dire che noi vogliamo una verifica con l'imprenditore e il Governo sull'accordo di programma, che abbia come suo punto di riferimento le tre cose.

In particolare, in quella verifica, lo vogliamo dire chiaro: i lavoratori entrano in fabbrica attraverso i contratti di solidarietà, ma non sono lavoratori di cui noi ci dimentichiamo, noi continueremo ad essere vigili perché i loro diritti vengano rispettati e perché non vi sia una forzatura per avere esuberanti non detti ma dichiarati in modo preciso.

Pertanto l'accordo di programma vive, i lavoratori debbono avere uno stato consolidato, dobbiamo andare a discutere di aree, occupazione ed investimenti, per cui bisogna solo verificare se riusciamo a portare in primo piano le responsabilità di Riva. Noi vogliamo un confronto su tutte queste problematiche, e ciò è contenuto nell'ordine del giorno che la Giunta propone.

Fincantieri. Io non ero drammatico con la Sindaco quando era uscito il piano, ma guardate che non è cambiato niente! Il piano diceva che esiste un problema strutturale di produttività, di produzione e commesse: ci sono siti obsoleti e oggi mi pare che l'azienda dica che ritira il piano.... ma se non l'ha mai presentato, come fa a ritirarlo?! In realtà avrebbe dovuto dire: "siete qui con questa accelerazione ma ci siete per caso, se era per noi saremmo andati avanti senza dirvelo!".

E' un brutto piano, ma è brutta la situazione di Fincantieri: Fincantieri secondo me ha una crisi che nessuno mette in discussione, che è di prodotto. Fincantieri ha due prodotti, ha una presenza nel militare e ha una posizione di eccellenza nel settore delle crociere: Fincantieri è questa cosa!

Il suo modello produttivo è quello del "modulo mille", per cui le unità produttive hanno mille dipendenti e tutto il resto è indotto: siamo arrivati al punto in cui alla Fincantieri erano presenti lavoratori degli appalti di circa 60

lingue diverse e la fabbrica era stata asciugata, il modello produttivo era morto: questo nel breve periodo poteva avere un significato perché era il modo per portare fuori dei costi, nel lungo periodo invece ha impoverito la struttura produttiva dell'azienda e, per come sono stati fatti gli appalti, ha addirittura indebolito il segmento delle piccole e medie imprese dell'indotto.

Mentre andava avanti tutto ciò (e qui è il nodo politico) a Genova sono avvenute due cose: un forte depotenziamento di tutte le attività di ricerca, progettazione, innovazione; la testa del militare che era a Genova, e che deve rimanere a Genova, dal punto di vista delle capacità di innovazione è stata contratta, ridotta! Abbiamo speso meno in ricerca, e per fare un esempio ricordo che il Cetena è in grave difficoltà! Al di là di fatti specifici - e in questo senso vorrei lanciare una denuncia precisa - c'è un indebolimento delle capacità direzionali presenti a Genova. E il piano nasce dal fatto che si prende atto della crisi di un modello produttivo, e come lo si risolve? non è mia intenzione fare polemiche geo-politiche altrimenti perdo voti sull'ordine del giorno, ma di fatto viene fuori un piano che dice: 'quello che sta sull'Adriatico viene potenziato, quello che sta sul Tirreno viene depotenziato'. Questo è ciò che emerge, e già negli investimenti era così.

Noi siamo rimasti molto colpiti perché in realtà stavamo trattando con Fincantieri una cosa molto precisa, trattando non in segreto ma in riunioni, in prese di posizione pubbliche: il problema era che noi dobbiamo costruire una nuova piattaforma logistica a mare per Fincantieri, il cosiddetto ribaltamento. La cosa costa, grossomodo, 250 milioni di euro e il Comune di Genova ha detto che se avvengono certe cose è disposto a contribuire all'operazione con una variante urbanistica che permetta di valorizzare le aree che Fincantieri libera.

Ovviamente l'ultima volta che ho parlato di questa cosa ero al Ministero, c'erano tutti lì attorno seduti, e qualcuno si è alzato (non faccio il nome) e ha detto che, visto che il comune fa questa operazione e Fincantieri recupera "X", il Ministero delle Infrastrutture deve trovare un tot. di milioni di euro, e ad un altro soggetto presente in quella riunione è stato detto che deve occuparsi di trasferire a Fincantieri per la ricerca e l'innovazione un altro tot. di milioni di euro.... Ebbene, io non ho più visto nessuno! Ho solo visto che ENI, che di questa operazione è parte fondamentale perché deve liberare degli spazi a mare delle attività petrolifere, ha detto al Comune di Genova che, visto che ha chiesto la costruzione di due boe a mare, o il Governo finanzia questa costruzione o non è disposta a lasciare liberi i pontili!

Cerchiamo di capirci: due boe a mare c'erano già, la prima era fuori uso da qualche anno, la seconda è stata distrutta da una mareggiata, per cui mi dite cosa c'entrano queste cose con i problemi del potenziamento dell'attività cantieristica? ENI si è messa in qualche modo di traverso o perlomeno non è stata soggetto attivo in questa operazione di trasferimento a mare; ovviamente

noi insistiamo per le boe e insistiamo per liberare i pontili a favore di Fincantieri.

Eravamo a quel punto e ovviamente c'erano già ragionamenti per portare a Sestri divisioni militari, il Cetena, ecc... Improvvisamente si dice che Fincantieri di Sestri viene chiuso perché cessa di avere una attività di costruzione navale e a Sestri si spostano attività di officina meccanica, che sono attualmente a Riva Trigoso. I meno giovani ricorderanno che un'operazione analoga di liquidazione del cantiere di Sestri con la formazione di Sestri Cantieri Navali venne fatta qualche anno fa, poi la cosa rientrò per la congiuntura di mercato e per altri problemi, per il fatto che vi fu una grandissima opposizione della città, dei lavoratori. Si va in quella direzione, si vuole riproporre un processo di deindustrializzazione di quell'area, cosa che va respinta con grande fermezza.

Noi chiediamo che la crisi venga presentata in tutti i suoi elementi: guardate che qui, come in altre aziende, un aspetto della crisi è determinato dal fatto che si è sfruttata la congiuntura e non si è aumentata la capacità di prodotto che veniva offerto; inoltre c'è un grave decadimento di tutte le attività di ricerca, innovazione, di tutte quelle cose che permettono di investire per avere, alla fine, un prodotto migliore; la terza questione che solleviamo è il fatto che bisogna arricchire le attività presenti a Sestri.

Ovviamente questa è la nostra posizione, una posizione che dice che occorre respingere con fermezza questo piano e occorre dire con grande forza che noi siamo al fianco dei lavoratori e delle Organizzazioni Sindacali. A me pare un fatto positivo che le Organizzazioni Sindacali attorno al tema Fincantieri dopo molti anni si siano ricompattato, hanno superato divisioni sul cui merito io non entro ma che è innegabile ci sia stato. Su questo siamo uniti, su questo diciamo insieme che occorre difendere questa base produttiva, questo pezzo della città e che stiamo con loro. Pertanto noi proponiamo al Consiglio Comunale di aderire formalmente alla manifestazione che, in modo unitario, CGIL, CISL e UIL hanno indetto e che si terrà a Roma il 1° ottobre. Ovviamente anche lì c'è un problema, ossia la manifestazione ha uno scopo, quello che il Governo ci riceva e ci dica cosa intende fare della cantieristica.

Io sono molto preoccupato del fatto che in realtà attorno agli operai della Fincantieri, come a quelli di Ilva, non ci sia un atteggiamento forte di mobilitazione della città, o meglio non ancora! Noi pensiamo di aver fatto tante battaglie a Genova per la difesa del patrimonio industriale ma abbiamo vinto quando, insieme ai lavoratori, si sono schierati con forza i cittadini, le forze sociali. Qui non c'è un problema di scelta di campo, c'è il problema di chiederci se vogliamo far vivere questa città, se vogliamo rafforzare una presenza storica: la città si mobilita se tutti parliamo la stessa lingua, e la lingua che noi vi proponiamo è che oggi si tratta di difendere un pezzo importante di industria e questa industria la si può difendere se abbiamo la capacità di lottare ma di dire

subito che quell'industria va rinnovata, perché così come siamo, siamo in difficoltà.

Oggi ho chiesto ad un sindacalista cosa è successo a Roma, e lui mi ha risposto che hanno rinviato tutto di un anno! Scusate, ma tra un anno, in assenza di interventi strutturali forti, le cose andranno peggio. Noi vogliamo che invece vadano meglio, vadano meglio con lo sviluppo del cantiere, per i lavoratori, per la città, per l'intero paese!".

PIANA (L.N.L.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 1, mentre il n. 2 sarà illustrato dal consigliere Costa, co-firmatario con altri colleghi del PDL.

E' evidente che diventa molto difficile prendere la parola dopo l'intervento dell'assessore Margini e non ribattere immediatamente alle sue considerazioni ma attenersi alla pura illustrazione di un documento che è stato stilato e sottoscritto da tutti i colleghi dell'opposizione con spirito propositivo, nel ricercare un'unità che questo Consiglio Comunale avrebbe potuto esprimere. Mi auguro che ci siano ancora i presupposti perché ciò avvenga.

Sono evidenti riferimenti accesi e forti a responsabilità, ma soprattutto a inadempienze, nei confronti del Governo, della forza politica che io qui rappresento: assessore Margini, se lei ha elementi che possano dimostrare concretamente responsabilità oggettive della Lega Nord in questa vicenda, la faccia, lo denunci pubblicamente; mi pare che forse non ci siamo ancora resi conto che a tutti gli effetti la Liguria fa parte del Nord, mi pare che non ci siamo ancora resi conto del fatto che, è vero, la Lega è un partito territoriale ma che difende gli interessi del Nord di cui la Liguria fa parte; vorrei anche che fosse chiaro che l'impegno della Lega Nord a tutti i livelli, nei confronti della manutenzione, del fatto che venga preservata la situazione produttiva attuale nella nostra città e in Liguria, è forte, è costante e non comincia da oggi. Lei lo sa, assessore, abbiamo cercato da tempo, dopo che è stato siglato l'accordo del 2009, di portare l'attenzione su questi temi nella nostra città, coinvolgendo persone che hanno responsabilità di governo, per cui mi sembra che sarebbe ora e tempo di smetterla nel continuare a lanciare questo tipo di accuse.

Noi non possiamo partire da un dibattito sulla questione Fincantieri che non tenga conto di quello che è successo ieri a Roma: se l'amministratore delegato di Fincantieri dice che questa cosa non è mai stata presa in considerazione ma rientra in una serie di valutazioni, di progetti che sono stati fatti in anni passati, quando si era valutato di come meglio poter far fronte alla mancata entrata in Borsa di Fincantieri, e quindi insieme a questo ci sono almeno altre tre ipotesi di scenari che in allora sono stati valutati, se continuiamo a voler dire che questa ipotesi di piano, che il ridimensionamento di Sestri e Riva Trigoso è un'emergenza, allora diventa difficile trovare una

posizione comune, diventa difficile comprendere che per certe tematiche vengano indetti scioperi nazionali proprio nella data in cui viene meno l'accordo di programma su Ilva: anche qui due pesi e due misure..."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Consigliere Piana, la interrompo un momento per ricordarle che se utilizza tutto il tempo a sua disposizione per l'illustrazione degli ordini del giorno, non avrà poi molti minuti per l'espressione di voto.

Con l'occasione informo i colleghi che, in sede di Conferenza dei Capigruppo, si è stabilito che il tempo a disposizione per gli interventi, comprensivo di illustrazione degli ordini del giorno e delle dichiarazioni di voto, è stato così suddiviso: 30 minuti per i gruppi grandi, 15 minuti per i gruppi medi e 10 minuti per i gruppi con un solo consigliere".

PIANA (L.N.L.)

"Quello che volevo sottolineare è che certamente non saremo noi a negare le difficoltà dovute al fatto che una persona autorevole come il Ministro Scajola non ricopra più certi incarichi o che, comunque, il fatto che ci siano delle responsabilità e dei ritardi a livello governativo non influisca in qualche modo sul rilancio della cantieristica del nostro paese, e quindi anche della nostra regione che, per storia e tradizione, vanta una testimonianza importante di questa tipologia industriale. Mi farebbe però veramente piacere che, una volta per tutte, da quest'aula partisse anche un esame di coscienza su quelle che sono state le mancanze e le cose che ancora oggi siamo in tempo di fare a livello di enti locali, per spianare la strada a tutto quello che possiamo andare a chiedere: il finanziamento per il ribaltamento a mare e le condizioni che sia Fincantieri sia l'indotto siano mantenuti.

Questo errore lo stiamo facendo sia a Genova che a Riva Trigoso dove, già nel 2005, da parte dello stesso Sindaco che oggi, e giustamente, si schiera dalla parte dei lavoratori, c'era stata una richiesta di riclassificazione delle aree occupate dai cantieri per finalità diverse.... **INTERRUZIONI** questo è ciò che avviene a Riva, non do responsabilità a lei! Quello che voglio dirle è che se oggi noi troviamo un impegno comune e tutti abbiamo interesse a difendere questo presidio, anche nei confronti del ribaltamento, secondo me dovremmo impegnarci affinché le aree liberate dai cantieri possano comunque mantenere un assetto dedicato a produzione industriale, almeno il più possibile.

Questo perché? se oggi riusciamo ad intervenire per favorire una situazione migliore, ma precludiamo ipotesi di sviluppo futuro, non ci sarà interesse da parte di nessuno di continuare ad investire in un sito industriale che

può avere limitate capacità di contenimento. Quindi è importante che questo tipo di ribaltamento venga posto in essere tenendo conto delle esigenze non immediate, ma anche di un prossimo futuro con una programmazione un po' più aperta rispetto alle ipotesi che oggi si profilano.

La nostra impegnativa sostanzialmente parte dal presupposto che dalla settimana scorsa ad oggi ci sono stati notevoli chiarimenti e mi pare che la posizione dell'amministratore delegato di Fincantieri sia stata quella di chiedere, insieme ai lavoratori, di fare azioni nei confronti del Governo perché si impegni nel trovare risorse e finanze per questo tipo di attività.

Non credo che aderire ad uno sciopero in questa fase abbia un significato importante: non siamo in una situazione di emergenza, siamo in una situazione nella quale c'è un'oggettiva preoccupazione legata ad una serie di fattori sui quali è bene che, come città, si faccia fronte comune nei confronti delle istituzioni nazionali e si chiedano determinati impegni.

Noi siamo contrari all'adesione allo sciopero, crediamo in questi termini e in questi tempi ci siano altri modi per ottenere sensibilità ed impegni e con il nostro ordine del giorno siamo a chiedere a Fincantieri e al Governo un impegno affinché non si parli più di dismissione di cantieri e di riduzione occupazionale, si ritorni a ragionare dalla base dell'accordo che è stato siglato il 16 giugno 2009, che sia aperto un confronto con le Organizzazioni Sindacali e il Governo e venga dato atto allo sviluppo dei siti produttivi attraverso le misure necessarie per mantenere e incentivare la presenza di Fincantieri nella nostra città e nella nostra regione".

COSTA (P.D.L.)

"Voglio ricordare che oggi siamo a trattare uno dei problemi più importanti e delicati per la nostra comunità e lo facciamo su richiesta dei gruppi di opposizione perché, se non ci fosse stata un'iniziativa forte da parte nostra, forse oggi non saremmo qui in questa sede a parlare dei problemi di Ilva e Fincantieri.... INTERRUZIONI ... io non avrei sollevato questo problema ma mi hanno indotto a fare questo tipo di riflessione le affermazioni polemiche, di divisione, che ha fatto l'assessore Margini cercando di scaricare le responsabilità ad una istituzione piuttosto che ad un'altra, salvo poi chiamare quell'istituzione stessa, il Governo, a partecipare alla risoluzione dei problemi.

Io ritengo che tutte le istituzioni debbano lavorare in maniera concorde, insieme, perché i problemi sono noti, sono grandi, difficili, e quindi dobbiamo trovare le risorse comuni.... INTERRUZIONI ... sento già qualcuno fare delle affermazioni scorrette! Non dimentichiamo che questa città è stata male amministrata da queste culture politiche, ed oggi ci troviamo in questa situazione....

Non dimentichiamo che quando venne siglato l'Accordo di Programma noi eravamo fortemente critici verso l'imprenditore perché pensavamo che quelle aree potessero essere meglio utilizzate; poi fu proprio per il senso di responsabilità, per dare certezza e sicurezza di lavoro agli operai della cantieristica genovese che fu firmato e siglato quell'accordo, proprio per l'impegno forte di questo Ente.

Con questo ordine del giorno, poi gli interventi del mio gruppo si articoleranno evidenziando vari aspetti delle problematiche che oggi discutiamo, chiediamo innanzitutto che ci sia vera concordia, vera e sostanziale e che ogni Ente si assuma la propria responsabilità e faccia la propria parte...interruzioni... guarda che con il piede sbagliato è partita la Giunta, perché fra l'altro in maniera inusitata con questi due ordini del giorno che portano a dividere, quando noi avremmo voluto tutti trovare una soluzione univoca.

Noi pensiamo che sia opportuno trovare una soluzione unitaria per imporre a tutti i soggetti che hanno titolo su questa partita di fare la loro parte perché riteniamo che i posti di lavoro di Genova vengano salvaguardati con tutte le nostre risorse e perché riteniamo che i contratti di solidarietà e lavoro sono una riduzione della professionalità di questi nostri concittadini e quindi dobbiamo cercare di evitarli e dobbiamo anche impegnare, è stato detto, veramente l'imprenditore a fare la sua parte perché le aree che sono state date da questo Ente sono di grande rilievo e di grande valore.

.. interruzioni.. alla fine vediamo di trovare una soluzione perché possiamo trovare una soluzione se tutti gli Enti trovano una posizione unitaria e non si spaccano.”

LAURO (P.D.L.)

“Sindaco siamo arrivati a discutere di Ilva e di Fincantieri, di centinaia di famiglie praticamente sul lastrico.

La Liguria, Genova ha bisogno di aree produttive.

Riva ha ricevuto un'area meravigliosa, le porte del Mediterraneo, altre aziende, e vediamo coinvolte per esempio Mariotti San Giorgio, sono costrette a lavorare gli scafi in Veneto perché questa Amministrazione non interloquisce con loro per dare un'area produttiva alla città. Vedremo presto il Gruppo Mariotti San Giorgio che continua a dover aumentare i costi perché, se si costruiscono gli scafi in Veneto e si allestiscono a Genova, aumentano dando occupazione in Veneto e non a Genova.

Mariotti San Giorgio ha chiesto ripetutamente alle Istituzioni un dialogo, un tavolo, una possibilità per avere delle aree, per mantenere l'occupazione ma c'è stato lo zero più assoluto. Lei Sindaco non ha mai interloquito con queste persone. Mi risulta che loro stanno parlando di andarsene da Genova, poi leggo sul giornale questa frase sua: “ si sta materializzando una situazione incredibile,

parlando di Riva” bene, presto perderemo altri duecento posti di lavoro di Mariotti, dirà anche in quel caso che si sta materializzando una situazione incredibile?

Con questo mio ordine del giorno, il numero 3, Sindaco chiedo alla Giunta e al Consiglio Comunale di invitare immediatamente la cantieristica genovese, a parlare, a confrontarsi, a vedere dove si possono sistemare per dare lavoro a Genova e non toglierne altro troppo importante, ad esempio IKEA dove potrebbero lavorare venti famiglie, la Giunta potrebbe dare possibilità di lavoro ma fate orecchie da mercante.

Io vedo l'Assessore Margini che si stupisce delle mie parole... interruzioni... non mi risulta. Votate questo ordine del giorno sono in Veneto, è inutile Assessore che alza la voce, l'evidenza è questa che loro hanno portato gli scafi in Veneto. Hanno chiesto di lavorare qui, vogliono assolutamente lavorare a Genova, vorrebbero unire l'allestimento dalla costruzione, ma c'è un immobilismo tale da anni che la Giunta se ne frega di tutto quello che è famiglia e lavoratori, fate soltanto tanti discorsi e niente di concreto.”

CAMPORA (P.D.L.)

“ Mi riserverò di intervenire successivamente in dichiarazione di voto su tutti i documenti.

Noi abbiamo presentato questo ordine, il numero 4, del giorno per ricordare che oggi parliamo sicuramente di due casi importanti, parliamo di Ilva e di Fincantieri ma in qualche maniera parliamo della situazione occupazionale dell'intera città.

Abbiamo il caso del Carlo Felice che affronteremo domani in una Commissione ma abbiamo anche una disoccupazione che interessa tutta una serie di lavoratori che spesso non hanno voce perché fanno parte o lavorano per le piccole medie imprese e quindi spesso dei lavoratori che non possono nemmeno accedere a certi ammortizzatori sociali.

Noi constatiamo che comunque in questi anni il Liguria si sia fatto poco.

Sì le responsabilità probabilmente sono un po' di tutte le parti politiche, dei Governi degli anni precedenti, questa Giunta, della Giunta precedente, ma il fatto che conosciamo bene è che la Liguria è comunque il sud del nord e in Liguria troviamo i dati peggiori dal punto di vista occupazionale e da una Regione che sconta la mancanza di infrastrutture.

Apro una parentesi. Stamattina leggevo alcune dichiarazioni di un Assessore regionale sulla Gronda che mi preoccupano molto, ma cerchiamo comunque di guardare avanti partendo però da documenti che non guardino al passato, che non tirino in ballo il Governo, che non tirino in ballo l'Amministrazione precedente, perché se iniziamo a concentrarci e a riflettere su quelle che sono le responsabilità non ne usciamo più e oggi quello che conta è

riuscire a trovare una soluzione a dei problemi che necessitano di interventi urgenti, parliamo di poche ore, parliamo di pochi giorni.

Allora noi come Gruppo ci prendiamo anche le nostre responsabilità essendo Gruppo del P.D.L., ed essendo anche un Gruppo di maggioranza al Governo, ci prendiamo sicuramente un impegno che ci siamo già presi nelle settimane passate che è quello di fare pressione per quello che è possibile sui nostri Parlamentari di fare pressione anche su i membri del Governo affinché facciano la loro parte.

Noi chiediamo sia al Governo che alle Amministrazioni Locali di fare la loro parte non mi voglio soffermarmi troppo sulle responsabilità del passato.

Credo che questo Consiglio dovrebbe essere un Consiglio in qualche maniera unitario perché viviamo una grande emergenza che arriva da lontano, probabilmente dagli anni ottanta, dalla gestione del Governo degli anni ottanta, settanta, dal fatto che per anni e anni si è regalato tutto a tutti e oggi ci siamo accorti che si è regalato troppo.

Guardando avanti io credo che dovremmo trovare un'unità anche sui documenti. Se però questi contengono frasi che vanno contro il Governo ma anche frasi, magari anche su documenti che abbiamo fatto noi anche se non credo, che vanno contro anche a questa Amministrazione non ne usciamo più.

Passeremo la giornata a dire che è colpa della Vincenzi, qualcuno dirà che è colpa di Scajola, qualcuno dirà che è colpa di Berlusconi, ecc. però vedo che purtroppo anche da parte del Sindaco in qualche maniera mi pare che non so se c'è questa volontà e siccome non c'è, come dice la Vincenzi, credo che sarà difficile... interruzioni... quindi cerchiamo nel proseguo del pomeriggio di trovare unità su qualche documento, poi ognuno di noi farà i propri passi e ognuno di noi porterà le istanze dei lavoratori anche attraverso i parlamentari e sicuramente facendo pressioni sul Governo.

Dal nostro punto di vista ci metteremo tutto l'impegno ma l'auspicio è che non si guardi troppo al passato, perché di colpe ne abbiamo tutti ma che si guardi al futuro perché io credo che ci possa essere ancora un futuro per questa città e per questa Regione anche se ho ben presente le difficoltà che dovremmo tutti superare ma io credo che questa Regione e questa città possa avere un futuro e il Gruppo del Popolo della Libertà del Consiglio Comunale di Genova si batterà per questo.”

LECCE (P.D.)

“Credo a questo punto che sia superfluo ristabilire un minimo di verità storica ma con il mio ordine del giorno, il numero cinque, ho ripercorso un po' di tappe che vanno dal 2005.

La mia memoria storica mi porterebbe anche a prima ma non lo faccio per ragioni di tempo. Una considerazione politica va fatta che è quella che la nostra vita quotidiana, la nostra storia, e il passato non si può dimenticare.

Oggi siamo in un presente che è bruttissimo perché non abbiamo un interlocutore dove gli si può dire: senti, mettiamoci intorno ad un tavolo e discutiamo quale è il problema. Non c'è stata possibilità, sono sei mesi, ricordava la Giunta nelle parole dell'Assessore Margini che si va alla ricerca di un tavolo per trattare non per scontrarsi perché in questa città, mi risulta che non c'è proprio un clima di guerre, non è questo il clima.

Abbiamo da smarcare il lunario dando la possibilità col nostro contributo alla sistemazione di settecento e oltre lavoratori dell'ILVA in più ci sono in ballo duemilaquattrocento posti di lavoro dell'Italcantieri.

Mi si dice, sono bazzecole, sono cose ridicole, ma guardate i lavoratori sono qui, i lavoratori c'erano anche ieri e l'altro ieri perché non è che sono tutti deficienti.

C'è un articolo sul giornale che dice facciamo sciopero. Lo sciopero nelle nostre categorie, io ne vengo da questa categoria la FIOM, lo paghiamo e dalle buste paghe ci tirano via i soldini. A fine mese bisogna rispondere alle famiglie e allora lo sciopero pesa, pesa e non si fa a cuor leggero per lo spirito di essere contro qualcuno, perché si paga, lo stipendio è già poco e allora io dico vogliamo veramente mettere una pietra sul passato? Questo non è possibile perché facciamo politica e la politica è quella degli atti.

Prendo atto c'è nel mio ordine del giorno dell'ILVA poi il mio gruppo, il P.D. parlerà dell'Italcantieri.

Io alla Sindaco con il mio ordine del giorno chiedo più controllo, apriamo questa breccia sulle aree perché purtroppo ho la netta impressione che anche questi contratti, che mi auguro non li faccia, di solidarietà perché sono un palliativo.

Mettiamoci qui tutta la nostra forza che riusciamo a raccogliere tutti insieme se ci sarà una trattativa ma in più io sono d'accordo, signora Sindaco di proseguire i lavori di pubblica utilità se c'è un problema contingente, c'è la crisi, ne prendiamo atto, ma è altrettanto vero però che sulle aree che Riva ha in concessione l'accordo di programma, mi spiace, ma non viene rispettato.

Allora qui bisogna veramente gridarlo.

Nei nostri documenti e al tavolo delle trattative bisogna far pesare questo concetto perché millenovecento o millesettecento o quelli che sono ma sono molto meno di quelli che sono scritti nell'accordo di programma e c'è un piccolo passaggio nell'accordo di programma dove sull'occupazione non è che la prendiamo così a cuor leggero. Si dice chiaramente che vanno rispettati quei patti, altrimenti le aree verranno tolte e noi su questo non vogliamo scontrarci, né con l'imprenditore Riva, almeno come Gruppo sicuramente, perché abbiamo a cuore il futuro dei lavoratori di questa città perché gli imprenditori vanno

rispettati se fanno una politica dove hanno anche loro a cuore lo sviluppo della propria città, ma se ci accorgiamo che qualcuno fa il furbo ebbene, che venga pure allo scoperto, avrà pane per i suoi denti sia da parte dei lavoratori, sia da parte di questa Giunta.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Come non essere d'accordo con il collega che mi ha preceduto?

Di fatto ha presentato l'ordine del giorno che già questo Consiglio Comunale aveva votato ma capisco però lo spirito.

Voglio partire dall'appello dato dalla Sindaco di non fare contrapposizioni perché c'è la richiesta dell'unità. Signora Sindaco ho sentito le sue dichiarazioni, devo essere sincero le ho apprezzate, ma voglio che non si continui a fare chiacchiere.

Quello che ha detto Rino Lecce era quello che già avevamo stabilito, chiedendo tre mesi di tempo affinché si facessero atti concreti se no continuiamo a dare fumo e questo non è ed ecco perché la differenza della presentazione dell'ordine del giorno mio. E' un ulteriore passo avanti a quello che erano le impegnative di quell'ordine del giorno infatti l'ordine del giorno presentato, il numero 6, sviluppa quello che è stata l'inerzia di responsabilità del Governo, delle Istituzioni Locali ma giustamente se il Governo non apre le porte con chi parlo? E' normale che questo accordo di programma deve essere riaperto con tutti gli Enti preposti e persino con lo Stato.

Ad oggi questo non è stato fatto.

Noi chiediamo quindi un ulteriore passo avanti e questo è che: ritenuto che i contratti di solidarietà proposti dall'azienda, è stato detto da tutti, non siano idonei alla soluzione della vertenza, e quindi manchino delle condizioni per il soddisfacimento dell'Accordo di programma, se ne ritrovi la revisione e se, nel caso l'eventuale prolungamento di strumenti quale potrebbero essere i lavori di pubblica utilità, come ho già sentito che diano garanzie occupazionali e salariali al fine che le condizioni contrattuali di quell'accordo siano completamente soddisfatte da tutte le parti firmatarie, è stato detto da tutti, in quell'accordo di programma manca qualcosa.

Quindi, ritenuto urgente e necessario l'ascolto da parte del Governo agli appelli rivolti dalle Istituzioni locali per la riapertura di un tavolo di confronto nazionale e per la verifica dell'accordo di programma c'è un'impegnativa al Sindaco e alla Giunta che non può prescindere da questi quattro punti fondamentali, che non venga concluso l'accordo di programma, che sia valutata la possibilità della revoca delle aree concesse per il non rispetto dell'accordo di programma.

Lo abbiamo detto tutti, quell'accordo di programma non è stato rispettato, non so di chi siano le responsabilità, impegno la Sindaco e la Giunta a verificarlo a valutarlo.

Valutare l'attivazione di un'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti che non hanno rispettato e vigilato sugli obblighi previsti da quell'accordo di programma in scadenza, perché è inutile che parliamo di futuro se non ci diciamo chiaro quali siano state le inadempienze; che venga attivato da tutti i soggetti interessati un tavolo di trattativa, però per fare che cosa? Rinegoziare quell'accordo di programma. Ma quell'accordo di programma deve essere rinegoziato con una garanzia che deve essere legata alla concessione delle aree, alla garanzia dell'occupazione degli attuali lavoratori perché qualsiasi tipo di strumento non dà delle garanzie. L'unica garanzia che può essere data all'occupazione e a quei lavoratori è legare quelle aree all'occupazione di quanto durano le aree perché se non ce le diciamo queste cose continuiamo a parlare e con decorrenza 1 ottobre i lavoratori ci chiedono, cosa facciamo? Chi ci paga? Riva? Integrazione? Non integrazione.

Intanto Riva deve rispettare quell'accordo di programma e guardate bene, non sono in contrapposizione con l'imprenditore ma c'è un dato certo: che alla scadenza di quell'accordo di programma, considerato che devono rientrare i lavoratori, c'è un principio fondamentale che era in quell'accordo di programma la continuità dell'occupazione e la continuità del salario.

Quindi intanto rientrano, ma qualcuno deve pagare ma chi è che deve pagare finché non si riapre il tavolo di trattativa? Qualcuno si deve assumere la responsabilità, lo dice lei Signora Sindaco, speriamo che l'imprenditore faccia questo atto di solidarietà, considerato che tutti abbiamo previsto che Riva ne ha avuto un beneficio e ogni tanto che faccia anche della solidarietà Riva.

Ma questo però dobbiamo scriverlo in un documento chiaro non in tanti altri documenti che ho visto dove c'è scritto tutto e non c'è chiarito niente, poi vediamo la votazione.

Mi riservo di prendermi tempo per le dichiarazioni di voto.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Senza far perdere tempo al suo Gruppo, consigliere Lo Grasso le dico che la consigliera Lauro chiedeva di poter avanzare una proposta di modifica integrativa del suo documento che le faccio illustrare .

Le do la parola adesso perché, dato che la Giunta dovrà successivamente esprimere il suo parere, ritengo utile che possa esprimerlo anche sull'ipotesi, nel caso che da lei fosse accolta, di variazione di testo.

Consigliera Lauro le do la parola per dire al consigliere proponente Lo Grasso cosa intende dire.”

LAURO (P.D.L.)

“Ho preparato comunque quello che dico per iscritto, se gli uffici vogliono magari darlo, prima di tutto al proponente e poi agli altri consiglieri e alla Giunta.

Ho poco tempo a disposizione quindi non parlo dell'accordo di programma e di tutto quello che è evidente che non c'è stato.

L'evidenza ora è l'occupazione, i dipendenti ed è questo su cui noi ci dobbiamo assolutamente focalizzare.

Io chiedo consigliere Lo Grasso, che al punto “D” dopo aree assegnate al Gruppo Riva siano cancellate quelle tre righe e siano sostituito questo: “che vincoli la concessione del diritto di superficie, (un milione e 300.000 mq) al numero dei dipendenti previsto dal Piano Industriale del 2008 (ossia 2002) con la facoltà da parte di “Società per Cornigliano” di riscatto delle aree in misura proporzionale alla eventuale alienazione del personale e per l'intera durata della concessione delle aree”. Questo perché? Perché leggendo attentamente sia il Piano Industriale che l'accordo di programma, mi sono resa conto che l'unico modo per riuscire a salvaguardare l'occupazione genovese è il diritto di riscatto ma il diritto di riscatto non a favore di Riva ma a favore proporzionale con le aree stesse.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Ad essere sincero non sono un tecnico della materia, mi sorge una perplessità cioè non è che possiamo stabilire che in base a 10.000 mq tu ne occupi 2.000 e in base a 1.800 ne occupi 1.500, questa è la mia perplessità.

Se facciamo così gli altri 200 cosa fanno? Vanno a casa?”

TASSISTRO (P.D.)

“Gli ordine del giorno n. 7 e 8 riguardano in particolare i cantieri navali di Sestri Ponente, Signora Sindaco, sì sono allargati a tutta la maggioranza, le firme, e mi pregio io di rappresentarli.

Diciamo che ho un po' sentito da più parti richiamare anche dall'Assessore Margini in chiusura del suo discorso, alla coesione tra tutti coloro che sono coinvolti, dalle parti sociali dalle quali auspichiamo sicuramente un lavoro di squadra, perché l'obiettivo deve essere soltanto la salvaguardia dei posti di lavoro e di preservare dei siti produttivi di cui questa città ha estremo bisogno.

La città, il territorio, le Istituzioni, questa coesione deve essere completa anche dalla minoranza.

Ne ho sentito parlare di questa coesione tra le Istituzioni, peccato che questa coesione richiamata non trovi rispecchio nella coerenza con quanto viene detto infatti, andando un po' a rivedere tra le interrogazioni, gli ordini del giorno presentate a livello regionale, nazionale e in Parlamento e anche al Parlamento Europeo, l'attenzione dalla nostra parte è massima per questi argomenti mentre dall'altra parte devo essere sincera che non abbiamo neanche l'interlocutore, o per lo meno, il Ministro dello Sviluppo Economico attualmente è assente da centocinquanta giorni circa, ce n'è uno ad interim che mi pare sia interessato a discutere di altre cose, che non lo sviluppo e il lavoro in questo paese.

Sono arrivata fino al nazionale ma è chiaro che le ripercussioni più grosse le paga il nostro territorio perché i cantieri navali a Sestri Ponente sono una parte di storia di Genova.

In questo intervento ci metto molto a me stessa perché mio zio, il fratello di mio nonno ha lavorato nei cantieri navali di Sestri dal '37 al '79, ha visto quindi l'Andrea Doria, ha visto tutte le grandi navi che sono uscite da questo cantiere storico.

Ci metto me stessa perché quello che si deve richiedere di sforzo a questo Governo è di mantenere quelle promesse che circa un anno fa', ormai più di un anno fa', sono state fatte dall'allora Ministro allo Sviluppo Economico.

Aveva promesso un'infrastrutturazione, aveva promesso commesse pubbliche che sarebbero state cantierabili immediatamente, aveva promesso interventi legislativi per finanziare innovazione e ricerca, fondamentale per sviluppare anche quei settori che insieme alla cantieristica possono far crescere attività produttive a Genova come ad esempio la progettazione e comunque strategie che accompagnano la cantieristica e che possono dare lavoro e consolidare la struttura e il sito stesso a Genova.

Quando si parla di Fincantieri a livello nazionale parliamo di numeri che fanno paura, a Genova fanno paura lo stesso. Sono numero molto grandi perché non riguardano soltanto i dipendenti dei cantieri stessi ma riguardano l'indotto che questi creano.

Un indotto tra l'altro molto particolare, mi sono occupata anche di quelle che sono i nuovi cittadini, è un tema che si sta discutendo in quest'aula rossa e che vede anche la condivisione di diversi colleghi.

In quest'indotto che si è creato nella cantieristica a Genova è evidente che siamo già un passo avanti là dove le leggi non arrivano la vita vissuta è reale è già avanti e in questo indotto ci sono in queste imprese a cui viene subappaltato per regolare le attività e per poter supportare tutte le attività di cantieristica che viene affrontata a Genova ci sono molti lavoratori immigrati regolarmente assunti che in qualche modo trovano una coesione in questa città, trovano un modo per lavorare e condividere quelle che sono le problematiche di attività e di lavoro di questa città.

Quindi con questi due ordini del giorno il n. 7 e 8 la raccomandazione è, ci affidiamo a lei Signora Sindaco perché è la nostra maggiore rappresentante, quella di caldeggiare il mantenimento delle promesse e aumentare l'infrastrutturazione, puntare sulla ricerca e innovazione.

Ci sono delle leggi che possono essere attivate, puntare oltre che al consolidamento della cantieristica anche sviluppare quello che può essere la progettazione legata alla ricerca e innovazione, e infine anche preservare i livelli occupazionali e questi siti produttivi lo possono fare perché i cantieri navali di Sestri Ponente sono una vera risorsa per la nostra città.”

GRILLO L. (P.D.)

“I miei ordini del giorno, il n. 9 e il n. 10, hanno come oggetto la questione di Fincantieri e chiedo Presidente se è possibile fare una digressione e un passaggio sulla questione ILVA, ma proprio tre parole di cuore.

L'altro giorno quando sono intervenuti in Consiglio Comunale i lavoratori dell'Ilva una cosa che mi ha colpito profondamente è la vicinanza generazionale.

Io ho trentasei anni, parlando con loro dicevano che la media dei cinquecentoventi esuberi è quella lì. La riflessione che faccio è che la nostra generazione diciamo svantaggiata cioè quando si creano queste dinamiche dove viene messo in discussione il lavoro c'è una generazione che è salva o comunque ha una prospettiva anche di pensionamento e c'è una generazione che è la mia che quella prospettiva non ce l'ha, non oso immaginare le generazioni future, io ho una figlia di otto anni. E' deprimente questo aspetto perché ti mette nelle condizioni di girare i tavoli ma non puoi farlo perché non è democraticamente ammesso però ti verrebbe di farlo.

E' chiaro che seguendo la vicenda, vieni a sentire che il sindacato spero nell'immediato proponga la soluzione dei contratti di solidarietà così come definiti, però non hai futuro.

La cosa che mi verrebbe da chiedere a due interlocutori in particolare perché i sottoscrittori di quel protocollo di allora sostanzialmente ha detto a una determinata data, che è quella che si va a consumare oggi, se non adempi io sostanzialmente ti prendo le aree. Adempiere che cosa significava? Se non riassumi tutto il personale, perché poi il concetto è questo. Ma la domanda che io mi faccio è: ma nel duemila è così da sognatore pensare che uno che ha così tanti soldi come Riva vada a mendicare sulla vita di altri cinquecentoventi ragazzi? E non si preoccupi e non si metta nelle condizioni di avvicinarsi ad un tavolo? E il Governo è così sordo? Io non ne voglio fare una questione di colore ma essere così sordi sulla vita di cinquecentoventi persone, con delle famiglie dietro.

Poi ti dispiace sentire che è la Giunta che non si preoccupa della questione della famiglia però ragazzi, domenica in una trasmissione su RAI 3 mi ha colpito una cosa fondamentale, sempre sotto il profilo generazionale.

I miei coetanei norvegesi per legge dipendenti e liberi professionisti debbono consumare quaranta settimane per stare dietro ai figli pagati dallo Stato; una legge della destra norvegese. Rimani allibito è possibile che questo paese non si preoccupi di queste cose? E mi deve andare a parlare della casa di Montecarlo. Ma chi se ne frega della casa di Montecarlo? Io mi faccio queste domande.

Io vorrei da questo punto di vista, scusatemi io vado fuori dalle righe, non conosco la politica antica dei parrucconi, magari posso anche sbagliare in questi termini però esorterei fortemente, visto che mi è data la possibilità e visto che io rappresento anche il popolo genovese, la proprietà Riva, il padrone è Riva, a mettersi lui nelle condizioni di aiutare i cinquecentoventi miei coetanei, voglio quello, lo desidero.

Faccio questo tipo di appello perché guardate che la nostra generazione è arrabbiata c'è una frustrazione che è dirompente, quanto lo reggerà questo Paese questo aspetto?

Poi il meccanismo che si crea, e concludo il ragionamento complessivo, e arrivo alla specifica degli ordini del giorno, è la guerra tra poveri, lavoratori contro lavoratori, ma scherziamo davvero. Questo Paese si deve dare un metodo.

Lei collega Piana nel suo passaggio di intervento, mi passi il termine, sfidava l'Assessore Margini a dimostrare da che punto di vista potesse essere giustificato l'elemento di una questione territoriale.

Io non voglio neanche farla un'accusa al suo partito politico.

Quello su cui io rifletto e mi domando è come mai sul giornale esce un Piano Industriale? E' un vecchio metodo per buttarla lì e per vedere che cosa succede? E la domanda che mi faccio io è che se si innesca una questione su Fincantieri rimane aperto Genova Sestri? Rimane aperto Riva Brigoso? Castellamare di Stabia? Monfalcone? Allora chiaramente tutti dicono ma spero che se deve chiudere qualcuno chiuda lo stabilimento dell'altro. Ma questa è una politica di tipo territoriale pensare così.

A me piace pensare che il mio territorio sia il Paese intero per questo io motivo quell'ordine del giorno in cui io chiedo al mio Sindaco, siccome il Governo non lo fa', si prenda lei questa briga, coordini gli altri Sindaci delle altre città dove ci sono i siti di Fincantieri perché il problema di Fincantieri deve diventare un problema di priorità nazionale perché noi scommettiamo sul futuro e ritorna l'elemento generazionale. A me che prospettive mi dà se non so se studio a diventare ingegnere chi è che mi apre le porte al lavoro se non so che possa esistere una Fincantieri. Chi è che me le apre le porte di lavoro? Bossi?

Che mi insulta i romani su “SPQR”, con quel modo di fare, io non ci sto più, non mi va più bene.

La politica dell’insulto deve scomparire dall’agenda politica, cerchiamo di costruire... interruzioni... guardi la strumentalizzazione sta nel fatto che nel momento in cui lei ha parlato e ha detto cose che io non condividevo non l’ho interrotta. E chiudo l’intervento facendo questo appello e questa è l’impegno dell’ordine del giorno cioè dove il problema Fincantieri non si metta in discussione Genova Sestri a discapito di Riva Brigoso o di altri stabilimenti, ma sia un problema congiunto. L’altro elemento è l’appello a tutte le forze politiche di aderire alla manifestazione già citata del primo ottobre quindi scopriamoci in Consiglio Comunale in maniera unitaria. Dimostriamo che almeno noi che viviamo nella città e viviamo sui territori abbiamo il senso del difendere le nostre fabbriche tutti insieme ci mettiamo nelle condizioni di aderire approvando questo ordine del giorno.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Leggendo il documento, avendo lo stesso delle perplessità se è una opzione ulteriore al documento che potrebbe dare la risoluzione al problema io non ho difficoltà ad accettarlo quindi per me può essere anche inserito nel documento l’importante che sia scritto dopo il Gruppo Riva scrivere “o” ecc quello che era stato espresso prima.”

SINDACO

“Mi permetta Presidente di ribadire il fatto che la Giunta, cioè io stessa e gli Assessori che insieme a me lo hanno formulato, esprima un parere favore.

Vi propongo di votare le due posizioni forti che con il documento uno e due abbiamo voluto proporre al Consiglio recependo una indicazione che era venuta dal Consiglio medesimo e cioè quella di trasformare quest’incontro non in un incontro rituale nel quale ognuno recuperasse o riportasse la propria posizione politica ma un incontro in cui ci si potesse ritrovare sulla base di un documento che la Giunta si metteva a preparare.

Dunque noi abbiamo preparato un documento immaginando che questo possa essere la base sulla quale poi far convergere la posizione di tutti.

Lo dico perché questo vi darà anche il senso del perché dirò certi sì e certi no, perché non è solo un problema di essere d’accordo o meno ma di concludere una seduta per come avevamo detto con forti documenti comuni.

Penso quindi che io valuterò e voi dovrete valutare se questa proposta può costituire il documento di tutti.

Allora lo riprendo per quello che riguarda l’ILVA nel documento che la Giunta propone si dice in estrema sintesi: vi va bene, giudichiamo

positivamente la scelta di ILVA di prevedere il rientro in fabbrica dei lavoratori dal 1 ottobre, valutiamo generalmente positivo lo strumento giuridico e contrattuale dei contratti di solidarietà ma siamo fortemente preoccupati del fatto che in questa circostanza questo strumento potrebbe determinare una situazione di forte precarietà per una parte dei lavoratori.

Dunque riteniamo che il 1 ottobre tutti debbano trovare una collocazione certa, rapporto di lavoro stabilizzato, livelli adeguati di continuità salariale e per queste ragioni chiediamo alla proprietà Ilva di farsi carico con maggiore impegno e disponibilità dell'integrazione salariale che caratterizza la delicatissima attuale situazione.

Questa è la proposta della Giunta e mi sembra che recuperi, sulla questione Ilva, una serie di accenti e di proposte, magari un po' più dilatate, un po' più articolate, che sono venute da ordini del giorno diversi ... interruzione ... no, questa mi sembra la più determinata, consigliere Costa, perché dice una cosa molto precisa che non era contenuta in nessun ordine del giorno o proposta precedentemente attivata.

Per la Fincantieri noi, oltre a fare analisi che mi sembra l'assessore Margini abbia ampiamente svolto sulla necessità che questo nostro paese si doti di una seria politica industriale per quello che riguarda la cantieristica, e recuperando il fatto che questo Comune, consigliere Piana, ha avanzato la proposta del ribaltamento a mare che nessun altro ha fatto, che su quello abbiamo fatto il progetto e che chiamiamo il Governo, presente, passato e futuro, ad assumersi la responsabilità di sottoscrivere quell'accordo per far vivere un cantiere del quale noi non possiamo e non vogliamo privarci, detto tutto questo e inserendolo nel più generale quadro di una politica industriale della cantieristica navale di cui si deve far carico l'Italia nel quadro delle politiche europee, perché lo stabilimento di Sestri fa parte di un sistema di stabilimenti su cui, che sia vero o non vero quel piano, resta il fatto che non c'è un piano adeguato e che noi lo pretendiamo, detto questo, unitariamente – penso – poiché questo è il sentire di tutti, questo ordine del giorno invita a partecipare alla manifestazione che si tiene il primo ottobre a Roma, ma io vorrei concludere, perché qui o è saltato un pezzo o non è stato scritto, sottolineando che noi intendiamo farci ricevere dal Governo, non andare in corteo e sventolare le bandiere.

Dunque il primo ottobre io invito tutti ad essere a Roma per chiedere, con un telegramma che dovrebbe partire da oggi da questo Consiglio Comunale, con la firma di tutti i gruppi (questa è la mia proposta), che i sindaci delle città, il Sindaco di Genova, ma anche i sindaci di altre città, nel corso della manifestazione vengano ricevuti dal Governo perché si possa portare fortemente il peso di quanto queste aziende sono importanti per il territorio e di come nessuno di noi vuole contrapporre un pezzo di paese a un altro. Il problema non è centro est contro centro ovest, nord contro sud, ma la cantieristica navale in

Italia cosa deve diventare e quale ruolo i nostri cantieri, nel quadro di un assetto produttivo che va profondamente ripensato, devono poter giocare per il futuro.

Questi sono gli ordini del giorno che io vi propongo alla luce di quanto vi ho detto e che spero possano portare a un voto unitario. Io, per l'ordine del giorno n. 1 che è quello di Piana sono d'accordo con quello che c'è scritto, e naturalmente se intende mantenerlo io credo che i Gruppi diranno come votano, io sono assolutamente d'accordo con l'impegnativa che mi viene rivolta ma penso che sarebbe opportuno che si riconoscesse nell'1 e che quindi, pur essendo io d'accordo con il suo si dicesse che ce ne è uno unitario, mi sembrerebbe avere più valore.

Consigliere Costa, mi scusi è la prima volta che glielo dico ma lei ha parlato confusamente, perché lei ha presentato in realtà un ordine del giorno in cui si parla dell'ILVA ma lei ha parlato dei cantieri, sembrava che parlasse di Fincantieri.

Questo ordine del giorno parla dell'ILVA e dice una cosa che lei non ha detto nella sua illustrazione e cioè che chiede la convocazione della competente Commissione per un'audizione con l'imprenditore.

Lei in questo ordine del giorno chiede solo questo.

... interruzioni... L'impegnativa vale il ragionamento che ho fatto per il consigliere Piana, diciamo le stesse cose in tutti gli ordini del giorno...interruzioni... no guardi lei a me lezioni su cosa si deve dire all'ILVA non me ne deve fare, me ne occupavo da prima che lei sapesse che cosa è l'ILVA. Abbiamo mangiato pane e ILVA per troppi anni e però qua i risultati signora vanno valutati anche in relazione ai risultati che lo stesso comparto dell'acciaio ha in altre parti d'Italia per esempio.

Non ho niente da dire rispetto al fatto che la Commissione possa audire l'imprenditore ma non posso certamente chiedere io all'imprenditore o dire che lui verrà sicuramente. La Commissione faccia quello che vuole ...interruzioni... prendiamo atto però che è piuttosto inutile questo ordine del giorno se si contrappone all'altro, direi forse di accettarlo come raccomandazione.

Vorrei che si facesse una sintesi unitaria, mi sembrerebbe più forte fare una sintesi unitaria.”

COSTA (P.D.L.)

“Illustrato dall'Assessore Margini ha delle premesse che per noi, io le ho dette, quando ho fatto quella considerazione di carattere generale inaccettabile perché se viene modificato e come abbiamo presentato e fatto alcune modifiche noi lo possiamo accettare e votare unitariamente, parlo di quello che riguarda l'ILVA, quello sulla Fincantieri per noi è un altro discorso ma quello che riguarda l'ILVA se vengono recepite alcune osservazioni che abbiamo fatto noi lo potremmo votare ed essere un documento unitario ma così come è stato

rappresentato con delle osservazioni che poi sono tutto sommato gratuite e non servono neanche nell'economia complessiva ecc. noi non lo possiamo accettare. Eventualmente possiamo fare alla fine della sua presentazione una piccola sospensione e vediamo se c'è una condivisione sulle osservazioni, facciamo sintesi.”

SINDACO

“Auspico questo percorso ma sottolineo che la considerazione secondo cui la perdurante assenza di risposte da parte del Governo va considerata qualcosa di irrinunciabile perché io ho firmato, insieme con il Presidente della Regione, della Provincia da tempo lettere e richieste a Letta e a tutti perché si convocasse il tavolo che è quello che tutti stiamo dicendo che va riconvocato ma ciò non avviene. Non serve a nessuno nascondere il fatto che non esiste nessuna convocazione da parte del Governo sulla questione ILVA, credo che serva a dirlo. E quindi su questo non sono d'accordo.

Veda lei se può trovare una mediazione.

L'ordine del giorno n. 3, signora Lauro questo ordine del giorno non c'entra niente perché parla dell'azienda di Bisagno, persona squisita con la quale parlo sempre da tempo, sì Mariotti parlo di quello; non c'entra niente con i due ordini del giorno, ho spiegato all'inizio il tema era ILVA e Fincantieri...interruzioni...mi scusi ma il tema era “Acuirsi dell'emergenza lavoro a Genova: i casi Ilva e Fincantieri”.

...interruzioni... vuol dire che ne parliamo un'altra volta e che non centra niente.

Con l'ordine del giorno n. 4 consigliere Campora, lei mi chiede azioni di sostegno alle piccole e medie imprese. Io potrei parlare mezz'ora, insieme agli assessori, di tutte le azioni di sostegno intraprese, ma mi scusi, è un diversivo, suona come un diversivo. Se oggi dobbiamo dire al Governo che deve sostenere Fincantieri perché andiamo a fare una manifestazione il giorno 1 ottobre e dobbiamo dire a Riva che s'impegni rispetto alla questione Ilva, cosa c'entrano le piccole e medie imprese, consigliere? ... interruzione ... mi scusi, io leggo il suo ordine del giorno che dice: “impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere azioni di sostegno delle piccole imprese ...” Si figuri se io non sono d'accordo, ma cosa c'entra? Soprattutto con la sua premessa che invita a non mettere a fuoco soltanto le responsabilità del Governo ... interruzione ... allora non mi pare che fosse quello che la Giunta aveva proposto.

Lecce, io sono d'accordo, ma per lo stesso motivo chiederei di riconoscerci nell'ordine del giorno presentato dalla Giunta e lo stesso per quello che riguarda Lo Grasso perché questo è un dettaglio che spacca ulteriormente. Io posso accoglierlo come raccomandazione, consigliere Lo Grasso, ma su un ordine del giorno come il tuo non credo che possiamo andare uniti a chiedere un

ulteriore impegno da parte di Riva. Credo che lei dovrebbe riconoscersi nell'ordine del giorno che noi abbiamo proposto, quindi, ritenendo il nostro migliore, io lo accetto come raccomandazione ma propongo di non votarlo come ordine del giorno.

Tassistro, vanno bene il 7 e l'8. Il 9 e il 10, sì, ringraziando il consigliere Grillo per le sottolineature importanti che ha fatto a proposito dei giovani tagliati fuori da Fincantieri; questo mi sembra di grande importanza.

Riassumendo, propongo di votare sì ai due documenti presentati dalla Giunta. Chiedo a Lo Grasso di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno n. 6, chiedo a Lecce se può riconoscersi nell'ordine del giorno della Giunta, in ogni caso io voto a favore; chiedo a Matteo Campora di trasformarlo in una raccomandazione anche questo ... interruzione ... allora se lo lascia non c'è problema. Invece credo che davvero l'ordine del giorno della signora Lauro non c'entri, quindi non voterò a favore. Chiedo a Costa se può riconoscersi nel più generale ordine del giorno della Giunta, comunque sono d'accordo. Sono d'accordo anche sull'ordine del giorno di Piana al quale chiedo la stessa cosa. Sono d'accordo anche su quelli di Tassistro e di Grillo. Chiedo quindi, Presidente, se è possibile una breve consultazione tra i Capigruppo per vedere se è possibile fare una sintesi di questi ordini del giorno valorizzando il fatto che il più possibile quelli presentati dalla Giunta possano essere votati in maniera unitaria”.

Dalle ore 16.50 alle ore 17.15 il Presidente sospende la seduta.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Vorrei innanzitutto formalizzare una proposta. Considerato che 15 giorni or sono abbiamo approvato un ordine del giorno presentato dal collega Lo Grasso ed altri relativamente alle problematiche dell'Ilva e considerato il tempo trascorso e il fatto che oggi verranno votati altri documenti, la mia proposta è che il Consiglio Comunale sulle stesse problematiche di oggi si riaggiorni tra quindici giorni perché i documenti approvati da parte del Consiglio Comunale devono avere risposte precise e puntuali in merito agli adempimenti svolti.

Io farò pervenire a tutti i colleghi nei prossimi una rassegna della stampa cittadina a partire dall'11 febbraio 2010 sulle formali dichiarazioni della signora Sindaco, del Presidente dell'Autorità Portuale, del Presidente della Regione Burlando e del Presidente della Provincia Repetto, dove solennemente venivano assunti impegni tesi ad affrontare e risolvere il problema. Ad oggi (mi limito alle questioni dell'Ilva) così non si è verificato. Mi manca il tempo per commentare queste dichiarazioni da parte di chi oggi ci governa, lo faremo magari nella prossima seduta.

Un'altra questione disattesa: avevo proposto, sempre sulle questioni relative alla vicenda Ilva, che la Giunta organizzasse un incontro con i parlamentari liguri da tenersi prima di questo Consiglio Comunale onde verificare quali impegni si assumono nei confronti del Governo, cosa che è avvenuta per quanto riguarda la Fincantieri a leggere i giornali di oggi, molto ottimistici rispetto alle dichiarazioni dei giorni addietro.

Avevo anche proposto – e la proposta è tuttora valida – una riunione a Roma con espresso invito del Governo a ricevere la Conferenza Capigruppo di questo Consiglio Comunale onde consentire a tutto il Consiglio di verificare in che misura il Governo si fa carico, per quanto di sua competenza, delle problematiche poste.

Concludo dicendo che per quanto riguarda l'accordo di programma mi sarei aspettato che Regione, Provincia, Comune e Autorità Portuale elaborassero un loro documento unitario per confrontarlo con il Governo. Esiste questo documento? Gli enti locali hanno elaborato una proposta rispetto a quell'accordo di programma? Se sì fatecelo pervenire entro la prossima seduta di Consiglio. Se un documento di rivisitazione dell'accordo di programma non l'avete fatto, fatelo da qui alla prossima riunione del Consiglio”.

BRUNI (U.D.C.)

“Premetto che parlo a titolo personale in modo concordato con la mia segreteria regionale.

Questa seduta monotematica è importante per la questione Ilva e soprattutto dimostra come la stessa stia a cuore dell'Amministrazione Comunale. Ma perché tutta questa questione? Tremonti dice che stiamo uscendo dalla crisi e qui mi viene da chiedermi: siamo forse, da parte del Governo, ancora in una fase precontemplativa, come direbbe Prochaska? Non è così, gli effetti della crisi sono in corso e proprio ora con violenza colpiscono il mondo del lavoro. Dalla crisi finanziaria si è creata la crisi economica ed ora purtroppo la crisi sociale.

Il dato ancora più preoccupante è che ad oggi non vi è inversione di tendenza con rallentamento della caduta e non vi sono segni di ripresa e la cosa triste è che forse la gente, se non coinvolta in prima persona, non si accorge ancora di quanto stia succedendo. Il dato ancora più sconcertante, come si legge sui giornali, è quello che dicono gli economisti i quali pensano che la ripresa verrà fra otto – dieci anni con valori definiti contenuti e senza generare occupazione. Personalmente spero che non sia così perché se così fosse la depressione diventerebbe la prima causa invalidante delle generazioni future.

Di fronte a questo la Liguria è uno spaccato perfetto dei singoli problemi del sistema, è un terreno di prova, non solo per la nostra amministrazione ma anche per il nostro Governo. Lo abbiamo già fatto in passato e lo stiamo

facendo con la sanità: siamo la regione dove ci sono più anziani e proprio qui la crisi colpisce duramente a livello sociale.

Lasciatemi fare una metafora: di fronte alla sete, la prima cosa che si deve fare è non sprecare l'acqua. In questo senso diamo un plauso al Governo perché Brunetta ha cercato di fare qualcosa. Bene o male? Ognuno ha la propria idea. Dopo di che si deve cercare di dividere le riserve di acqua tra la gente senza creare disparità, da qui la cassa integrazione e i lavori socialmente utili, definendo però quanta acqua è possibile bere.

In Italia e in Grecia non sono stati introdotti salari minimi e questo è un punto importante. Cofferati ha dichiarato alla stampa qualche giorno fa: "Diciamo alla gente, tra una velina e un cantante, che la cassa integrazione è finanziata dalla Regione con i fondi per lo sviluppo". Da qui viene un circolo vizioso: dividendo le scorte, se le stesse tendono a finire, a un certo punto ci troveremo di fronte all'ultima possibilità e per togliere la sete alla gente dovremo andare in giro a cercare la fonte, quindi la dovremo cercare insieme. Le amministrazioni lo possono fare ma in modo limitato, quindi ci vuole l'intervento dello Stato. Per questo sono contento di quello che ha detto l'assessore Margini quando ha parlato di ricerca e riqualificazione. Sono punti importanti perché dobbiamo essere lungimiranti e guardare avanti.

Casini dice: "Come può un Governo studiare lo sviluppo economico quando non ha neppure il Ministro?". Mancano le scelte strategiche. È chiaro che la situazione Ilva è una priorità per la nostra città, sia in merito al futuro imminente dei nostri lavoratori che hanno delle famiglie da mantenere e dei mutui da pagare, sia in merito alle strategie di un futuro prossimo economico e industriale ligure e italiano da salvaguardare.

L'Ilva è in difficoltà sicuramente anche per il cambio di richiesta dell'acciaio collegato alla crisi mondiale. Ma è giusto che tutto questo ricada sui lavoratori già in parte sottoposti a situazioni di precariato e di futuro incerto? Pertanto è indispensabile un'azione di Governo per una verifica dell'accordo di programma, peraltro firmato in scenari che oggi sono profondamente mutati – e su questo bisogna dare delle attenuanti – che definisca oggi con certezza la situazione industriale occupazionale, identificando, se possibile, per tutte le parti in causa, la più favorevole destinazione d'uso per queste pregiate aree.

Personalmente sono a favore dell'ordine del giorno della Giunta. In particolare mi rendo conto che i contratti di solidarietà possono creare precarietà per i lavoratori e in mancanza di un piano produttivo certo per l'azienda si auspica che la stessa si faccia carico dell'integrazione salariale, come peraltro richiesto dal Sindaco. Inoltre che vi possa essere il proseguimento almeno dell'esperienza dei lavori di pubblica utilità, così come già richiesto al Governo dal nostro Comune, soprattutto in rapporto alla loro copertura economica.

Lasciatemi chiudere con una parola che abbiamo potuto leggere oggi sul giornale, con quanto ribadito dal Presidente della CEI, il Cardinale Bagnasco,

riferendosi ai partiti: “Basta liti, basta personalismi. Andiamo avanti per un percorso condiviso!”.”

GAGLIARDI (P.D.L.)

“È con grande tristezza che parlo oggi di un argomento che mi ha appassionato per anni e per anni avevo indicato delle soluzioni alla situazione dell'acciaio a Genova. Il problema andava risolto 25 – 20 anni fa, ma si poteva risolvere anche 5 anni fa. Sono allibito del fatto che allora non si fosse capito lo spirito dell'accordo di programma che aveva due debolezze. La prima è un inguaribile ottimismo. Una classe dirigente si distingue nel momento in cui percepisce in modo chiaro le problematiche prima che queste avvengano perché è troppo facile inseguire e cercare di risolvere quando i problemi sono incancreniti.

La seconda debolezza sta nel fatto che c'era un soggetto che era completamente tutelato: l'imprenditore Riva, l'unico che non ci perdeva mai in modo assoluto. Un imprenditore importante che, come dicevano esperti siderurgici a livello internazionale, aveva già avuto regalato lo stabilimento Italsider che non comprendeva solo Genova ma anche il più grande centro siderurgico d'Europa, quello di Taranto.

Adesso però il problema riguarda le persone che hanno la preoccupazione di arrivare a fine mese e di poter essere cacciate fra qualche giorno. Io mi immedesimo, anche perché ognuno ha la sua storia personale, familiare; magari non siamo tutti figli di imprenditori o grandi editori. Cosa vorrei che facessero i politici? Stavolta non parliamo di farfalle ma di problemi concreti che vanno risolti immediatamente e allora le competenze su questo argomento sono, anche a livello di Costituzione, dello Stato, quindi del Governo, ma anche della Regione. Io dico che se fossimo in Francia o in Germania, in Francia il Ministro, in Germania il Ministro e la Regione chiamerebbero il signor Riva e gli direbbero: “Tu sei un grande imprenditore, però hai avuto grandi vantaggi da questa situazione. O applichi l'accordo di programma o te ne assumi le responsabilità. Se licenzi i lavoratori, allora lo Stato ritorna a fare lo Stato imprenditore”. Tremonti su questo è d'accordo, molto più di Bersani.

Allora, per capirci, il Sindaco non ha nessun potere, però ha un potere politico di sostegno e di denuncia fondamentale. Storicamente ci sono stati sindaci che per difendere la propria città bloccavano l'aeroporto e qui ci sono gli interessi ultimi di questa città. Fincantieri non è la solita industria decotta, assistita, come lo sono molti imprenditori privati, quindi va difesa perché è un patrimonio industriale di questo nostro paese che non ha più niente, ma almeno sa costruire le barche e questo va salvaguardato.

Certo, occorre l'intervento dello Stato, ma ognuno deve fare un po' di autocritica perché abbiamo fatto tutti i furbi in questi anni a Genova per quattro voti o quattro preferenze, però adesso è l'ora di finirla perché siamo alla fine, non c'è più la possibilità di salvarsi con la cassa integrazione. Ricordo la Pettinatura Biella che rimase dieci anni in cassa integrazione.

Gli ordini del giorno dicono più o meno tutti le stesse cose, il problema è che bisogna prima vedere la disponibilità del Governo, è inutile che giriamo intorno al problema. La sinistra non sa nemmeno chi è; io dico: voi di sinistra, siete per i ricchi o per i poveri? Non lo sanno. In questo caso c'è un Governo che in questo momento ha dei problemi. Allora c'è uno che invece se n'intende, identificato con il dottor Gianni Letta. Se mettiamo in difficoltà la sinistra, non crediate che domani con le giunte di centro destra questi problemi non ci saranno. Se ereditate una città sfinita, non avrete nessun vantaggio. Allora a questo punto, siccome io credo che Gianni Letta sia una persona responsabile (in passato lo è stato), col supporto della Regione ... il Presidente Burlando che è stato anche attore dell'accordo di programma deve assumersi le sue responsabilità fino in fondo. Tralascio il Sindaco Pericu che non c'entra e siccome siamo alle carte bollate, Governo, Regione, il Sindaco, che fino a prova contraria rappresenta tutti i cittadini, devono vedere se si riesce a risolvere questo caso disperato.

Non dimentichiamoci che quelli dell'Ilva sono legati alla Fincantieri e questi ultimi sono come molte altre attività produttive che hanno lasciato la nostra città, spesso per Roma. Bossi sbaglia nei toni, sbaglia sugli extracomunitari, sbaglia perché fa il furbo, ma sul discorso di Roma non sbaglia sempre per quanto riguarda la mia città. Poi arriva a Roma e si comporta come gli altri; se la Lega fosse stata all'opposizione, non sarebbero stati dati soldi a Roma capitale che non ha bisogno di ulteriori finanziamenti, i quali sarebbero serviti per la cantieristica ed eventualmente per l'Ilva.

Quindi, in sintesi: Sindaco, pieni poteri. La Regione deve alzare le chiappe dal giro localistico, visto che si tratta di un tema locale ma anche nazionale e a questo punto occorre fare la giusta pressione. Sindaco, scriva delle lettere con carte bollate insieme al Prefetto: "Caro Letta, in qualità di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ti avverto di cosa potrebbe succedere a Genova". Siamo di fronte a un'emergenza nazionale. Prevediamo qualche mese prima quello che può accadere qualche mese dopo, in controtendenza con la politica nazionale di correre dietro ai problemi. Cerchiamo di precorrere i tempi e facciamo finalmente una cosa giusta per tutti".

PIANA (L.N.L.)

“Io avrei molte considerazioni da fare a seguito del dibattito che oggi si è sviluppato, tuttavia cercherò di essere il più sintetico possibile e di attenermi ai contenuti dei documenti. Mi spiace molto che non si possa addivenire ad un testo comune, così come è avvenuto in Regione ed ho trovato singolare la conduzione da parte della Giunta di questa seduta monotematica perché il Consiglio Comunale, che dovrebbe avere un ruolo di indirizzo e controllo, ma in questo caso soprattutto di indirizzo e confronto con l'Amministrazione, si trova di fatto di fronte a due documenti molto rigidi, sui quali mi pare che la possibilità di apportare correttivi non sia stata neanche presa in considerazione e che, rispetto a documenti presentati da esponenti della maggioranza sono molto più evanescenti e meno puntuali.

Mi riferisco soprattutto all'ordine del giorno del collega Lecce su Ilva nel quale viene fatto un riferimento molto chiaro e puntuale alla questione della revoca delle aree in concessione al gruppo Riva in funzione del fatto che l'accordo di programma non viene rispettato, cosa della quale sul documento della Giunta non vi è traccia. Mi pare di aver colto negli interventi di numerosi colleghi, anche di maggioranza, criticità nei confronti dei contratti di solidarietà che nei documenti di Giunta invece vengono valutati in maniera positiva.

Mi fa specie anche che non ci sia il riferimento alla liberalizzazione delle aree che era stato un elemento che ha connotato la presa di posizione del Sindaco, a differenza, per esempio, della posizione che ha tenuto il Presidente della Regione che, proprio in funzione delle responsabilità e dell'assetto costituzionale al quale faceva riferimento Gagliardi, probabilmente è l'unico soggetto al quale è stata indirizzata la comunicazione per l'incontro romano.

Quindi, se la Giunta potesse introdurre nel suo documento un riferimento puntuale alla liberalizzazione delle aree, se potesse modificare questa considerazione nei confronti dei contratti di solidarietà, pur mantenendoli nel documento e se fosse disponibile a togliere le due righe del primo considerato, potrei anche ritrovarmi nel documento di Giunta. Se così non fosse sarei costretto ad astenermi. Voterò invece convintamente, oltre ai documenti presentati dal sottoscritto, gli ordini del giorno sulla questione Ilva presentati dal collega Lecce e del collega Lo Grasso.

Circa Fincantieri, un conto è dire che non ci sia un piano o che chiediamo un piano adeguato per la cantieristica nazionale e ligure, un conto è continuare a fare riferimento ad un qualche cosa che di fatto è stato ritirato e ci sono stati degli impegni chiari perché non sia assunto. Un conto è chiedere un incontro con il Governo e un conto aderire ad uno sciopero, quindi su questo documento sarà difficile trovarci d'accordo”.

BRUNO (P.R.C.)

“Non la voglio fare molto lunga perché molte cose sono state dette, ci sono i documenti che parlano, ci sono le lotte dei lavoratori e il loro impegno. Io penso che quello che stiamo facendo abbia la sua importanza, ma la cosa più importante è stata convocare il Consiglio perché poi ci rendiamo conto anche del nostro potere un po' limitato. È evidente che è difficile fare un documento comune, comunque auspicabile, senza parlare del Governo e dei Governi. Certamente c'è uno sciopero: o si partecipa o non si partecipa. Ci sono dei nodi difficilmente superabili. Il solo fatto di aver convocato una seduta ha dato un segnale importante per la città. Purtroppo viviamo in una situazione nella quale percepiamo i problemi come settoriali: c'è il problema dell'Ilva, quello della Fincantieri, poi ci sarà il Carlo Felice, i tagli alla scuola ecc.

Io penso che come città, ma non solo noi, stiamo facendo un po' come i Curiazi, nel senso che andiamo divisi. Eppure io penso che o si ha un contesto in cui si riesce a tenere tutto o ad un certo punto si frana dappertutto. Detto questo, esistono dei problemi concreti e reali delle famiglie, dei mutui che vanno pagati e penso che questo sia in qualche modo, pur nelle differenti posizioni, abbastanza condiviso da tutti. Io sono politicamente abbastanza distante dal collega Piana, ma mi sembra che le cose che ha proposto si potrebbero in qualche modo vedere di accogliere se questo aiuta ad avere più forza per cercare di raggiungere risultati concreti.

Io penso però, accanto a questa cosa, che sia necessario ragionare un po' in alto. Il problema della cantieristica, come quello dell'acciaio, come il problema dello sviluppo economico, bisognerebbe avere la capacità di affrontarlo almeno a livello europeo, come fanno gli altri. Qualche volta la nostra Sindaco, come già Pericu, partecipa a convegni su temi come i due mari e altri. Perché non si riesce a ragionare come Europa? C'è una politica industriale dell'Europa sulla cantieristica o c'è questo vento per cui mandiamo tutto nella finanza e facciamo costruire ai coreani dopo di che dobbiamo gestire qualche centinaio di persone che vengono stritolate dall'ingranaggio?

Questi sono gli interrogativi che io mi pongo, così come penso che sia assolutamente da difendere in maniera feroce l'occupazione e il reddito delle situazioni attuali, ma c'è il rischio, se non si riesce a dare un respiro più ampio, di lavorare sempre sulle contingenze, sempre un minuto dopo, non riuscire mai a prefigurare qualche cosa di duraturo. In questo senso penso che ci sia da ragionare veramente a livello non solo genovese, ma in modo più ampio.

L'ultimo ragionamento che voglio fare riguarda il fatto che in questo quadro io penso che la diversificazione produttiva sia un valore aggiunto per i territori perché le monoculture, così come quelle agricole, impoveriscono il terreno e il giorno in cui il prezzo crolla una nazione è messa sul lastrico. Quindi dobbiamo mantenere un impegno industriale accanto al porto, accanto

all'elettronica di cui oggi qui non si parla. Ci sono nuovi settori che possono espandersi anche a livello di ricerca, di occupazione e di lavoro; penso ad esempio al riciclo dei rifiuti e alle energie alternative. Su questo dovremmo cercare di svilupparci.

Mi rendo conto che oggi è un ragionamento molto distante e irrealistico, ma ovviamente un Governo che in qualche modo si ponga il problema, insieme ad altri, di ragionare in termini di pace, dovrebbe prevedere la possibilità di una diversificazione produttiva e anche percorsi e innovazione verso la riconversione produttiva dal militare al civile”.

DELPINO (S.E.L.)

“Vorrei mandare due cartoline, se mi è consentito senza alterare la loro suscettibilità, ai consiglieri del Popolo della Libertà, nel senso che se Riva è quel bandito come è stato definito in qualche intervento, intanto facciano una cosa al loro interno: rinuncino ai finanziamenti che pare ci siano stati al proprio partito da parte di Riva ... interruzione ... guardi, a Sinistra, Ecologia e Libertà non li ha dati ... interruzione ... è significativa questa aggressione, vorrei che si identificasse quel signore che mi pare stamattina, nel bar, mi abbia anche offeso.

Una seconda cartolina che voglio mandare è al consigliere Gagliardi che ha detto: con chi sta la sinistra, coi ricchi o coi poveri? Stiamo coi ricchi, Gagliardi, ma vorremmo che la ricchezza fosse ugualmente distribuita.

Credo che dovremmo essere tutti consapevoli che le ragioni della sofferenza del lavoro (precarietà e disoccupazione di giovani e anziani, perché ci troviamo a confrontarci a volte con gente di 57 anni che è messa sul lastrico, sfruttamento, discriminazione politica, sindacale e di genere) hanno la possibilità di affermarsi compiutamente quando ciascuna diviene obiettivo di tutti, quando (non vorrei rievocare parole arcaiche) si ha coscienza di classe, quando le tensioni, oltre che alla direzione politica, sono rivolte ad un ceto imprenditoriale e manageriale pubblico e privato ed ai loro vassalli che vogliono far uscire dalla crisi facendo pagare un prezzo soltanto ai lavoratori e ai più deboli riducendone l'area dei diritti.

In questo momento in cui tutti, noi compresi, ci riempiamo la bocca per sostenere l'economia reale, anche se di fatto questo impegno mi pare che sia portato avanti soltanto dai lavoratori dell'industria, sembra invece prendere di nuovo campo l'economia di carta, la finanziarizzazione. E qui sorge una domanda: siamo in grado noi di mettere a disposizione la nostra forza contrattuale, la capacità di fare sistema, di produrre un patto fra istituzioni, sindacati e partiti perché l'industria possa vivere ed essere gran parte della nostra economia? Credo che ad esempio l'incontro di oggi fra Sacconi e il solo Burlando non vada inteso come uno step di un progetto di sistema.

Altra domanda, retorica naturalmente: riusciamo insieme a contenere e contrastare la rendita finanziaria e immobiliare che spesso sembrano condizionare i processi di trasformazione della nostra città e che vanno a scapito dell'industria? Condivido con la Sindaco, il Presidente della Regione ed altri l'aver evidenziato un valore imprescindibile per il nostro territorio, ovvero che l'industria, la cantieristica navale in particolare, è una pietra angolare per l'edificio Genova, non solo sotto il profilo sociale ed economico, ma anche sotto il profilo culturale, ricordando che i nostri territori, l'associazionismo, la tenuta sociale e anche la sicurezza, sono organizzati sulla base della grande industria. La grande industria ha informato di sé tutto il territorio del ponente.

Anch'io, come Margini, ho la sensazione che non ci sia la dovuta attenzione da parte dell'opinione pubblica alla situazione che stiamo vivendo. Ma ho anche un'altra sensazione: che ci sia uno scarto doloroso fra le iniziative che portano avanti il Governo e i vertici politici e quelle degli enti locali. I primi sono in tutt'altre faccende affaccendati, sono a misurare la cucina Scavolini della casa di Montecarlo, mentre i secondi, noi tutti negli enti locali, ci dobbiamo confrontare direttamente coi lavoratori, vivendo giorno per giorno le sofferenze che ci rappresentano, incapaci spesso di dare delle risposte.

Abbiamo interpretato in tal senso il disagio di Claudio Burlando che ha voluto disertare la direzione del proprio partito per dare un segnale con la sua presenza nelle fabbriche della cantieristica ligure. Certamente è stato un gesto anche studiato, di alta comunicazione, ma comunque condivisibile.

Quando parliamo dei problemi del mondo del lavoro, quando noi, sinistra, pensiamo di ricominciare da lì la nostra marcia, dobbiamo aver presenti tutte le parti, sia i lavoratori organizzati, sia quelli che forse non hanno rappresentanza. Non mi faccio carico di quello che dicono altre forze politiche o personaggi che fanno opera di sciacallaggio, che stanno al mondo del lavoro come un diabetico alla sachertorte. Mi preoccupa di più l'inerzia di una sinistra che non riesce a dar voce a tutti, specie a coloro che in questa situazione non hanno forza.

Mi verrebbero da fare due esempi, forse leggermente fuori tema: la Fincantieri ha vissuto un momento tragico e ancora adesso sta vivendo sotto il ricatto di un piano industriale che, anche se ritirato, è stato annunciato ed è sempre uno spettro che con la sua apparizione potrà condizionare le successive trattative. Al momento credo che non ci sia nemmeno cassa integrazione per i lavoratori che hanno un carico di lavoro fino ai primi mesi del prossimo anno. Ma il dato tangibile è che già da ora più di 500 lavoratori dell'indotto sono stati espulsi, senza protezione sociale, senza paracadute e non c'è stata rivolta sociale.

Altro esempio che potremo riprendere in un altro momento riguarda il discorso delle società che lavorano nelle rimesse AMT, che hanno un appalto e sembra che adesso possano essere espulse perché i lavoratori AMT faranno

parte di quei lavori. Io credo che tutti, lavoratori precari, lavoratori degli appalti, siano sangue del nostro sangue e debbano essere protetti tutti egualmente.

Sull'Ilva riteniamo urgente rivedere l'accordo di programma. Doveva essere un'azienda con 2.200 dipendenti, ora sono a libro paga 1.891 dipendenti e ci dicono che a mala pena si potrà arrivare a 1.600 – 1.700. Questo nell'area più industrialmente infrastrutturata d'Europa, appetito di molti.

Oggi c'è stato un incontro che mi piacerebbe sapere com'è andato a finire e prima del primo ottobre ci saranno le assemblee dei lavoratori. Domani Burlando andrà da Sacconi, quindi io credo che noi non possiamo essere insensibili alle decisioni che i lavoratori prenderanno, capiamo la loro insicurezza, ricordando che la fabbrica fu ridimensionata, allora, non per ragioni di carattere economico, ma per ragioni di carattere ambientale e sociale, quindi c'è una ragione di più e credo che alcuni nostri suggerimenti stiano solo nel campo della contrattazione fra lavoratori.

È deleterio che il nostro territorio si debba sviluppare pensando soltanto ai servizi o alla logistica e ai riempimenti e possa cancellare quote importanti d'industria. La gerarchia dei paesi e delle città ci dice che sono in alto e vanno bene quei territori e quelle città che hanno una base industriale che va in qualche modo protetta e salvaguardata”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Devo dire che io questi documenti posso votarli tutti o nessuno perché onestamente mi sembra che nessuno sposti di un millimetro la questione. Forse è naturale così perché purtroppo il Consiglio Comunale non ha un potere contrattuale, ha solo il potere di dare un indirizzo al Sindaco.

Io credo che in realtà l'indirizzo il Consiglio Comunale l'abbia dato negli interventi, a volte un po' verbosi, che mi hanno preceduto. Credo che comunque ci sia la volontà di tutto il Consiglio di dire al Sindaco “Batti i pugni sul tavolo, fatti sentire, insisti col Governo”, perché il Governo sicuramente ha delle responsabilità enormi in queste vicende, ma non le ha solo il Governo, le ha anche la Regione. Ho sentito colleghi accusare giustamente i rapporti tra Riva e il centro destra, però temo che questi rapporti Riva li abbia avuti con tutti i centri di potere politico e non solo politico genovesi. Certo che qualcuno doveva verificare. Adesso ci poniamo il problema se è stato rispettato l'accordo di programma? Non ce ne siamo accorti prima che non è stato rispettato? È un interrogativo angoscioso da porsi a due giorni dalla fine, quindi io onestamente non posso che stringermi attorno al Comune, quindi anche al Sindaco, nel dire che dobbiamo difendere i lavoratori e questo pezzo d'industria della nostra città e questo vale anche per Fincantieri. Però non possiamo prendere in giro ed illudere nessuno.

L'unica cosa che noto è che il documento della Giunta mi sembra molto blando tutto sommato perché finisce chiedendo alla proprietà Ilva di farsi carico di questo ordine di problemi, in particolare dell'integrazione salariale. Siamo tutti d'accordo, ma quando Riva non lo fa? Noi cosa facciamo? Questo è il problema che il Sindaco dovrebbe porsi.

Dall'altra parte credo sia interessante il documento del collega Lo Grasso, ma anche quello del collega Lecce, i quali dicono che bisogna denunciare il mancato rispetto degli accordi e quindi andare a muso duro con Riva. Però io vorrei capire se la posizione di Lecce è quella del Sindaco perché non mi sembra che sia così.

Quindi, ripetendo che sono disponibile a votare qualunque cosa perché comunque credo che si debba fare l'impossibile e qualunque sforzo va considerato, però c'è un problema di fondo che il Sindaco dovrebbe risolvere perché alcuni accenni del documento di Lecce dicono una cosa diversa da quello di Giunta. Io credo che questo chiarimento sia importante se non vogliamo prenderci in giro e rendere ancora più triste questa giornata completamente inutile”.

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Io, devo dire la verità, ci ho pensato molto a prendere la parola, anche perché ogni volta che prendo la parola in quest'aula ho un grosso timore: quello di essere autoreferenziale e aggiungermi all'autoreferenzialità che spesso ci connota in queste nostre discussioni, altissime, importantissime, ma in cui purtroppo l'autoreferenzialità è un po' un risultato naturale e scontato, se vogliamo, perché come diceva giustamente il consigliere Gagliardi, tutti i nostri sforzi, tutti i nostri ordini del giorno, purtroppo possono veramente poco. Ci facciamo tutti molto carico del problema di queste persone, che è il problema loro e delle loro famiglie e lo sarà ancora, purtroppo, spero per il minor tempo possibile, ma è anche il problema nostro e delle nostre famiglie, quanto meno della mia e dei miei figli perché in questo pezzo d'industria della nostra città passa un pezzo del futuro nostro e di quello che vorrà essere questa città. Come dicevo, io non credo molto a questi ordini del giorno perché possono veramente poco, soprattutto quando si spezzettano in tantissime piccole battaglie sulle parole, sulle frasi o sulle mezze parole.

L'unica vera cosa che dovremmo dire – volevo intervenire e dire che mi adagiavo completamente sulle parole di Gagliardi – alla Sindaco e all'Assessore Margini è, andate a Roma e parlate con una delle poche persone che sembra avere ancora un minimo di razzo cigno all'interno di quel Governo che è indubbiamente il Sottosegretario Letta e ditegli: caro Letta questo è il problema, dovevi conoscerlo già da molto tempo e quindi prendi Riva e gli fai un mazzo grande.

Questo è quello che succedrebbe in tutte le nazioni e non obbligatoriamente più progredite della nostra, in quelle nazioni dove il pubblico, lo Stato con la esse maiuscola, esiste è forte e lo sa fare.

Saperlo fare, vuol dire avere una classe dirigente a livello statale-governativo che guarda poco oltre le problematiche contingenti, riesce a guardare poco oltre le scadenze dei termini, riesce a capire quali sono le esigenze di un territorio, i rapporti tra quel territorio e l'industria, chi sono gli industriali e gli imprenditori che in quel territorio hanno ancora un potere e Riva ce lo ha, ce lo ha avuto, forse troppo e forse gliene è stato lasciato troppo in un recente passato.

Bisogna dirgli, caro mio i soldi dove sono?. Ma attenzione, ma neanche i soldi dove sono e qui si torna anche su Fincantieri e poi taccio.

I soldi certo, tira fuori due milioni e paga a queste persone quel che ancora devi pagare per garantirgli un'occupazione.

Ma se non vogliamo creare delle sacche di occupazione occulta, come rischiamo di creare con queste persone, non solo deve metterci i soldi, ma deve dirci quale è il suo piano strategico, industriale, di innovazione, che riesce a rendere quel pezzo di industria che ancora esiste sul nostro territorio, competitivo e produttivo, cosa che oggi non è.

La stessa cosa vale per Fincantieri, anche su Fincantieri, benissimo il piano industriale che oggi ci dicono che non cambierà più di tanto o non stravolgerà più di tanto, ma aperta una parentesi che correttamente mi ricordava l'Assessore Senesi, una società che vuole puntare su sviluppo, produttività, competitività e innovazione; ovvero gli unici presupposti che oggi fanno una impresa competitiva nel mondo, non chiude o non mette in cassa integrazione.

Comincia a mettere in cassa integrazione i lavoratori del Catena che sono quelli che fanno ricerca e sviluppo sulle navi e sulla cantieristica, li ci mette 200 nuovi ingegneri con le palle che fanno innovazione, non chiude.

La commessa per 4/5 nuove navi o per 100 navi magari per l'esercito che poi non verranno mai usate sono certamente molto importanti, ma dove fanno competitiva la Fincantieri?.

La Fincantieri è competitiva nel mondo se ha innovazione, se ha produttività nuova, se è competitiva in questi termini e non se ha la commessa dallo Stato.

Sugli ordini del giorno e poi chiudo, li ho visti tutti, mi piacciono e non mi piacciono, ho già premesso che non ci credo più di tanto.

Noi tutti evitiamo di fare un errore, non lo farete e sicuramente non sarà questo l'animus che oggi avete qua e che abbiamo oggi qua, invece di cercare l'obbiettivo contingente, il colpo elettorale dell'ultimo momento, alleanze improbabili, cerchiamo di elaborare una strategia convincente; l'unica strategia convincente è questa.

Io quasi quasi non voto neanche gli ordini del giorno.

Io dico: Cara Signora Sindaco, Caro Assessore Margini, mi unisco all'appello del consigliere Gagliardi, andate a Roma e combattete come sapete fare, perché

sappiamo che lo sapete fare, combattete per quello che ho detto prima e cioè prendete Riva fatevi dire cosa vuol fare lì”.

SCIALFA (I.D.V.)

“Volevo fare un intervento di tre minuti, ma dopo l’intervento del consigliere Arvigo credo che sarà sufficiente un minuto, perché Arvigo come già prima Gagliardi e Bernabò Brea ci hanno riportato ad un realismo politico, ad un pragmatismo.

Io sono convinto che in questo momento, tanto la Regione, quanto il Comune siano abbastanza impotenti, nel senso che tutti si aspettano delle risposte dalla politica, ma io credo che dobbiamo avere l’onestà intellettuale di dire a questi lavoratori che la politica può fare sino ad un certo punto, attenzione, non è che non può fare nulla, può fare poco e a certe condizioni.

Su i documenti, in Regione c’è stato un documento unitario, qui non si è riusciti a farlo, non ricordo chi lo ha detto.

In Regione è stato fatto un documento unitario, perché il sottoscritto - con pochissimo valore peraltro - è riuscito a convincere il P.D. da un lato e il P.D.L. dall’altro, a mediare (è singolare che lo doveva fare il capogruppo in Regione dell’I.D.V.).

E’ chiaro che se si fa un documento dove si dice che è colpa del governo, loro non lo votano e viceversa.

Quindi questi documenti unitari quando va bene sono molto annacquati e le differenze politiche restano, detto questo, peraltro, anche se si raggiungesse un documento unitario - come mi ha detto qualcuno del pubblico, e ha ragione - un documento non si nega a nessuno, ma secondo me non servono a niente o comunque servono a pochissimo e mi avvio alla conclusione.

Allora, io credo che la Lega che è l’unica forza che ha in Liguria due Sottosegretari - lo dico senza nessuna polemica Consigliere Piana - allora diteci al di là delle polemiche con l’Assessore Margini, se i denari vanno dati tutti al Veneto o alle altre regioni del nord, o se oppure pensate che la Liguria in qualche modo faccia parte di un piano strategico anche vostro.

Lo dico molto sinceramente, se io fossi uno di quelli che contano in questo paese, farei un accordo con Bossi per mandare a casa Berlusconi, io che sono un accentratore alla Federico II vorrei le macro regioni e non questa schifezza di federalismo con 20 Regioni diverse.

Un accordo lo farei e sono convinto che Bossi che è un politico molto pragmatico, probabilmente potrebbe anche scaricare Berlusconi, quindi te lo dico senza nessuna polemica, avete due Sottosegretari e quindi andate a fare quello che i Sottosegretari devono fare, qualunque sia la loro parte politica.

L’altra questione è già stata detta da Gagliardi, ma soprattutto da Arvigo, sull’industriale Riva io non do giudizi di valore, perché con Riva hanno

giocherellato nel passato un po' tutti quanti, non solo il centro-destra, credo anche il centro-sinistra.

Quindi la doma da è perché Arvigo ha parlato di piano industriale e a Riva del piano industriale non importa nulla, lui voleva le aree e le ha avute quindi mi associo alla tua richiesta l'unica pressione che possiamo fare e quella sulle aree.

Comunque io credo che al di là della Sindaco - senza toglierle nulla - e di Margini che sono bravissimi e possono anche andare a Roma, credo che il presidente Claudio Burlando debba andare a parlare con il Sottosegretario Gianni Letta o con chi del caso e voi vi dovete attivarvi davvero - al di là di tutte le scaramucce politiche - se abbiamo a cuore che dal primo di ottobre a questa gente venga dato uno stipendio.

L'unica strada è questa, poi possiamo firmare tutti i documenti che vogliamo ma non servono a nulla”.

BASSO (P.D.L.)

“Perché sono lieto che da un documento che non ha ne padre ne madre, ma che è stato tirato fuori da qualche segreto cassetto romano, in questo paese che vive soltanto di gossip e dossier io credo con l'unico scopo di attaccare un galantuomo come il presidente Bono che fino a ieri era uno dei manager più rispettati del paese, sia di riportare di nuovo l'attenzione su Fincantieri.

Oggi il Governo ha smentito in modo netto questo e ha detto comunque che non succederà niente per un anno, un anno e mezzo.

Allora piuttosto che fare una manifestazione, - riagganciandomi a quello che ha detto Arvigo e Scialfa- un corteo che serve a poco, anche perché si è snaturato il senso di questo corteo, il Sindaco e tutte le Autorità Regionale vadano a Roma perché c'è un anno e mezzo di tempo per impostare un programma per Fincantieri.

Noi dobbiamo tenere presente che in questo programma futuro, - perché il problema verrà spostato di un anno e mezzo - in questo paese, e penso di dimenticarne qualcuno, a Genova, a Riva Trigoso, a Marghera, a Monfalcone, a Castellamare di Stabia a Palermo, evidentemente un paese come il nostro in questo momento non può sostenere sei cantieri, perché i problemi di Genova sono uguali ai problemi di Marghera e a quelli di Palermo.

Allora io dico, che un modo c'è per fare un piano serio. Ricordiamoci che in Francia c'è un solo cantiere, che è S.Nazaire e che fa una nave e mezza all'anno ed è partecipato al 30% dai Coreani e che oggi abbiamo letto sui giornali, che la nautica da diporto che è uno degli ultimi fiori all'occhiello del nostro paese viene soppiantata dai cantieri Cinesi che vendono gli stessi prodotti al 50%. Questi sono i problemi reali. E' inutile nasconderci.

Allora mi aggancio velocemente al discorso dell'ILVA dando tutta la mia solidarietà a questi lavoratori, il problema è semplicissimo: è stato fatto un accordo - non mi interessa di chi è la colpa e perché - dove si davano certe aree, tante, a fronte di una certa occupazione e per problemi che non competono a Riva - perché evidentemente il mondo è cambiato - o forse sì, forse è stato un cattivo imprenditore non lungimirante.

Oggi l'occupazione si è di gran lunga ridotta e cerca di scaricare Riva sulle spalle del pubblico, con i contratti di solidarietà, la cassa integrazione speciale e con i lavori socialmente utili. Allora io dico, si va dal Signor Riva e gli si chiede: ti servono queste aree? Avevi previsto di impiegare 2200 lavoratori, ti servono ancora? No, non mi servono più. Benissimo, non ti servono più i lavoratori e allora non ti servono più le aree.

Questo è il ragionamento da fare, intavolare un discorso con Riva innanzitutto ed è quello che prima diceva Arvigo, perché evidentemente queste aree servono a Genova soprattutto per una industria che forse avrà delle difficoltà sulla cantieristica grossa o sulla cantieristica piccola ma che sicuramente su gli Erzelli, sul tecnologico potranno servire tantissimo.

Questo è il discorso pari- pari che bisogna fare”.

NACINI (S.E.L.)

“Sono molto sintetico nelle cose, personalmente volevo fare un intervento dopo la presentazione degli ordini del giorno che secondo me sminuivano - nonostante ve ne sia uno molto importante - il fatto che la Giunta aveva presentato due documenti. Già l'altra volta avevamo votato un ordine del giorno parlando dei problemi dell'ILVA ed effettivamente in questo documento della Giunta le aree sono un po' sfumate. Era giusto che su questo argomento si riprendesse come da proposta di Piana ed altri.

Questa cosa mancava, ed io personalmente per rafforzare tutti e due i documenti sarei stato.....infatti noi non abbiamo presentato nessun documento per dare forza, come qualcuno dice: unitario. Ma poi unitario di fatti non è.

Perché sul secondo ordine del giorno su Fincantieri, ho capito che non lo si vota poiché guarda caso si va a toccare le mollette e allora, se il Governo ha ritirato quella ipotesi mai presentata, vuol dire che c'è stato del caos, e non perché all'indomani hanno detto che quelle sono delle bugie, ma perché c'è stata una sollevazione da parte di Regioni, Comuni, Chiesa, che gli hanno detto: ma cosa fate?.

Quel documento che è diventato pubblico, è venuto dalla Regione Veneto, bisogna dirle queste cose ed è giusto dire come Piana ha detto: il mio Sottosegretario lo ha rifiutato. Questo è vero. Qualcuno però ci ha lavorato.

Pertanto, noi come Sinistra Ecologia e Libertà votiamo i due documenti e chiediamo all'Amministrazione che sul primo documento quello in

riferimento all'ILVA, che sia chiarito soprattutto il problema delle aree, come tra l'altro era scritto nel protocollo di intesa e se qualcuno ricorda: le aree così dette delle banchine è stato un regalo, e io ho sempre detto che è stato un grandissimo regalo far diventare Riva terminalista. Pertanto noi votiamo questo”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Voglio dire solamente che ho apprezzato l'espressione realistica che ha fatto il consigliere Gagliardi, mi spiace però che non vi sia un documento chiaro, dove si dice cosa si dovrebbe fare quando si va a Roma.

Bisogna partire da due principi fondamentali che sono: l'accordo di programma prevedeva la continuità del lavoro e del salario.

Qualcuno ha detto: vogliamo vedere il tuo piano industriale!. Era già stato presentato un piano industriale, è stato rispettato?. Chi ha vigilato?. Chi ha controllato?. Nessuno?. Non credo che ci siano relazioni che possano dimostrare il tutto, forse dovevamo farlo in passato, ma siamo ancora in tempo per poter dare delle risposte a queste persone.

Sono 550 famiglie che vivono di solo stipendio e davanti a loro non bisogna fare demagogia”.

MUROLO (P.D.L.)

"Mi spiace per i colleghi che mi hanno preceduto perché, venendo meno ad accordi, si sono prolungati impedendo a me e a Campora di fare un discorso concreto.

A questo punto parlo solo a spot, e mi spiace perché, come è già stato detto, un ordine del giorno annacquato non si nega a nessuno: io mi sarei aspettato, da parte di questa maggioranza, un indirizzo politico, mi sarei aspettato la volontà di dire a Riva che se non assume i lavoratori deve restituire le aree perché sono aree pregiate che sicuramente la città potrà mettere a profitto. Non dire questa cosa e non avere, da parte di questa Giunta, nessun documento che contenga questa indicazione a fronte di una Sinistra sempre più oltranzista, è una cosa che rende vani qualsiasi altra presa di posizione! Un'altra considerazione che voglio fare è che questa seduta di Consiglio doveva aver luogo un anno fa: non si può arrivare al 28 settembre con la paura che i lavoratori hanno perché non sanno cosa dovranno fare il primo ottobre! E' una vergogna, non è sufficiente dire che avete scritto a Roma: non siamo di fronte ad un contratto commerciale, qui c'è il grido di dolore di una città che sa che la sua istituzione di riferimento ha cincischiato per un anno su altri problemi e non è venuta in Consiglio Comunale a dire che il Consiglio non molla la presa

finché i lavoratori non hanno la certezza della conservazione del posto di lavoro!

Mi spiace, signora Sindaco, il suo è un documento così neutro di cui non si sa che uso fare!".

CAMPORA (P.D.L.)

"Una battuta per fare un po' la sintesi della giornata: avremmo voluto che il documento fosse del Consiglio Comunale, cioè io ritengo che, se si voleva far approvare un documento in maniera ampia, occorreva partire un po' prima.

Noi abbiamo presentato i nostri ordini del giorno, che riteniamo esaustivi; riteniamo anche che il documento presentato dal collega Lo Grasso vada più nello specifico e individui nello specifico le cose da farsi. Il concetto è molto chiaro: certamente oggi occorrerà trovare strumenti di emergenza, però non possiamo vivere sempre in emergenza e, guardando avanti, occorrerà effettivamente valutare anche l'ipotesi di limitare le aree che ha attualmente Riva. Riva ha delle aree molto estese e in proporzione i lavoratori che lì lavorano sono pochi: queste aree potrebbero offrire molto di più! Naturalmente tutto questo, guardando al futuro, è da farsi pensando alla salvaguardia dei posti di lavoro. Purtroppo oggi non riusciamo a trovare una coesione sui documenti, tuttavia questi esprimono diversamente lo stesso concetto, ossia che il nostro gruppo e tutti gli altri sono vicini ai lavoratori dell'Ilva e della Fincantieri, ma anche a tutti gli altri lavoratori, ad esempio quelli delle piccole medie imprese. Noi esprimiamo il nostro sostegno attraverso l'approvazione dei nostri documenti e, in particolare, attraverso l'approvazione del documento presentato dal consigliere Lo Grasso, come emendato dalla consigliera Lauro

Non esprimeremo un voto favorevole sui documenti presentati dalla Giunta".

DANOVARO (P.D.)

"Oggi siamo all'antivigilia della conclusione di un mese di cassa in deroga, strumento che hanno utilizzato gli enti locali per sostenere i lavoratori e affrontare un quadro molto difficile e delicato sul quale ci stiamo misurando da tanto tempo. Un mese che doveva anche servire ad individuare una data certa perché il Governo, più volte sollecitato, convocasse una riunione con tutti i soggetti firmatari, che hanno sottoscritto l'accordo di programma.

Vi ricordo che tra questi c'erano: la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cinque deleghe di cinque Ministeri, gli enti locali, l'Autorità Portuale, oltre che Riva e i sindacati. C'era, cioè, un concerto di enti e di realtà, autonomie locali, forze governative, che avevano concorso a determinare una

scelta importante per la riconversione di un sito produttivo e la restituzione alla città di alcune aree, per migliorare la sua qualità e la sua viabilità.

Anche questo mese sembra stato speso inutilmente alla ricerca di un confronto necessario con il Governo: l'assessore ci ha comunicato di questa convocazione, da parte del Ministro Sacconi, del Presidente della Regione, Claudio Burlando. Noi attendiamo fiduciosi l'esito di questo incontro, ma riconosciamo l'eccezionalità, l'abnormità di una risposta assolutamente parziale ad un tema fondamentale che ha bisogno del concorso di tutti i firmatari che si erano impegnati nell'accordo di programma.

Qualcuno ci ha accusato di esserci arrivati tardi: sono anni che stiamo faticosamente verificando l'andamento di questo accordo, e c'era ancora, tra i Ministri fautori del piano, il Ministro Scajola a cui indirizzammo richieste di verifica e controllo sull'andamento dell'accordo di programma, richieste che sono rimaste inascoltate! Adesso non abbiamo neanche più il Ministro.... INTERRUZIONI... e per fortuna dei cittadini genovesi e liguri!

Vede, Murolo, ci vuole un po' di onestà intellettuale anche in questo: è impensabile che un'amministrazione locale intervenga in maniera così significativa sulla base di un accordo che ha visto l'accordo e l'impegno economico da parte di almeno cinque Ministeri, oltre che della Presidenza del Consiglio dei Ministri. E' una grande falsità dire che c'è un ritardo di questa amministrazione che, invece, ha incalzato per mesi il Governo per chiedere cosa intendesse fare! ... INTERRUZIONI...

Oggi le Organizzazioni Sindacali si sono incontrate in Confindustria con la proprietà e credo ... INTERRUZIONI che l'amministrazione debba indicare quelle che ritiene le sue priorità, ma anche riconoscere l'indipendenza e il lavoro che stanno svolgendo le Organizzazioni Sindacali per rappresentare gli interessi dei lavoratori! (interruzioni del pubblico)...

La nostra posizione è molto chiara: noi riconosciamo in quell'accordo di programma una serie di punti significativi che hanno dato respiro e un'importante occasione di riqualificazione alla nostra città; parte costitutiva di quell'accordo di programma era un piano industriale che prevedeva 770 milioni di investimenti ed una riconversione delle filiere produttive dal caldo al freddo. Il bilancio di questa operazione - lo ha detto prima l'assessore e l'ha confermato la Sindaco - è un bilancio che non ci soddisfa perché non è aderente al piano industriale presentato nell'accordo di programma. Allo stesso modo l'accordo di programma prevedeva un riassorbimento occupazionale pari a quello presente alla stipula dell'accordo: erano 2700 addetti che ora sappiamo non essere il numero reale, anche in ragione del turn over, anche a causa della crisi economica che ha colpito tra i primi il settore della siderurgia.

Se un sito produttivo, in aree particolarmente pregiate della città, per ragioni diverse, anche per mancanza di volontà di strategia e di politica industriale, non si attrezza per rispondere a quei criteri di densità occupazione e

si è attrezzato per recuperare una densità occupazionale decisamente inferiore, c'è qualcosa che non va! Tra l'altro le cifre, tra quanto dice De Biase e dicono altri management dell'azienda, tra i 1500 e i 1800 circa, mi preoccupano ancora di più perché c'è ancora maggiore incertezza rispetto alle reali capacità di assorbimento occupazionale ... INTERRUZIONI Se è vero che quel sito produttivo non potrà comunque assorbire in misura adeguata quanto l'accordo di programma prevedeva, io credo che, come è già stato detto, sia compito nostro richiedere con forza un tavolo per una verifica, ma il tavolo non possiamo istituirlo noi da qui! Caro consigliere Murolo, è la vostra parte politica che ci sta negando, da mesi, un confronto con tutti i soggetti, perché non ha ancora convocato nessuno, non ha ancora convocato un incontro a cui devono essere presenti tutti i soggetti firmatari, perché è solo in presenza di tutti questi soggetti che possiamo rimettere in discussione quelle condizioni! Non giochiamo sulla pelle dei lavoratori!

Allora, cosa possiamo chiedere? Noi chiediamo ... INTERRUZIONI ... noi chiediamo almeno il rispetto di alcuni punti qualificanti che, innanzitutto, salvaguardino l'occupazione, e i livelli di reddito; chiediamo che dal 1° ottobre ci sia il pieno assorbimento di tutti i lavoratori che sono rimasti fuori! Chiediamo che si possano anche introdurre quegli strumenti dei lavori socialmente utili che sono serviti per recuperare i livelli reddituali dei lavoratori e che hanno svolto mansioni che l'amministrazione ha riconosciuto particolarmente utili al raggiungimento dei suoi obiettivi per la riqualificazione e il miglioramento dell'attività amministrativa.

Abbiamo detto che non siamo contrari ai contratti di solidarietà, perché non vogliamo trovarci domani nella situazione in cui le Organizzazioni Sindacali, incerte sul cosa fare, si trovino poi a giustificare misure molto più drastiche, peggiori. Noi abbiamo auspicato che ci sia un pieno recupero sia salariale che occupazionale, e sappiamo quanto è difficile e stretta quella strada, lo sappiamo, ed è per questo che siamo con voi, siamo con voi e stiamo cercando di utilizzare tutti gli strumenti utili di pressione che ha l'amministrazione, in assenza di quel tavolo che noi richiediamo venga convocato dal Governo: in assenza di quello noi stiamo facendo il possibile per tamponare una situazione e non per affrontarla strutturalmente.

Io credo questo: in ragione di una serie di verifiche che inevitabilmente debbono riportare anche ad una riconsiderazione del ridimensionamento delle aree, che sia proporzionato alla densità occupazionale, credo che in attesa di tutte queste verifiche non si possa considerare concluso l'accordo di programma perché non c'è ancora la stabilità occupazionale, futuro certo per i lavoratori, non è ancora chiaro quante filiere produttive e che tipo di produzione vorrà fare Riva.... forse non lo sa neppure lui, ma se lo sa ce lo deve dire, e se non corrisponde a quello che si era impegnato a fare, allora dobbiamo rimettere in discussione i termini! Sono questi i requisiti che noi chiediamo e che porteremo

sul tavolo, e lo chiediamo anche a voi, che vi siete sottratti all'approvazione di un documento comune, che avrebbe dato più forza di rappresentanza!

Il problema di Ilva, così difficile, e che rappresenta anche punti di estrema delicatezza, fa il paio con un'altra vicenda, quella di Fincantieri, in cui si manifesta la debolezza dell'iniziativa di Governo. Oggi la cronaca ci racconta che l'amministratore delegato che ha incontrato i sindacati e che ha detto loro che quel piano è un piano che loro considerano nullo e che in sostanza ritirano: un piano mai presentato e che paradossalmente viene ritirato!

Ma il fatto che questo piano, mai presentato, venga ritirato, non rimuove le ragioni delle profonde preoccupazioni che noi abbiamo rispetto a questa vicenda. Il fatto che dicano che quello non è un piano che loro non vorranno presentare, non risolve le questioni di equilibrio finanziario, di capacità strategica, produttiva dei siti di Fincantieri a Genova, in Liguria, in Italia: anzi, è il segno di un'incertezza, di una debolezza di un management che già all'epoca ha detto di sentirsi solo, solo perché non c'è un Governo in grado di concorrere ad individuare strategie di politica industriale che sappiano preservare quei siti ed eventualmente traguardare progetti nuovi di sviluppo e riqualificazione di quelle imprese.

Ho accennato l'altra volta che ci sono altri grandi paesi che promuovono politiche su alcuni settori più colpiti dalla crisi, ma che sanno rilanciarli, e io sono d'accordo con quanto detto dall'assessore Margini e dal consigliere Arvigo: credo sarebbe un errore promuovere solo una posizione difensiva, non lo facciamo ora perché quello non è un piano di rilancio e di sviluppo, quello è un piano di ristrutturazione e di tagli, è come salviamo la baracca, non come troviamo le ragioni per individuare strumenti nuovi che guardino ad un miglioramento e ad un efficientamento del prodotto, dei processi, a nuovi asset strategici! Quello è un piano di tagli e su quelli dobbiamo dire no! Ma dobbiamo anche avere la forza di capire che sulla base di un eventuale piano di sviluppo, capace di investire e di traguardare nuovi investimenti e nuovi segmenti di mercato, si potrebbe aprire un ragionamento diverso. Però, vedete, c'è un passo che manca: queste non sono scelte locali, sebbene a livello di amministrazione locale ci sia una consapevolezza maggiore sulle grandi sfide che abbiamo davanti, ma sono impegni e scelte strategiche nazionali e comunitarie, in assenza delle quali è molto difficile rappresentare quella politica di sviluppo che deve essere parte integrante delle scelte di questa città.

Dobbiamo fare le infrastrutture necessarie per il ribaltamento a mare, dobbiamo migliorare la qualità dei prodotti e salvaguardare, come dicevano prima alcuni consiglieri, le grandi e straordinarie competenze che ci sono in Fincantieri: una formula molto efficace diceva che Fincantieri è un esempio emblematico di un'industria pesante e pensante! Ed è nella misura in cui noi riusciremo a coniugare questi due aspetti che troveremo anche da lì le ragioni della crescita e dello sviluppo futuro.

A me spiace enormemente che sulle posizioni della Giunta, che erano già frutto di una elaborazione immediata e accorta, non ci si sia trovati tutti d'accordo per dare all'amministrazione più forza per le iniziative che deve intraprendere, però forse è giusto così perché anche questa volta, al contrario di quello che qualcuno ha voluto sostenere, la differenza tra il Centro Destra e il Centro Sinistra esiste, e si misura anche dall'impegno e dalle scelte strategiche che vogliono traguardare il futuro dei nostri cittadini, dei nostri lavoratori, delle nostre aziende".

SINDACO

"Scusi, consigliere Lecce, mi pare che sia necessario esprimersi sulla proposta di integrare il documento di Giunta con una parte del suo ordine del giorno, al quale ho detto che comunque avremmo votato a favore perché lo condivido, considerando anche la proposta del consigliere Piana e di altri consiglieri di integrazione.

Siccome il documento di Giunta di cui stiamo parlando è orientato a chiedere alla proprietà Ilva di farsi carico dei problemi occupazionali, e ci siamo fermati su questo punto mentre le questioni delle aree sono state da noi appena accennate, credo che se il Consiglio Comunale e lei, soprattutto, siete d'accordo, potremmo aggiungere quello che lei ha scritto, e cioè: "impegna la Sindaco e la Giunta ad accelerare l'avviato processo di riqualificazione di Cornigliano e a farsi promotore verso gli altri Enti Istituzionali che hanno responsabilità di controllo per la verifica del rispetto dell'Accordo di Programma e, nel caso non vengano soddisfatti i principi dell'accordo relativi al piano occupazionale e quello industriale, valutare la possibilità di revoca di parte delle aree in concessione al Gruppo Riva, prendendo in considerazione altre soluzioni con la seria intenzione di operare per un reale e concreto sviluppo occupazionale della nostra città". I

La nostra intenzione era di proporre il contenuto di cambiamento da portare a Riva rispetto alla questione dei lavoratori, e non vorrei che questo sembrasse un modo per sottacere le altre questioni, quindi, visto che invece lei lo propone, ritengo che il documento diventi più forte se li mettiamo insieme. Pertanto le faccio questa proposta di unificazione dei testi".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il consigliere Lecce accetta, per cui i due capoversi dell'impegnativa nell'ordine del giorno del consigliere vanno ad aggiungersi al documento n. 1 di Giunta".

LO GRASSO (U.D.C.)

"Chiedo cortesemente di votare il mio ordine del giorno da solo, non capisco perché lo ha messo insieme agli altri".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

1° DOCUMENTO DI GIUNTA

"IL CONSIGLIO COMUNALE

ESPRIME

viva preoccupazione per la situazione produttiva e occupazionale dell'azienda ILVA di Cornigliano. L'attuale momento di difficoltà e di incertezza, dovuto anche alla crisi che riguarda il comparto dell'acciaio a livello mondiale, rischia di scaricarsi quasi esclusivamente sui lavoratori ed in particolare su coloro che sono in cassa integrazione da 5 anni;

CONSIDERA

grave la perdurante assenza di iniziativa e risposte da parte del Governo, ripetutamente sollecitato dalle Istituzioni e dalle parti sociali;

RINNOVA

con forza la richiesta, già rivolta più volte al Governo, della convocazione di una sede di verifica sui lavori di pubblica utilità e sulla copertura finanziaria di una loro prosecuzione, in assenza di un quadro più certo delle prospettive occupazionali, professionali e produttive dell'azienda;

CHIEDE

altresì al Governo di farsi promotore di una verifica dell'"Accordo di programma" che consenta di pervenire ad un quadro di maggiori certezze dal punto di vista occupazionale e per quanto riguarda il piano industriale della Società, elemento non indifferente ai fini della destinazione d'uso di aree pregiate per il futuro produttivo della città;

CONSIDERA

in questo quadro positivamente la scelta di ILVA, di prevedere il rientro in fabbrica di tutti i lavoratori a partire dal 1° ottobre;

VALUTA

in generale positivamente lo strumento giuridico e contrattuale dei contratti di solidarietà, ma guarda con preoccupazione al fatto che, in questa

circostanza, esso potrebbe determinare una situazione di forte precarietà per una parte dei lavoratori, per il quadro di incertezze che riguardano sia il presente che il futuro dell'azienda;

RITIENE

fondamentale che il 1° ottobre tutti i lavoratori trovino una collocazione certa, rapporti di lavoro stabilizzati e livelli adeguati di continuità salariale;

CHIEDE

per queste ragioni, alla proprietà dell'ILVA di farsi carico, con maggiore impegno e disponibilità, di questo ordine di problemi che caratterizzano la delicatissima attuale situazione.

Proponenti: Giunta Comunale"

PRIMO DOCUMENTO DI GIUNTA (modificato)

"IL CONSIGLIO COMUNALE

ESPRIME

viva preoccupazione per la situazione produttiva e occupazionale dell'azienda ILVA di Cornigliano. L'attuale momento di difficoltà e di incertezza, dovuto anche alla crisi che riguarda il comparto dell'acciaio a livello mondiale, rischia di scaricarsi quasi esclusivamente sui lavoratori ed in particolare su coloro che sono in cassa integrazione da 5 anni;

CONSIDERA

grave la perdurante assenza di iniziativa e risposte da parte del Governo, ripetutamente sollecitato dalle Istituzioni e dalle parti sociali;

RINNOVA

con forza la richiesta, già rivolta più volte al Governo, della convocazione di una sede di verifica sui lavori di pubblica utilità e sulla copertura finanziaria di una loro prosecuzione, in assenza di un quadro più certo delle prospettive occupazionali, professionali e produttive dell'azienda;

CHIEDE

altresì al Governo di farsi promotore di una verifica dell'"Accordo di programma" che consenta di pervenire ad un quadro di maggiori certezze dal punto di vista occupazionale e per quanto riguarda il piano industriale della

Società, elemento non indifferente ai fini della destinazione d'uso di aree pregiate per il futuro produttivo della città;

CONSIDERA

in questo quadro positivamente la scelta di ILVA, di prevedere il rientro in fabbrica di tutti i lavoratori a partire dal 1° ottobre;

VALUTA

in generale positivamente lo strumento giuridico e contrattuale dei contratti di solidarietà, ma guarda con preoccupazione al fatto che, in questa circostanza, esso potrebbe determinare una situazione di forte precarietà per una parte dei lavoratori, per il quadro di incertezze che riguardano sia il presente che il futuro dell'azienda;

RITIENE

fondamentale che il 1° ottobre tutti i lavoratori trovino una collocazione certa, rapporti di lavoro stabilizzati e livelli adeguati di continuità salariale;

CHIEDE

per queste ragioni, alla proprietà dell'ILVA di farsi carico, con maggiore impegno e disponibilità, di questo ordine di problemi che caratterizzano la delicatissima attuale situazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad accelerare l'avviato processo di riqualificazione di Cornigliano e a farsi promotore verso gli altri Enti Istituzionali che hanno responsabilità di controllo per la verifica del rispetto dell'Accordo di Programma e, nel caso non vengano soddisfatti i principi dell'accordo relativi al piano occupazionale e quello industriale, valutare la possibilità di revoca di parte delle aree in concessione al Gruppo Riva, prendendo in considerazione altre soluzioni con la seria intenzione di operare per un reale e concreto sviluppo occupazionale della nostra città".

Proponente: Giunta Comunale"

SECONDO DOCUMENTO DI GIUNTA

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

ha già espresso, in tempi recenti, forti preoccupazioni per la situazione dell'industria cantieristica in Italia e in particolare delle prospettive degli insediamenti produttivi liguri e genovesi, già colpiti dalla crisi e da lunghi periodi di cassa integrazione;

tale situazione ha già fatto sentire i suoi pesanti effetti sull'indotto;

in questo quadro di difficoltà ed incertezze, il Consiglio Comunale prende atto con grandissimo allarme ed insoddisfazione della predisposizione, da parte di Fincantieri a Fintecna, di un piano industriale per la cantieristica italiana segnato da tagli produttivi ed occupazionali e, viceversa, sprovvisto di qualsiasi disegno di rinnovamento e di rilancio;

già in altri periodi storici Governi, IRI e Fincantieri avevano fatto progetti rinunciatari o di chiusura ispirati da interessi geopolitici e senza respiro strategico. L'opposizione della città, delle istituzioni e dei lavoratori hanno convinto gli interlocutori a fare scelte strategiche, di rinnovamento produttivo e di affidamento di commesse, che si sono rivelate vincenti soprattutto da un punto di vista economico produttivo.

CONSIDERATO CHE

la proposta Fincantieri cerca di rispondere ad un'effettiva crisi congiunturale del settore proponendo, però, una fuga all'indietro che non considera il settore marittimo cantieristico come strategico a livello mondiale e certamente una delle eccellenze dell'industria italiana nel mondo;

il piano non coglie la sfida della crisi per un rilancio strategico e un nuovo mix produttivo del settore, confermando una tendenza già in atto, caratterizzata dall'arretramento dell'innovazione e da specializzazioni produttive monotematiche;

i dati e le caratteristiche su cui si esprimono i dubbi e le preoccupazioni più forti sono:

una contrazione delle attività di ricerca ed innovazione di processi e prodotti dell'azienda, evidenziata anche dalle difficoltà in atto di CETENA, punto di eccellenza nel settore, così come delle altre strutture di progettazione ed innovazione;

una sempre più caratterizzata specializzazione in alcuni settori come le grandi navi civili ed il militare, per quanto non vi sia dubbio che tali attività vadano mantenute e sviluppate;

un processo di forte esternalizzazione di attività pregiate che rischiano di impoverire le professionalità interne;

il progressivo spostamento, non certo per scelte industriali, delle funzioni direzionali dell'azienda fuori dalla città e dalla regione, privando le stesse funzioni di quelle masse critiche e mix produttivo che hanno caratterizzato il distretto industriale del mare, genovese e ligure;

RITIENE

per queste ragioni, che il piano Fincantieri vada respinto e riformulato su logiche industriali, di innovazione, di valorizzazione degli attuali siti produttivi, di salvaguardia e rilancio dell'occupazione;
necessario che Fincantieri ed il Governo proponano un disegno, un piano di assetti produttivi, di progettazione e ricerca che consenta una qualificazione ed un miglioramento della capacità produttiva ed operativa degli attuali siti, in grado di consentire al nostro territorio ed al nostro Paese di competere in un settore così importante per l'economia mondiale;

RIBADISCE

in questa logica e coerentemente all'impegno sempre profuso dalla città, la necessità e l'urgenza della realizzazione del ribaltamento a mare del cantiere di Sestri Ponente ed impegna la Giunta a rivendicare scelte coerenti da parte degli altri interlocutori (ENI, Autorità Portuale) ed un impegno anche finanziario da parte del Governo;

SI IMPEGNA

a far prevalere anche in questa circostanza, con i sindacati dei lavoratori, le altre istituzioni e tutte le forze vive della città, le ragioni di politiche di sviluppo economico ed occupazionale;

ADERISCE

sulla base delle suddette considerazioni, allo sciopero generale del settore cantieristico indetto da CGIL, CISL e UIL per il 1° ottobre 2010.

INOLTRA

telegramma al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dott. Gianni Letta per chiedere di ricevere una delegazione composta dal Sindaco della città di Genova e dai Sindaci delle città che saranno presenti a Roma per la manifestazione del 1° ottobre.

Proponente: GIUNTA COMUNALE".

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA la forte crisi della cantieristica e le preoccupazioni per le ripercussioni della stessa sulla tenuta sociale del Paese e soprattutto sugli

scenari che a causa della stessa si potrebbero delineare nella nostra città e regione;

CONSIDERATO CHE tale situazione di crisi è stata affrontata dai Governi di altri Paesi europei come Germania e Francia attraverso piani di commesse pubbliche;

RICORDATO l'Accordo del 16 luglio 2009 sottoscritto da Organizzazioni sindacali e Azienda sulle garanzie occupazionali, nonché gli impegni assunti dal Governo in merito al progetto FREMM;

CONSIDERATO CHE per il cantiere di Sestri Ponente è necessario dare seguito all'intesa raggiunta tra istituzioni, parti sociali, Fincantieri e Ministero dello Sviluppo Economico perché si realizzi il cosiddetto "ribaltamento a mare" con conseguente spostamento a Ponente dello stesso;

CONSIDERATO INFINE CHE il nostro paese e la nostra regione necessitano di un rilancio dello sviluppo industriale pur in un quadro di sostenibilità ambientale e di compatibilità con le esigenze della salvaguardia del territorio e delle condizioni di vita della popolazione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad intervenire presso la direzione di Fincantieri e il Governo nazionale affinché:

venga bloccata l'approvazione di qualsiasi piano industriale che preveda la dismissione dei cantieri e la riduzione occupazionale;

sia aperto immediatamente un confronto con le Organizzazioni Sindacali, le istituzioni del Governo;

siano salvaguardati i livelli occupazionali ed i siti produttivi e sia garantito un adeguato piano di rilancio della cantieristica e lo stanziamento delle risorse necessarie.

Proponenti: Piana (LNL), Ottonello, Campora, Centanaro, Basso, Balleari, Costa, Lauro (PDL), Bernabò Brea (Gr.Misto)".

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

FORTEMENTE PREOCCUPATO per l'attuale situazione produttiva e occupazionale dell'ILVA di Genova;

CONSIDERATE le inadempienze dell'Azienda e la necessità di una verifica e di una revisione dell'accordo di programma sottoscritto dalle istituzioni locali, dalle parti sociali e dal Governo nel 2005;

CONSIDERATO CHE l'assegnazione delle aree ad ILVA è condizionata al rispetto delle soglie occupazionali previste dall'accordo;

RILEVATO CHE ad oggi grazie all'intervento della regione è stata garantita la cassa integrazione in deroga ai 500 lavoratori dell'ex area a caldo con conseguente proroga dei lavori di pubblica utilità con onere totalmente a carico della regione fino al 30 settembre 2010;

TENUTO CONTO CHE con la condivisione della Prefettura, Comune, Provincia di Genova e Regione chiedono nuovamente la convocazione di un tavolo di confronto con il Governo con la consapevolezza che dalla convocazione di questa riunione e dagli impegni che Governo ed Azienda vorranno assumere dipende il futuro dei lavoratori;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A mettere in atto, di intesa con le parti politiche, ogni azione possibile per arrivare alla convocazione di un "tavolo nazionale ILVA", nel quale far valere il rispetto dell'accordo in tutte le sue parti nell'ambito di un giusto rapporto tra aree occupate e forza lavoro impegnata;

A mettere in atto, in assenza della manifesta volontà da parte di ILVA a rispettare le soglie occupazionali previste dall'accordo, le procedure per il recupero dell'area rilasciata all'Azienda in concessione;

CHIEDE ALTRESÌ

La convocazione della competente Commissione per un'audizione con l'imprenditore.

Proponenti: Piana (LNL), Ottonello, Campora, Centanaro, Basso, Balleari, Costa, Lauro, Gagliardi (PDL), Bernabò Brea (Gr.Misto)".

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"PRESO ATTO della grave crisi occupazionale che, specie negli ultimi tempi, ha visto coinvolte attività industriali quali ILVA che per anni hanno rappresentato la punta di diamante del tessuto produttivo della città e che recentemente tale preoccupante tendenza minaccia di coinvolgere anche FINCANTIERI, nonostante la riconosciuta eccellenza professionale delle maestranze;

CONSIDERATO CHE a fronte di un progressivo disimpegno di lavoratori occupati si sono avute le richieste da alcuni settori operanti nell'industria marittima di un incontro con esponenti delle Istituzioni per risolvere problemi connessi con la difficoltà di reperire, aree destinate a mantenere ed incrementare attività altrimenti destinate ad essere delocalizzate;

TENUTO CONTO CHE, nello specifico, il Gruppo Mariotti –San Giorgio risulta tuttora in attesa di una risposta ad una richiesta in tal senso, avanzata da tempo, e che lo vede costretto a rivolgersi alla cantieristica veneta per l'approntamento di imbarcazioni successivamente trasferite nella nostra città per il loro successivo allestimento per cui, vista l'inerzia e la mancanza di risposte chiare da parte della politica locale, sta valutando l'opportunità di trasferire altre lavorazioni fuori Genova;

SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad aprire immediatamente un tavolo di trattativa volta ad individuare aree e condizioni idonee a scongiurare l'ennesimo trasferimento di una storica attività di eccellenza ed elevata valenza occupazionale a forte valore aggiunto, alla quale la nostra città non può assolutamente rinunciare.

Proponente: Lauro (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 4

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

Genova vive una grave crisi occupazionale;

La disoccupazione crescente interessa non solo gli occupati delle Grandi Imprese, ma in maniera cruenta un grande numero di lavoratori delle Piccole e Medie Imprese che spesso operano nell'indotto;

Tali lavoratori non hanno voce a causa della loro frammentazione, lavorando in imprese con pochi dipendenti;

E' necessario dare sostegno alle Piccole e Medie Imprese, realtà che costituiscono un elemento indispensabile da sempre per la crescita della città tanto sperata

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Tanto premesso

A promuovere azioni di sostegno delle Piccole e Medie Imprese e dei loro lavoratori mediante interventi concreti ed immediati anche attraverso politiche che favoriscano le infrastrutture indispensabili al loro rilancio.

Proponente: Campora (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 5

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO che l'Accordo di Programma fra l'imprenditore Riva e le Istituzioni sulla gestione delle aree ILVA di Cornigliano si avvia alla sua conclusione;

CONSIDERATE le evidenti inadempienze da parte del Gruppo Riva che hanno portato di fatto alla riduzione di circa 1500 posti di lavoro (come affermato da un importante dirigente del Gruppo Riva), rispetto ai parametri indicati nel 2005, come previsto dal Piano Industriale (Allegato P alla deliberazione di Consiglio n. 88/2005), pag. 28 capitolo "Evoluzione occupazionale – IX capoverso", che recita: "Il turn over fisiologico consentirà dunque il rientro di tutti i cassintegrati entro lo scadere del triennio; e per i 2 anni successivi la progressiva ricostituzione dell'attuale dato numerico di forza – ca 2700 unità – che rappresenta l'obiettivo del piano";

CONSIDERATO, altresì, che non sono stati completati gli interventi sulle linee di produzione del freddo, a fronte delle quali erano stati stanziati 770 milioni di euro;

VISTO che era previsto il trend negativo dei numeri dell'occupazione in quelle aree che da circa 3000 unità nel 1995 veniva portato a 2700 nel 2005, e che la revisione del Piano Industriale del 2008 riduceva ulteriormente tale numero a 2200 unità; inoltre dal 2005 il trasferimento di funzioni fuori dalla nostra città ha portato alla chiusura o il pesante ridimensionamento di alcuni uffici (acquisti, fatturazione e contabilità, gestione clienti estero, qualità, ricerca) per un totale di altri circa 100 posti di lavoro;

CONSIDERATO che durante l'incontro in Confindustria del 3 giugno scorso l'Azienda ha confermato l'occupazione, a regime, di circa 1600 posti di lavoro e che durante l'ultima riunione del Collegio di Vigilanza gli stessi venivano aumentati a 1800 unità, aumentando ulteriormente l'incertezza sui reali livelli occupazionali;

CONSIDERATO che le premesse dell'Accordo di Programma e lo spirito dello stesso stabiliscono due elementi irrinunciabili per la città: il mantenimento

dell'occupazione e la riconversione della tipologia della presenza industriale a Cornigliano;

RITENUTO che in parte siano venute meno le condizioni per il soddisfacimento dell'Accordo di Programma e che pertanto se ne richiede la revisione e, se del caso, l'eventuale prolungamento fino a che le condizioni contrattuali siano state completamente soddisfatte da tutte le parti firmatarie,

SI IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

ad agire affinché venga considerata la scadenza naturale dell'Accordo di Programma al fine di dare garanzie ai potenziali 750 lavoratori in esubero continuando a fare pressioni e vigilanza per la completa applicazione dell'Accordo compresa la valorizzazione delle aree più importanti che dispone la nostra città;

ad accelerare l'avviato processo di riqualificazione di Cornigliano e a farsi promotore verso gli altri Enti Istituzionali che hanno responsabilità di controllo per la verifica del rispetto dell'Accordo di Programma;

nel caso non vengano soddisfatti i principi dell'accordo relativi al piano occupazionale e quello industriale, di valutare la possibilità di revoca di parte delle aree in concessione al Gruppo Riva, prendendo in considerazione altre soluzioni con la seria intenzione di operare per un reale e concreto sviluppo occupazionale della nostra città.

Proponente: Lecce (PD)"

ORDINE DEL GIORNO N. 6

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO che l'Accordo di Programma fra l'imprenditore Riva e le Istituzioni sulla gestione delle aree ILVA di Cornigliano si avvia alla sua conclusione il 30 settembre 2010;

CONSIDERATE le evidenti inadempienze da parte del Gruppo Riva che hanno portato di fatto alla riduzione di circa 1500 posti di lavoro rispetto ai parametri indicati nel 2005, come previsto dal Piano Industriale (Allegato P alla deliberazione di Consiglio n. 88/2005), pag. 28 capitolo "Evoluzione occupazionale – IX capoverso", che recita:"Il turn over fisiologico consentirà dunque il rientro di tutti i cassintegrati entro lo scadere del triennio; e per i 2 anni successivi la progressiva ricostituzione dell'attuale dato numerico di forza – ca 2700 unità – che rappresenta l'obiettivo del piano";

CONSIDERATO, altresì, che non sono stati completati gli interventi sulle linee di produzione del freddo, a fronte delle quali erano stati stanziati 770 milioni di euro;

VISTO il trend negativo dei numeri dell'occupazione in quelle aree che da circa 3000 unità nel 1995 veniva portato a 2700 nel 2005, e che la revisione del Piano Industriale del 2008 riduceva ulteriormente tale numero a 2200 unità; inoltre dal 2005 il trasferimento di funzioni fuori dalla nostra città ha portato alla chiusura o il pesante ridimensionamento di alcuni uffici (acquisti, fatturazione e contabilità, gestione clienti estero, qualità, ricerca) per un totale di altri circa 100 posti di lavoro;

CONSIDERATO che durante l'incontro in Confindustria del 3 giugno scorso l'Azienda ha confermato l'occupazione, a regime, di circa 1600 posti di lavoro e che durante l'ultima riunione del Collegio di Vigilanza gli stessi venivano aumentati a 1800 unità mentre in base ad alcune voci considerano invece 1200 unità l'occupazione massima a regime che lo stabilimento di Cornigliano potrà offrire alla città di Genova.

Pertanto con queste premesse esiste il concreto rischio che dei 1930 dipendenti dell'Azienda, il numero degli esuberi possa variare da un ottimistico 120 ad un più realistico 720. Se poi si fa riferimento al Piano Industriale del 2005, considerando come realistica l'occupazione di 1200 lavoratori, mancano all'appello ben 1500 posti di lavoro.

CONSIDERATO che le premesse dell'Accordo di Programma e lo spirito dello stesso stabiliscono due elementi irrinunciabili per la città: il mantenimento dell'occupazione e la riconversione della tipologia della presenza industriale a Cornigliano, ci domandiamo: è questa la conclusione dell'Accordo di programma? E' questo lo spirito che ha mosso le istituzioni negli ultimi 5 anni?

RITENUTO che i contratti di solidarietà proposti dall'Azienda non siano idonei alla soluzione della vertenza e quindi manchino le condizioni per il soddisfacimento dell'Accordo di Programma se ne richiede la revisione e, se del caso, l'eventuale prolungamento di strumenti, quali i lavori di pubblica utilità, che diano garanzie occupazionali e salariali fino a che le condizioni contrattuali dell'accordo siano state completamente soddisfatte da tutte le parti firmatarie;

RITENUTO urgente e necessario l'ascolto da parte del Governo agli appelli rivolti dalle Istituzioni locali per la riapertura di un tavolo di confronto nazionale per la verifica dell'attuazione dell'Accordo di Programma;

SI IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

A chiedere:

che non venga concluso alla scadenza naturale del 30 settembre 2010 l'Accordo di Programma al fine di dare garanzie ai potenziali 750 lavoratori in esubero;

che si valuti la possibilità della revoca delle aree concesse, per il non rispetto dell'accordo stipulato, tramite un documento unitario emesso dagli Enti Locali;

di valutare l'attivazione di un'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti che non hanno rispettato e vigilato sugli obblighi previsti dall'Accordo di Programma in scadenza;

che venga attivato da tutti i soggetti interessati un tavolo di trattativa per la rinegoziazione di un nuovo Accordo di Programma legato alla garanzia per l'occupazione degli attuali lavoratori per un periodo analogo alla durata della concessione delle aree assegnate al Gruppo Riva.

che con decorrenza 1° ottobre 2010 vengano reintegrati i lavoratori attualmente in cassa integrazione con la garanzia del pagamento integrale degli stipendi così come previsto dall'Accordo di Programma;

A farsi promotore verso gli altri Enti Istituzionali che hanno responsabilità di controllo per la verifica del rispetto dell'Accordo di Programma.

Proponente: Lo Grasso (U.D.C.)"

EMENDAMENTO proposto dalla consigliera Lauro (PDL): al punto d) dopo 'assegnate al Gruppo Riva' aggiungere: "o che vincoli la concessione del Diritto di Superficie (1 milione e 300 mila mq) al numero dei dipendenti previsto dal Piano Industriale del 2008 (2200) con la facoltà da parte di 'Società per Cornigliano' di riscatto delle aree in misura proporzionale alla eventuale alienazione del personale e per l'intera durata della concessione delle aree"

Proponente: Lo Grasso (U.D.C.);

ORDINE DEL GIORNO N. 7

"IL CONSIGLIO COMUNALE

TENUTO CONTO che Fincantieri - Cantieri navali italiani S.p.a. è uno dei maggiori gruppi industriali - per fatturato e numero di addetti - esistenti in Europa e nel mondo, attivo nel settore della cantieristica crocieristica, militare e mercantile e rappresenta, pertanto, una delle più importanti realtà produttive del nostro Paese;

APPRESO che è stata predisposta da parte della Direzione di Fincantieri una bozza di piano industriale 2010-2014 nella quale sarebbero previsti la chiusura dello stabilimento di Riva Trigoso e un pesante ridimensionamento del cantiere di Sestri Ponente;

CONSIDERATO che i tagli ipotizzati all'occupazione e alle attività produttive non sono accettabili, in quanto rappresentano un duro colpo ad un settore di eccellenza dell'economia e della storia della Liguria;

TENUTO CONTO che anche a Sestri Ponente, come in ognuna delle altre città, ciascun cantiere navale della società Fincantieri costituisce una delle principali aziende cittadine e dunque fonte di occupazione e ricchezza per i rispettivi territori, oltre a rappresentare un elemento caratterizzante e storicamente radicato, avendo segnato e permeato di sé le vicende sociali delle città medesime nel corso degli anni;

TENUTO CONTO che i Cantieri di Sestri Ponente, al fine di garantire la normale ed usuale efficienza delle attività della cantieristica, si debbono avvalere di alcune ditte a cui appaltare attività per sopperire a picchi di carico di lavoro creando un indotto che coinvolge un numero talmente elevato di lavoratori tale da triplicare il numero delle risorse umane coinvolte;

CONSIDERATO che tale bozza di piano, per gli stabilimenti Fincantieri a Sestri Ponente, significherebbe una riduzione complessiva di circa 2000 posti di lavoro, di cui 840 posti di lavoro afferenti nella struttura mentre tutti gli altri nelle aziende dell'indotto;

TENUTO CONTO che una quota significativa della manodopera di cui si avvalgono le aziende dell'indotto è costituita da lavoratori regolari immigrati appartenenti a ben 80 comunità differenti rappresentando un prezioso esempio di integrazione nel mondo del lavoro;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad intervenire presso la Direzione di Fincantieri e il Governo nazionale affinché:

siano salvaguardati i livelli occupazionali e i siti produttivi garantendo in questo modo una prospettiva alla cantieristica ligure;

sia preservato, altresì, l'indotto che costituisce fonte di occupazione e ricchezza soprattutto per il territorio, oltre che un esempio di efficace integrazione.

Proponenti: Tassistro, Danovaro (PD), De Benedictis (IDV), Bruno (PRC), Delpino (SEL), Dallorto (Verdi), Arvigo (Nuova Stagione)".

ORDINE DEL GIORNO N. 8

"IL CONSIGLIO COMUNALE

TENUTO CONTO che Fincantieri - Cantieri navali italiani S.p.a. è uno dei maggiori gruppi industriali - per fatturato e numero di addetti - esistenti in Europa e nel mondo, attivo nel settore della cantieristica crocieristica, militare e mercantile e rappresenta, pertanto, una delle più importanti realtà produttive del nostro Paese;

APPRESO che è stata predisposta da parte della Direzione di Fincantieri una bozza di piano industriale 2010-2014 nella quale sarebbero previsti la chiusura dello stabilimento di Riva Trigoso e un pesante ridimensionamento del cantiere di Sestri Ponente;

CONSIDERATO che i tagli ipotizzati all'occupazione e alle attività produttive non sono accettabili, in quanto rappresentano un duro colpo ad un settore di eccellenza dell'economia e della storia della Liguria;

TENUTO CONTO che anche a Sestri Ponente, come in ognuna delle altre città, ciascun cantiere navale della società Fincantieri costituisce una delle principali aziende cittadine e dunque fonte di occupazione e ricchezza per i rispettivi territori, oltre a rappresentare un elemento caratterizzante e storicamente radicato, avendo segnato e permeato di sé le vicende sociali delle città medesime nel corso degli anni;

SOTTOLINEATO che in diverse occasioni il Governo ha espresso il proprio impegno ad assicurare il necessario sostegno finanziario alle iniziative commerciali di Fincantieri, a rendere operativi i programmi delle capitanerie di porto, ad accelerare la fornitura di unità navali per la Marina militare e per la Protezione civile, ad utilizzare l'occasione del passaggio della Tirrenia Spa alle regioni per rinnovare la flotta dei traghetti; oltre ad impegnarsi, anche, a sostenere a livello europeo il programma di rinnovamento dei mezzi navali da trasporto merci e passeggeri al fine di favorire il miglioramento della sicurezza e limitare l'impatto ambientale negativo;

CONSIDERATO che nello specifico per i cantieri navali di Sestri Ponente si è deciso di puntare su una forte innovazione infrastrutturale, legata sia alla messa in sicurezza del posto di lavoro sia ad un allargamento degli spazi fruibili per la cantieristica attraverso un ribaltamento a mare;

TENUTO CONTO, inoltre, che i Cantieri navali di Sestri Ponente, vista la qualità dei siti e delle risorse umane a disposizione, sono in grado di operare investimenti "produttivi" in innovazione e ricerca valorizzando non solo le competenze legate all'esperienza ultracentenaria nel campo delle costruzioni navali, ma capaci di sviluppare e trasformare in una leva strategica quelle legate alla progettazione;

CONSIDERATO che da parte della società Fincantieri vi è stato l'impegno a non procedere ad alcuna chiusura di cantieri e a ripartire le attività tra le diverse unità produttive per mitigare l'impatto della crisi;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad intervenire presso la Direzione di Fincantieri e il Governo nazionale affinché:

si consenta il più velocemente possibile all'investimento necessario per la infrastrutturazione prevista sia per la messa in sicurezza sia per l'allargamento degli spazi fruibili dai Cantieri navali di Sestri Ponente;

se intenda predisporre, entro brevi termini, un piano di commesse pubbliche per far fronte ai periodi di caduta produttiva nei cantieri, sulla scorta di quanto già da tempo avviato in Europa (come in Germania e in Francia);

se intenda sostenere gli investimenti volti a migliorare la produttività dei cantieri anche fornendo aiuti sistematici alla ricerca e all'innovazione, attraverso il rifinanziamento della legge 27 dicembre 2006, n. 296, relativa ai contributi all'innovazione industriale, attuando di concerto con le regioni, le azioni connesse con il Programma industria 2015, per rafforzare i distretti tecnologici dedicati all'attività marittima, in particolare in Friuli Venezia-Giulia, in Liguria, in Sicilia e in Campania quali punti di riferimento per gli operatori del settore, in particolare per le PMI;

siano salvaguardati i livelli occupazionali e i siti produttivi garantendo in questo modo una prospettiva alla cantieristica ligure.

Proponenti: Tassistro, Danovaro (PD), Delpino (SEL), Bruno (PRC), De Benedictis (IDV), Arvigo (Nuova Stagione)".

ORDINE DEL GIORNO N. 9

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREOCCUPATO del futuro di Fincantieri e delle garanzie occupazionali dei suoi addetti;

ADERISCE SENZA ESITAZIONI

A qualsiasi iniziativa democratica volta alla difesa dei siti industriali di Genova Sestri, Riva Trigoso e di tutti quelli presenti in Italia, e del mantenimento degli attuali livelli occupazionali oggi lì garantiti, a partire da quella già prevista il 1° ottobre p.v. e se necessario a tutte le altre che saranno convocate.

Proponenti: Grillo L., Guastavino, Danovaro, Pasero, Tassistro (PD)".

ORDINE DEL GIORNO N. 10

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO CHE

su noti quotidiani nazionali è uscita la notizia che sarebbe stato predisposto un piano industriale che prevederebbe lo smantellamento dei siti industriali di Fincantieri presenti in Genova Sestri ed a Riva Trigoso;

tale piano industriale oltre che mancante di una reale strategia e quindi prospettiva per il futuro delineaerebbe una deprecabile impostazione che vedrebbe concentrare e quindi tutelare il sito di Monfalcone a discapito di quelli presenti sul restante territorio nazionale;

tale impostazione è da condannare con forza perché di fatto crea differenze di trattamento solo per ubicazione e non per prospettiva;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Affinché attivi un coordinamento con i Sindaci delle città ove sono ubicati i siti industriali di Fincantieri ed insieme incontri il Governo perché Fincantieri abbia la possibilità di avere un piano industriale di prospettiva e sviluppo di valenza nazionale che non metta contro una città con un'altra, un sito contro l'altro, ma stabilendo che Fincantieri è di priorità nazionale, dell'Italia, e quindi possa garantire l'esistenza di tutti i siti e dei lavoratori in essi occupati.

Proponenti: Grillo L., Guastavino, Danovaro, Pasero, Tassistro (PD)".

Esito della votazione del primo documento di Giunta, modificato: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 8 contrari (PDL); n. 2 astenuti (Lo Grasso; LNL: Piana).

Esito della votazione del secondo documento di Giunta, modificato: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 8 contrari (PDL; LNL); n. 2 astenuti (Lo Grasso; Gr.Misto: Bernabò Brea).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati con n. 32 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Nuova Stagione: Arvigo; SEL: Delpino, Nacini); n. 1 presente non votante (Burlando).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 11 voti favorevoli; 23 voti contrari (Vincenzi; Burlando; La Nuova Stagione; PRC; PD; UDC; VERDI; IDV); 3 astenuti (SEL: Delpino, Nacini)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 11 voti favorevoli; 23 voti contrari (Vincenzi; La Nuova Stagione; PD; PRC; UDC; VERDI; IDV); 3 astenuti (SEL: Burlando, Delpino, Nacini)

L'ordine del giorno n. 5 è stato ritirato dal proponente e i punti nn. 2 e 3 del dispositivo sono stati assorbiti dal primo documento di Giunta.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6, integrato al punto d) con emendamento proposto dalla consigliera Lauro (PDL): respinto con 11 voti favorevoli; 20 voti contrari (Vincenzi; La Nuova Stagione; PD; PRC; UDC; VERDI; IDV); 5 astenuti (Guastavino, Lecce; SEL: Burlando, Delpino, Nacini)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 7 e 8: approvati con n. 23 voti favorevoli; n. 6 astenuti (Murolo; Nacini; Gr.Misto: Bernabò Brea; UDC: Bruni, Lo Grasso; LNL: Piana); n. 7 presenti non votanti (PDL: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Grillo G., Lauro).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 9 e 10: approvato con n. 22 voti favorevoli; n. 6 astenuti (Lo Grasso; Gr.Misto: Bernabò Brea; SEL: Burlando, Delpino, Nacini; LNL: Piana); n. 8 presenti non votanti (PDL: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Grillo G., Lauro, Murolo).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

28 SETTEMBRE 2010

CCCLXXX (77) PROPOSTA N. 00079/2010 DEL 16/09/2010 BILANCIO 2010: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS. 267/2000.1

GRILLO G. (P.D.L.)	1
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	4
ASSESSORE MICELI.....	5
GRILLO G. (P.D.L.)	5
ASSESSORE MICELI.....	5
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	6
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	6
CAMPORA (P.D.L.)	8
LECCE (P.D.).....	9
PIANA (L.N.L.)	10
FREGA (P.D.).....	11

CCCLXXXI (78) PROPOSTA N. 00077/2010 DEL 09/09/2010 RIDUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DI AMI S.P.A FINALIZZATO AL RIENTRO NELLA DIRETTA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI GENOVA PARCHEGGI S.P.A.42

GRILLO G. (P.D.L.)	42
CECCONI (P.D.L.)	42

CCCLXXXII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....42

CECCONI (P.D.L.)	42
CAMPORA (P.D.L.)	43
GUERELLO – PRESIDENTE	43
FREGA (P.D.).....	43
GUERELLO – PRESIDENTE	43
CECCONI (P.D.L.)	44
GUERELLO – PRESIDENTE	44
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE	44
GUERELLO – PRESIDENTE	44
GRILLO G. (P.D.L.)	44
PIANA (L.N.L.).....	45

ASSESSORE MICELI.....	46
GRILLO G. (P.D.L.)	47
COSTA (P.D.L.)	47
MALATESTA (P.D.).....	48
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	48

CCCLXXXIII (79) PROPOSTA N. 00078/2010 DEL 09/09/2010

LINEE DI INDIRIZZO AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DI PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA EX ART. 23 BIS, C.2, LETTERA A) LEGGE 133/2008 PER LA GESTIONE DELLA SOSTA ED ATTIVITÀ CORRELATE... 51

CECCONI (P.D.L.)	51
MALATESTA (P.D.).....	52
GRILLO G. (P.D.L.)	52
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	53
ASSESSORE FARELLO.....	54
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	56
BALLEARI (P.D.L.)	56
BRUNO (P.R.C.)	56
PIANA (L.N.L.).....	57

CCCLXXXIV ACUIRSI DELL'EMERGENZA LAVORO A GENOVA: I CASI ILVA E FINCANTIERI60

ASSESSORE MARGINI	60
PIANA (L.N.L.).....	65
GUERELLO – PRESIDENTE	66
PIANA (L.N.L.).....	66
COSTA (P.D.L.)	67
LAURO (P.D.L.).....	68
CAMPORA (P.D.L.)	69
LECCE (P.D.).....	70
LO GRASSO (U.D.C.).....	72
GUERELLO - PRESIDENTE	73
LAURO (P.D.L.).....	74
LO GRASSO (U.D.C.).....	74
TASSISTRO (P.D.)	74
GRILLO L. (P.D.)	76
LO GRASSO (U.D.C.).....	78
SINDACO.....	78
COSTA (P.D.L.)	80
SINDACO.....	81
GRILLO G. (P.D.L.)	82
BRUNI (U.D.C.)	83
GAGLIARDI (P.D.L.).....	85
PIANA (L.N.L.).....	87
BRUNO (P.R.C.)	88

DELPINO (S.E.L.)	89
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	91
ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....	92
SCIALFA (I.D.V.)	94
BASSO (P.D.L.).....	95
NACINI (S.E.L.).....	96
LO GRASSO (U.D.C.).....	97
MUROLO (P.D.L.).....	97
CAMPORA (P.D.L.)	98
DANOVARO (P.D.)	98
SINDACO.....	102
GUERELLO – PRESIDENTE	102
LO GRASSO (U.D.C.).....	103